L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - **NUMERO 219** VENERDÌ 9 AGOSTO 2024 - **€ 1,70**

La storia

La moda e la filosofia Valeria Ferlini racconta la sua «Ape Malandra»

MARIA VITTORIA ALFONSI PAGINA 41

Opera Festival

Tra passato e presente La doppia Aida di Josè Maria Siri

ELENA BIGGI PARODI PAGINA 43

Calcio Serie A

L'Hellas «pesca» il nuovo bomber in Danimarca Arriva Tengstedt

ALESSANDRO DE PIETRO PAG. 36

L'editoriale

Il test europeo e il voto Usa

MATTIA MAGRASSI

A novanta giorni dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, misuriamo i confronti tra i candidati: Donald Trump con Vance e Kamala Harris con Walz. Saranno elezioni cruciali, per gli Stati Uniti ma anche per chi, come noi, fa parte di quello che alcuni definiscono l'«impero europeo dell'America». E l'inevitabile tentazione di fare previsioni sull'esito della competizione elettorale è frustrata dalla complessità di un quadro politico senza precedenti. Sul fronte repubblicano, Donald Trump – nonostante le numerose controversie successive alle elezioni che lo videro sconfitto nel 2020 e le traversie legali – ha dominato le primarie. La sua scelta di J.D. Vance come vice sembra un sigillo sul movimento Make America Great Again, che, tramite un possibile erede, punta a consolidare il controllo sul partito anche per il futuro. Donald Trump appare più preparato e esperto, ed è sopravvissuto a un tentativo di attentato, evento che, per le dinamiche peculiari della società dell'immagine, ne ha oggettivamente rafforzato la figura in ottica bipartisan, pur sollevando gravi interrogativi, ancora senza risposta, per le gravi falle che sono emerse nell'apparato di sicurezza. I Democratici, invece, hanno operato un cambiamento drastico. › SEGUE A PAGINA 5

Il ministero, il bando e le proposte del Comune

Caserma Trainotti, il piano: cittadella universitaria

Una cittadella per studenti universitari all'ex distretto militare. Il Ministero della Difesa vuole mettere a bando una concessione di utilizzo della Caserma Trainotti a Veronetta. Varie le ipotesi di destinazione ma il Comune vuol dare risposte concrete alla crescente domanda di residenze per i giovani. **GIARDINI** PAGINA 10

Il question time alla Camera

Sicurezza, Piantedosi «Verona monitorata, presto un vertice»

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà a Verona. E, intanto, elenca le attività fatte dal governo in materia di sicurezza, proprio nella nostra città, con particolare riferimento agli organici delle forze dell'ordine. L'occasione è il question time alla Camera dei Deputati chiesto dal deputato veronese di Forza Italia, Paola Boscaini. «La situazione di Verona è costantemente monitorata - ha detto il ministro - presto organizzeremo un vertice in città». PAGINA 14

Silvia scivola sul sentiero e perde la vita a 41 anni

Precipita per 200 metri sul Baldo Muore sotto gli occhi del figlio

ADELE ORIANA ORLANDO PAGINA 25

La tragedia sul Baldo Inutili i soccorsi per salvare Silvia Brasioli

Pilota veronese: ha ceduto il parapetto

Cade dal dirupo in moto «Io, salva per miracolo»

Un volo di 25 metri che poteva costarle la vita. Se Domitilla Quadrelli, veronese di 32 anni, non avesse indossato tutte le protezioni da enduro, la caduta - lo scorso 22 giugno a Borghetto d'Arroscia in provincia di Imperia - le sarebbe stata quasi certamente fatale. La donna, impegnata in una escursione con delle compagne, si è fermata a lato strada appoggiandosi con un piede al parapetto che, però, ha improvvisamente ceduto facendo precipitare lei e la moto nel dirupo. «Sono salva per miracolo», dice. **COZZOLINO** PAG. 6

Abbonamenti bus

Un aiuto alle famiglie numerose

L'abbonamento annuale City Mover, valido sulle linee urbane, sarà gratuito a partire dal terzo figlio. Un'iniziativa inedita per Palazzo Barbieri, che ha investito ulteriori 10 mila euro per agevolare le famiglie. **NORO** PAG. 13

Stalker recidivo

Liberato, torna ad abusare

Un operaio di 31 anni era già stato arrestato per atti persecutori e violenza sessuale contro una donna di 43 anni. Liberato ha minacciato la donna e preteso rapporti. Fermato di nuovo, è tornato in carcere. **NICOLI** PAGINA 12

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

Il caldo più lungo del secolo

Da 34 giorni di fila sopra i 31°. È record

Tregua già finita. Da oggi le temperature tornano ad impennarsi fino a raggiungere i valori più alti dell'estate. È in vista infatti una nuova aggressione dell'anticiclone africano. La temperatura diurna si mantiene stabilmente oltre i 31 gradi dallo scorso 6 luglio: 34 giornate consecutive, non era mai accaduto prima. **AZZONI** PAG. 17

Caldo record Da 34 giorni la temperatura supera i 31°

Italia - Mondo

interni.esteri@larena.it

tel. 045.96.00.111

Carceri

La roadmap del Guardasigilli Più magistrati per le scarcerazioni

• Nordio punta a rafforzare i tribunali di Sorveglianza I giudici: «Ne servono mille» Slitta l'incontro con Mattarella

MARCO MAFFETTONE

ROMA «Soluzioni a breve e medio termine» che passano necessariamente su una maggiore copertura della pianta organica dei giudici di Sorveglianza e sulla modifica della custodia cautelare per evitare carcerazioni ingiustificate. È la road map che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha tracciato per tentare di affrontare l'emergenza carceri e in primo luogo il sovraffollamento dei detenuti all'interno degli istituti penitenziari. Elementi, proposte, che con ogni probabilità saranno al centro del possibile incontro con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, annunciato dallo stesso Nordio al termine dell'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi a cui era presente anche la premier Meloni e avvenuto proprio nel giorno in cui la Camera ha dato il via libera al decreto Carceri. Il capo del dicastero di via Arenula dovrà formalizzare la richiesta al Quirinale e l'incontro potrebbe essere fissato nelle prossime settimane. L'obiettivo è mettere in campo misure con le quali intervenire efficacemente su una situazione, soprattutto sul dramma dei suicidi, che ha raggiunto cifre drammatiche.

I dati

Dall'inizio dell'anno sono oltre sessanta i detenuti che hanno deciso di togliersi la vita, circa venti in più rispetto allo stesso periodo del 2023: il 39,70 % erano in attesa di primo giudizio. Nordio punta, quindi, anche sul lavoro dei tribunali di Sorveglianza: ad oggi sono circa 100 mila le posizioni al vaglio dei giudici, solo per quanto riguarda i condannati in stato di libertà che devono espiare pene uguali o inferiori a 4 anni. Il ministro proporrà al Csm di considerare la copertura di organico garantendo da parte del dicastero «agili e veloci procedure» per il completamento della pianta organica anche per gli amministrativi. Parallelamente si lavora ad una modifica della custodia cautelare in modo da prevedere che i detenuti tossicodipendenti scontino la pena in comunità.

Il dramma dei suicidi
Dall'inizio dell'anno sono oltre sessanta i detenuti che si sono tolti la vita: il 39,70 % era in attesa di primo giudizio

Gli altri interventi
Si lavora a una modifica della custodia cautelare in modo da prevedere che i detenuti tossicodipendenti scontino la pena in comunità

Carenza di personale

Dal canto loro i giudici di Sorveglianza, che sono 236 impiegati nei 29 tribunali, non negano di essere in difficoltà per l'enorme mole di lavoro a cui sono costretti a fare fronte. «La situazione può essere definita drammatica - afferma Giovanni Maria Pavarin che è stato a lungo responsabile del Coordinamento nazionale magistrati di Sorveglianza (Conams) -. Fare una stima di quanti siano i magistrati necessari per potere fare viaggiare la macchina in modo più spedito è impresa complessa ma sicuramente raggiungeremmo le tre cifre: servirebbero sulla carta almeno 1000 magistrati in più». Una realtà complessa con criticità specifiche come nei distretti di Napoli, Milano ma anche Roma che è chiamata a decidere sul 41 bis. Per Marcello Bortolato, presidente del tribunale di Sorveglianza di Firenze, «il decreto appena approvato non migliora minimamente la situazione e anzi è fattore di complicazioni. Il problema principale è la mancanza di personale amministrativo: nel mio distretto ho una percentuale di "vacanza" del 43,6%».

Decreto carceri Il presidente della Repubblica col ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

Lo stop al reato

Abuso d'ufficio, il Colle verso la firma

ROMA Al Quirinale si registra una certa sorpresa per la richiesta di un incontro agostano da parte del ministro della Giustizia sulla situazione delle carceri. Lo stesso grado di sorpresa circolava nei saloni del Colle nel leggere alcune indiscrezioni che parlavano di una pressione del governo per far varare il disegno di legge «Nordio» che introduce importanti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, tra cui la cancellazione del reato di abuso d'ufficio. Una sorpresa comprensibile per due motivi: il primo è la costante interlocuzione che c'è stata per permettere il miglioramento del testo e renderlo più o meno sicuro da futuri ricorsi; il secondo perché il testo è stato approvato dalla Camera il 10 luglio scorso e, da prassi, il presidente della Repubblica ha a disposizione 30 giorni per promulgare un provvedimento approvato dal Parlamento. Se a questo si aggiunge che a Montecitorio qualcuno ha iniziato a far girare la voce che il presidente l'avrebbe sì firmato, ma accompagnandolo con una lettera di rilievi, ben si comprende come l'impressione generale sia la consueta: il Capo dello Stato nei momenti delicati viene strumentalmente tirato per la giacchetta.

Le banche nel mirino

Palazzo Altieri L'ingresso della sede dell'Abi a Roma ANSA

Le risorse della manovra Si guarda ai capital gain

• **Escluso l'intervento sugli extraprofitti, spunta però l'ipotesi di aumentare i tassi dei conti correnti per accrescere il gettito**

ENRICA PIOVAN

ROMA Il governo guarda anche alle banche per risolvere il sudoku della manovra. Escluso qualunque intervento sugli extraprofitti, gli utili degli istituti di credito resterebbero nel mirino. Sul tavolo non ci sarebbe ancora nulla di concreto, ma si starebbe sondando la percorribilità di un intervento che possa costituire anche un nuovo tassello per comporre il difficile patchwork delle coperture.

La strategia
Un'ipotesi allo studio sarebbe quella di aumentare i tassi di interesse sui conti correnti, favorendo i clienti e allo stesso tempo anche le casse pubbliche. Si pensa, in particolare, secondo quanto riporta Repubblica, all'obbligo per le banche di remunerare i propri clienti, garantendo così un gettito fiscale anche allo Stato: oggi i capital gain dalle rendite finanziarie sono tassati al 26%, quindi per ogni 100 euro di interessi girato ai correntisti, lo Stato ne incasserebbe 26.

Una strada che però presenterebbe un rischio di incostituzionalità «elevato», evidenzia lo stesso quotidiano.

Le criticità
Oltre al fatto che gli istituti di credito, rilevano alcuni osservatori, potrebbero rivalersi sui clienti, aumentando di costi di gestione dei conti correnti. Quello delle banche, poi, è un terreno impervio. Già l'anno scorso il governo provò ad introdurre una tassa sugli extraprofitti delle banche, ma fu costretto a rivedere la norma in maniera sostanziale portando a zero il gettito per lo Stato. E la settimana scorsa l'ipotesi di un nuovo prelievo, oltre a mettere le banche sotto pressione in Borsa, ha fatto subito agitare la maggioranza, con il muro di Forza Italia e l'immediata smentita dell'esecutivo.

Una posizione ribadita dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che mercoledì dopo l'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva ha spiegato: «Le banche saranno chiamate, come tutti i cittadini, a contribuire alla finanza pubblica». «Non ci saranno tasse sugli extraprofitti», ha però chiarito: «ma le tasse sui profitti sì, come per tutti gli altri». Gli istituti di credito hanno collezionato consistenti utili grazie all'aumento dei tassi ufficiali di sconto.

LA STRAGE IN MINIERA

Mattarella ricorda Marcinelle «Un monito ineludibile»

Le campane dell'ex miniera del Bois du Cazier scandiscono 262 rintocchi e il ricordo di una tragedia che, l'8 agosto 1956, inghiottì nel buio la vita di altrettanti minatori, per oltre la metà italiani. Per Mattarella il ricordo della strage diventa «un monito ineludibile a promuovere la dignità del lavoro». Un principio fondamentale che, ha avvertito il presidente della Repubblica, «non è stato ancora pienamente raggiunto». E nel nome del quale il vicepremier Antonio Tajani, sostenendo un'idea lanciata da Renato Brunetta, ha auspicato che la ricorrenza diventi «giornata europea della memoria».

La questione

Il Vaticano apre sul fine vita «Sì a mediazione»

Fine vita Il papa incontra mons. Vincenzo Paglia ANSA

• **Ribadita la contrarietà all'eutanasia ma nutrizione e idratazione artificiali vanno valutate «caso per caso»**

NINA FABRIZIO

CITTÀ DEL VATICANO Sul tema del fine vita e del suicidio assistito «rimane aperto lo spazio per la ricerca di mediazioni sul piano legislativo, secondo il tradizionale principio delle "leggi imperfette"» mentre, «nutrizione e idratazione artificiali», rappresentando trattamenti medico-sanitari a tutti gli effetti, andrebbero valutati «caso per caso». E quindi, possono anche essere sospesi. A dirlo, è il «Piccolo lessico del fine vita», un documento-vademecum elaborato dalla Pontificia Accademia per la Vita - che il presidente mons. Vincenzo Paglia ha consegnato a Papa Francesco - come bussola per districarsi nella difficile navigazione dei mari della bioetica, pubblicato in questi giorni dalla Lev.

Un glossario, in apparenza, da cui trapelano però posizioni nuove e più aperte al dialogo tanto più nel «contesto pluralista e democratico delle società in cui il dibattito si svolge - scrive nell'introduzione monsignor Paglia -, soprattutto quando si entra nel campo giuridico». Il testo ripropone un rifiuto netto dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico, il rilancio delle cure palliative e delle «Disposizioni anticipate di trattamento», le Dat. Si sottolinea poi la bontà e la liceità della donazione degli organi e sulla terapia del dolore il vademecum avverte che «è smentita una visione che celebra il dolore come strumento di redenzione».

Ma sono soprattutto due i punti destinati ad entrare nel dibattito, quello riguardante il suicidio assistito e quello sulla nutrizione e idratazione artificiali. Sul primo, la premessa, è che «la posizione del Magistero della Chiesa ha sempre chiaramente sostenuto l'illiceità morale dell'eutanasia» e «su questa base alcuni ritengono che occorra opporsi anche a qualunque soluzione legislativa che ammetta l'assistenza al suicidio».

Su nutrizione e idratazione artificiali si legge: «In effetti, quanto viene inserito nell'organismo è preparato in laboratorio e somministrato attraverso dispositivi tecnici, su prescrizione e tramite intervento medici. Non si tratta pertanto di semplici procedure assistenziali e il medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente».

Il conflitto

Incursione ucraina in Russia Ue: «Ha diritto ad attaccare» Ira e le minacce di Medvedev

• La battaglia infuria a Kursk per la prima volta. Secondo Podolyak «è il risultato della aggressione che è in corso»

ALBERTO ZANCONATO

. MOSCA Mentre a Kursk continua a infuriare la battaglia, per la prima volta Kiev fa un riferimento implicito all'incursione lanciata da tre giorni in territorio russo: «La Russia ha portato la guerra sulla nostra terra, e ne deve sentire» le conseguenze, ha detto il presidente Volodymyr Zelensky. E il suo consigliere Mykhaylo Podolyak ha affermato che ogni attacco e bombardamento è solo il risultato della «aggressione» di Mosca. Sulla stessa linea l'Unione europea: «l'Ucraina sta combattendo una legittima guerra di difesa contro l'aggressione illegale» e quindi, ha detto un portavoce della Commissione, ha «il diritto» di attaccare il territorio nemico. Una posizione diversa da quella più prudente espressa dagli Usa, che avevano detto di non essere stati avvertiti in anticipo dagli ucraini e di volere chiedere spiegazioni all'esercito di Kiev. Un riflesso della tensione che regna a Mosca per l'offensiva inaspettata - a cui secondo i vertici militari partecipano un migliaio di soldati appoggiati da mezzi corazzati - sono anche le parole dell'ex presidente Dmitry Medvedev, attuale vice segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale, secondo il quale la Russia deve reagire puntando non solo a conquistare tutto il territorio delle quattro regioni ucraine annesse, ma muoversi «più a fondo» per arrivare a «Odessa, Kharkiv, Dnepropetrovsk, Nikolayev, verso Kiev e oltre». Il ministero della Difesa di Mosca ha detto che gli ucraini cercano di avanzare nei distretti di Sudzha e Korenevo, ma sono sottoposti ai martellanti bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione russe, che colpiscono anche le riserve delle truppe di Kiev nella regione ucraina di Sumy, sull'altro lato del confine. Secondo un bilancio di Mosca, dall'inizio dell'incursione, all'alba di martedì, gli ucraini hanno perso 660 militari e 82 veicoli corazzati, inclusi otto carri armati. Ma i resoconti dei blogger militari russi dipingono un quadro più fosco. Il canale Rybar, considerato vicino alle forze armate, afferma che, dopo essersi impadroniti di diversi villaggi, gli invasori hanno ora «sotto quasi completo controllo» anche Sudzha, un centro di oltre 5.000 abitanti distante otto chilometri dalla frontiera. A Sudzha è situata una stazione di transito dell'ultimo gasdotto che pompa gas russo in Europa attraverso l'Ucraina (che tra l'altro continua ad essere pagata da Mosca per i diritti di transito). La possibile minaccia alla condutture ha fatto salire di oltre il 5% il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam fino a 40,43 euro al megawattora, nuovo massimo dell'anno. La Gazprom, la maxi compagnia statale russa del settore, ha fatto sapere tuttavia che il flusso continua regolarmente. Si continuano intanto a contare i morti civili nei bombardamenti dalle due parti che accompagnano i combattimenti. Il vice governatore ad interim di Kursk, Andrey Belostotsky, ha detto che quattro persone sono morte negli attacchi ucraini. Secondo la diocesi locale della Chiesa ortodossa russa, una persona è deceduta nel bombardamento sull'antico monastero di San Nicola Belogorsky nel villaggio di Gornal, non lontano da Sudzha. Un altro civile è rimasto ucciso e uno ferito in un attacco sulla regione russa di Belgorod, secondo il governatore.

Il raid Dall'immagine del drone l'attacco dei mezzi militari ucraini nella regione russa di Kursk

L'avanzata
Le autorità russe riferiscono che gli ucraini nella loro avanzata sono sottoposti ai martellanti bombardamenti dell'artiglieria e degli aerei

I blogger militari russi
Il canale Rybar afferma che, dopo essersi impadroniti di diversi villaggi, gli invasori hanno «sotto quasi completo controllo» Sudzha

Le autorità ucraine segnalano invece almeno cinque persone morte nei bombardamenti russi, di cui due nella regione di Sumy. I primi caccia F-16 forniti da Paesi occidentali all'Ucraina hanno intanto sorvolato il distretto di Kakhovka, nella regione meridionale di Kherson, occupata dai russi, secondo il capo del distretto, Pavel Filipchuk , sostenendo che i sorvoli hanno solo lo scopo di "seminare il panico".

La giustizia russa

Pm chiedono 15 anni per la russo-americana accusata di tradimento

• L'accusa sostiene che abbia donato denaro destinato ad «armi e munizioni per le forze armate ucraine»

MOSCA Quindici anni di reclusione: è questa la pesantissima pena che i pm russi hanno chiesto per Ksenia Karelina, una giovane donna con doppio passaporto russo e americano. La accusano di «alto tradimento», sostengono che abbia donato denaro destinato ad «armi e munizioni per le forze armate ucraine». Ma secondo diversi giornalisti e difensori dei diritti umani, sotto queste imputazioni che pesano come macigni ci sarebbe in realtà solo una presunta donazione da poco più di 50 dollari. E non ci sarebbero prove che di questa somma (così esigua) abbia beneficiato l'esercito ucraino. Su questa vicenda sembrano di fatto stagliarsi ancora una volta le tensioni politiche tra Washington e Mosca, accusata di arrestare cittadini americani per motivi politici per poi usarli come «pedine di scambio» per il rilascio di russi detenuti nei Paesi occidentali. Come nel mega scambio di detenuti della settimana scorsa, il più imponente dai tempi della guerra fredda, con ben 24 persone rilasciate. Ksenia Karelina è stata arrestata all'inizio dell'anno, quando da Los Angeles - dove vive da ben 12 anni lavorando in un centro termale e come ballerina - era tornata a Yekaterinburg, nella sua Russia, per rivedere la famiglia. L'accusa di «alto tradimento» deriverebbe dal fatto che i servizi segreti del Cremlino avrebbero trovato sul suo cellulare tracce di un versamento da 51,80 dollari.

L'accusa Un tribunale russo

Israele

Hezbollah è pronto «Raid anche da soli» L'allerta è ad Haifa

• Il movimento intende effettuare dei raid sulla cittadina per la presenza del porto e per le basi strategiche dell'Idf

ROMA Nella guerra psicologica tra Israele e Iran si moltiplicano le ipotesi su quale potrebbe essere la risposta all'omicidio di Haniyeh, sui tempi e le modalità. In un nuovo scenario rilanciato dai media americani Hezbollah appare sempre più orientato a colpire lo Stato ebraico indipendentemente dall'iniziativa degli alleati di Teheran. Il movimento libanese, che vuole vendicare l'omicidio del comandante Fuad Shukr, secondo le previsioni israeliane si concentrerà sul nord e su Haifa. Una zona nevralgica con il suo porto e dove l'Idf ha basi e strutture strategiche. Dall'altra parte del confine quindi si resta in massima allerta, ma i nemici sono stati avvertiti: se colpiranno i civili la pagheranno cara. Nel frattempo il gabinetto di guerra ha deciso di riunirsi nel bunker, per la prima volta dopo l'attacco iraniano del 13 aprile per valutare gli scenari, compreso un raid preventivo. I preparativi iraniani per un attacco contro il nemico giurato, secondo una fonte militare americana ascoltata dalla Cnn, non sono stati ancora ultimati, e questo suggerisce che il regime non abbia ancora stabilito l'entità della rappresaglia. Al contrario Hezbollah si sta muovendo più velocemente, e data la vicinanza geografica con Israele potrebbe agire con poco o nessun preavviso, anche nei prossimi giorni. La sensazione comunque è che i due alleati potrebbero essere non completamente allineati su come procedere, ha riferito all'emittente americana un'altra fonte a conoscenza di informazioni di intelligence. A creare un clima di ulteriore tensione sono invece scesi in campo anche gli Houthi, che hanno assicurato un «coordinamento» con i partner sciiti.

Gli scenari

La strage del 7 ottobre Le scuse di Netanyahu «La si poteva evitare?»

• Il premier: «Dopo la fine della guerra una commissione indipendente esaminerà tutto ciò che è accaduto»

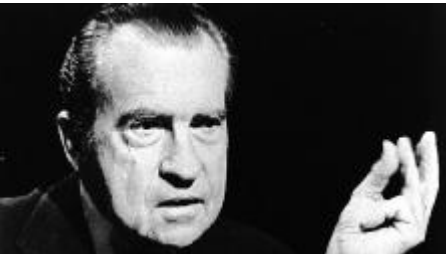
TEL AVIV Per la prima volta il premier israeliano Benyamin Netanyahu, in un'intervista al magazine americano Time, si è scusato per quello che è successo il 7 ottobre. Finora solo lo Shin Bet (la sicurezza interna) e l'esercito si sono assunti pubblicamente le loro responsabilità annunciando che alla fine della guerra ci saranno le dimissioni, mentre il premier è stato accusato in patria di aver scaricato per questi lunghi dieci mesi la responsabilità sugli apparati di sicurezza, evitando di parlare di se stesso. «Dopo la fine della guerra ci sarà una commissione indipendente che esaminerà tutto ciò che è accaduto e tutti dovranno rispondere ad alcune domande difficili, me compreso», ha affermato, adesso non è il momento «nel mezzo di una guerra. Mi dispiace, profondamente, che sia successo qualcosa del genere. E ti guardi sempre indietro e dici, avremmo potuto fare cose che avrebbero potuto impedirlo? Come è successo? Come è avvenuto questo fallimento dell'intelligence, della capacità operativa e di altre politiche che hanno contribuito?», ha ammesso. Sulla grave situazione attuale, in cui sostanzialmente gli israeliani stanno vivendo il premier ha descritto un quadro in cui «Hezbollah deve considerare le conseguenze di un attacco a Israele e di una guerra più ampia».

Le scuse Netanyahu

In breve

Gli scontri
Nel Regno Unito torna la calma Ma resta l'allarme per l'estremismo

I britannici si sono ripresi le strade dei loro quartieri organizzando la notte scorsa manifestazioni antirazziste pacifiche con migliaia di partecipanti dopo che i gruppi dell'ultradestra avevano promesso sui social media la peggior notte di disordini dall'inizio dei "riots" nel Regno Unito. Ma l'allerta per possibili nuovi scontri non è rientrata. Il premier laburista Keir Starmer ha avvertito che «non bisogna abbassare la guardia».

Casa Bianca
Cinquant'anni fa Nixon lasciava L'addio che cambiò la storia

Il caso Una foto d'archivio di Richard Nixon

Un discorso di 15 minuti che cambiò la storia dell'America: travolto dallo scandalo Watergate, il 9 agosto di cinquant'anni fa si dimetteva Richard Nixon, primo e finora unico presidente degli Stati Uniti a lasciare l'incarico prima della fine del mandato. Non era successo prima e non sarebbe successo negli anni a venire, che un presidente si dimettesse per uno scandalo, neppure con Bill Clinton e Donald Trump entrambi finiti sotto impeachment.

Bangladesh
Yunus giura come premier «È una seconda indipendenza»

Mohammadi Yunus torna a Dacca e giura come nuovo premier ad interim del Bangladesh. «Sosterrò, appoggerò e proteggerò la Costituzione», ha detto il premio Nobel per la pace, ottantaquattrenne, durante la cerimonia nel palazzo presidenziale, il momento culminante di un giorno storico per un Paese passato, in appena 72 ore, dall'orlo di una guerra civile a una transizione democratica, dal sangue per le strade alla speranza di avere pace e stabilità.

Il furto
Nuova opera di Banksy a Londra Ma viene subito rubata

L'opera Tratta dal profilo Istagram

L'ultimo animale comparso nel "safari" giornaliero di Banksy fra gli edifici e le strade di Londra ha avuto vita breve: è stato rubato poco dopo la sua apparizione. Si tratta di uno stencil nero di un lupo che ulula alla luna raffigurato su una antenna parabolica sul tetto di un edificio a Peckham, nel sud della capitale. Un oggetto irresistibile e facilmente rimovibile. I media britannici hanno diffuso video di un uomo mascherato che lo portava via.

Stati Uniti

Biden e Harris contro Trump «Pericolo per la democrazia»

- **Il presidente teme una reazione violenta in caso di vittoria dei dem «Ha promesso che ci sarà un bagno di sangue»**

CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON Sale la tensione nella campagna elettorale americana, con una escalation di attacchi reciproci tra i due ticket presidenziali, dopo che Kamala Harris avanti per la prima volta oltre il margine di errore in un sondaggio della Marquette Law School (53% a 47%) ha neutralizzato anche il vantaggio di Donald Trump nelle folle oceaniche ai comizi. Joe Biden e la sua vice hanno rilanciato l'allarme della minaccia Trump per la democrazia. Mentre il tycoon, deluso dal suo vice JD Vance e frustrato dallo slancio del tandem democratico che lo sta oscurando mediaticamente, cerca di riprendersi la scena con una maxi conferenza stampa show a Mar-a-Lago.

Wisconsin Kamala Harris e Tim Walz, salutano i sostenitori ANSA

Lo scontro
Anche per dimostrare che lui non si sottrae alla stampa, come invece sta facendo la sua rivale Kamala da quando è diventata la candidata del partito. «Se Trump perde, non sono affatto sicuro che ci sarà una transizione pacifica», ha detto il presidente in una intervista a Cbs, che andrà in onda integralmente domenica ma di cui è stato anticipato un passaggio. «Noi non lo prendiamo sul serio ma lui invece parla seriamente, tutte quelle cose del tipo "se perdiamo ci sarà un bagno di sangue"», ha messo in guardia parlando del tycoon, che non ha mai riconosciuto la sua sconfitta nel 2020 e che è sotto processo per l'assalto dei suoi fan al Capitol. Nel comizio col suo vice Tim Walz a Detroit, dove ha ricevuto anche l'endorsement del potente sindacato dell'auto, Harris ha rincarato la dose: «Donald Trump ha promesso apertamente che, se rieletto, sarà un dittatore il primo giorno, che userà la giustizia contro i suoi nemici politici ... e che, cito, "abrogherà la costituzione"», ha ricordato Kamala, ammonendo che «chi propone l'abrogazione della costituzione non dovrebbe mai più avere l'opportunità di stare dietro il sigillo del presidente degli Stati Uniti». Harris ha dato anche una lezione di correttezza politica mettendo fine al coro dei suoi fan che gridavano «lock him up» (incarceratelo) contro Trump, a differenza di quanto faceva il tycoon quando lo urlavano i suoi sostenitori contro la sua rivale Hillary Clinton: «Se ne occuperanno i tribunali, noi lo batteremo a novembre», ha detto. La candidata presidenziale dem ha inoltre zittito alcuni contestatori filo palestinesi che gridavano «Kamala non puoi nasconderti, noi non voteremo per il genocidio»: «Sono qui perchè credo nella democrazia. Credo che ogni voce conti. Ma ora sto parlando io», ha replicato perentoriamente, prima di definire lei e Walz come «guerrieri gioiosi» che combattono per la classe media, le libertà, il welfare.

Lo show
Il tycoon ha tenuto una conferenza stampa nella sua villa a Mar-a-Lago

Il terreno di battaglia
«Usa, Usa», hanno intonato i circa 15 mila fan, una delle folle entusiaste che Harris ha saputo resuscitare facendo rivivere per certi versi i tempi di Obama e togliendo a Trump questo primato esclusivo di cui andava fiero. Il tandem Gop fatica a trovare efficaci linee di attacco, a parte nomignoli, offese e l'ormai logora accusa che i due rivali sono estremisti di sinistra che faranno diventare gli Usa un paese comunista. Vance ha provato a sporcare l'immagine di Walz sul suo passato poco eroico nella Guardia nazionale o sui suoi legami con la Cina, ma sono stati quasi dei boomerang. Mentre su di lui continuano ad uscire notizie imbarazzanti, come i rapporti con complottisti di destra come Charles Johnson.

---

segue dalla prima

Il voto americano e il test in Europa

MATTIA MAGRASSI

...La scelta di Kamala Harris come candidata presidente e l'abbandono della competizione elettorale da parte di Biden, dopo un dibattito televisivo disastroso, segnalano una mossa dettata quasi dalla disperazione. Tra pochi giorni si terrà la convention democratica, che tornerà a Chicago per la prima volta dal tumultuoso e drammatico 1968. Quell'anno l'evento, anch'esso preceduto dal ritiro dalla corsa elettorale del Presidente uscente, Lyndon Johnson, fu funestato da violente proteste contro la guerra nel Vietnam. I maggiorenti del partito democratico, convergendo sulla candidatura di Kamala, hanno voluto scongiurare una ripetizione di quel caos anche quest'anno, a causa delle gravi fratture interne sulla guerra di Gaza e sul sostegno pro-Israele dell'Amministrazione Biden. Kamala Harris ha scelto come proprio vice il governatore del

Minnesota Tim Walz, un volto non particolarmente noto a livello nazionale, ma che riflette l'agenda progressista dei Democratici. Un compagno di corsa, soprattutto, poco ingombrante, e non inviso né alla fazione filo-palestinese, né a quella filo-israeliana del partito. Nonostante l'imprevedibilità del contesto attuale, e l'impossibilità di fare previsioni affidabili, è essenziale considerare i possibili effetti di queste elezioni per l'Europa e l'Italia. Eccezion fatta per quelli di orientamento più conservatore, i media hanno giocato un ruolo ambiguo, prima coprendo le difficoltà di Biden, e poi demolendolo per costringerlo a ritirare la propria candidatura. Questo ci ricorda la necessità di un'analisi critica e indipendente. Nei fatti, nonostante le differenze retoriche, le amministrazioni Trump e Biden hanno mostrato una sostanziale continuità nelle loro linee geopolitiche profonde, di cui possiamo attenderci una prosecuzione anche con un'eventuale amministrazione Harris. Le differenze potrebbero emergere maggiormente sul fronte del commercio, con Trump che potrebbe riaffermare una politica protezionista, basata su accordi bilaterali; un'amministrazione Harris, invece, potrebbe confermare il tradizionale approccio più multilateralista, ma anche spingere per una maggiore diffusione dell'agenda progressista di matrice woke a livello internazionale. Mentre l'America si avvicina a una decisione cruciale, il mondo osserva. Sarà fondamentale, per noi in Europa, comprendere e reagire alle politiche che emergeranno dal voto di novembre, mantenendo una visione critica e attenta alle dinamiche in gioco.

Catalogna

Riappare Puigdemont Ma poi si dilegua

MADRID Un'apparizione lampo nel cuore di Barcellona, un breve discorso a una folla di simpatizzanti e una possibile nuova fuga in incognito. Il ritorno di Carles Puigdemont in Spagna, a quasi sette anni da quando scappò all'estero per evitare le azioni penali a suo carico in patria, ha le sembianze di una sequenza da film di azione. L'epilogo della vicenda è però ancora tutto da scrivere. Che il leader secessionista puntasse a ripresentarsi fisicamente nella sua Catalogna, era diventato sempre più chiaro per sua ammissione diretta. Sulla testa dell'ex governatore catalano pende ancora un mandato nazionale di arresto per un reato di malversazione, legato al tentativo secessionista del 2017.

In provincia di Imperia

Il parapetto cede Motociclista veronese precipita nel dirupo «Salva per miracolo»

L'incidente La moto di Domitilla Quadrelli dopo la caduta

- L'episodio lo scorso giugno. La pilota ha fatto causa alla ditta che aveva eseguito i lavori: l'azienda ha dovuto risarcire

GIORGIA COZZOLINO

Un volo di 25 metri che poteva costarle la vita. Se Domitilla Quadrelli, veronese di 32 anni, non avesse indossato tutte le protezioni da enduro, la caduta - lo scorso 22 giugno a Borghetto d'Arroscia in provincia di Imperia - le sarebbe stata quasi certamente fatale.

La donna, impegnata in una escursione con delle compagne, si è fermata a lato strada appoggiandosi con un piede al parapetto che, però, ha improvvisamente ceduto facendo precipitare lei e la moto nel dirupo sottostante. Lo riporta il Secolo XIX che raccoglie la notizia in tribunale dove il Comune è stato costretto a difendersi.

Lo scorso inverno, infatti, in quella zona vi era infatti stato uno smottamento e l'amministrazione comunale aveva regolarmente affidato i lavori a un'impresa, opere terminate solo poche settimane prima dell'incidente. E' bastato che la pilota veronese appoggiasse il piede alla ringhiera perché questa cedesse. Davanti alla documentazione prodotta dalle compagne di viaggio della veronese, che hanno filmato tutto l'accaduto, e dal Comune, l'impresa esecutrice dei lavori non ha potuto fare altro che ammettere le proprie responsabilità.

Nella caduta Domitilla ha perso conoscenza e ha riportato diverse fratture, in particolare al polso sinistro. È stata soccorsa dall'elicottero Grifo del 118 e portata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qualche giorno dopo è stata sottoposta a un'operazione. Alcuni giorni fa, Domitilla ha raccontato l'episodio in un video ai suoi numerosi follower (oltre 26mila) spiegando: «L'incidente mi ha lasciato con una brutta frattura esposta al polso sinistro, con un volo di più di 20 metri. Ma poteva andarmi molto molto molto peggio per cui non sono qui a lamentarmi, ma a ringraziare ogni giorno per com'è andata».

La pilota ha precisato: «Nel momento della caduta ero ferma dopo aver acceso una moto in discesa ad un'altra ragazza, e per fortuna che questa volta - nonostante fosse fine giugno - ho tenuto addosso il casco e tutte le protezioni. Non vi nascondo che più di una volta nel bosco ho riacceso una moto in panne senza casco...»

E conclude: «È veramente assurdo che questo incidente sia successo sull'asfalto, e coinvolgendo il guardrail che teoricamente doveva proteggermi e non farmi volare di sotto».

Domitilla Quadrelli

Soccorsi Gli operatori del 118 durante l'intervento

La deputata veronese

«Coperta di minacce e insulti sessisti per le mie frasi sugli orsi»

- Alessia Ambrosi e l'emergenza in Trentino «Non riusciranno a fermare il mio operato a tutela della regione»

«Sub-umana. Ci vorrebbe un boomerang di fucilate diritto in fronte. Papi e il turista francese non dovevano andare a rompere le palle agli animali selvatici. Spero che un giorno che devi difendere i tuoi figli ti ritrovi con un radiocollare».

Alessia Ambrosi, deputata di Fratelli d'Italia, veronese eletta in Trentino-Alto Adige elenca una parte degli insulti che le sono stati indirizzati dagli estremisti animalisti sui social.

«Sono solo alcuni dei commenti di estremisti animalisti che sto ricevendo per i miei comunicati sugli orsi, pubblicati su Instagram, nei quali ho posto in evidenza il mio punto di vista a favore delle trentine e dei trentini. Ho detto - e ribadisco - che la recente soppressione dell'orsa è stata sacrosanta, auspicando più soppressioni dei grandi carnivori pericolosi», sostiene Ambrosi.

«Faccio presente a chi minaccia e a chi offende con epiteti sessisti che nessuna minaccia e nessun insulto - per quanto squallido e grave possa risultare - fermerà la mia azione politica in tutte le sedi affinché il Trentino torni a essere una provincia sicura come il resto d'Italia, dove le cittadine e i cittadini possano fruire pienamente del territorio in serenità».

«Nessun sadismo verso gli animali», prosegue Ambrosi, «ma questo numero di grandi carnivori pericolosi ormai sfuggito di mano va ridotto, lo dicono la ragionevolezza e il buon senso. Secondo un recente sondaggio il 73 dei trentini non vuole gli orsi. Non smetterò mai di essere dalla parte della gente affinché non si verifichi un'altra tragedia come quella di Andrea Papi. A testa alta, e senza paura. Continuando a pensare che la vita e la sicurezza degli esseri umani sia e resti un bene prioritario».

L'abbandono

Lascia la figlia piccola da sola in casa Arrestata una donna

- Il pianto della bimba ha attirato l'attenzione dei vicini che hanno chiamato il 112. La madre: «Ero alla posta»

TORINO Piangeva senza smettere, finché i vicini di casa, allarmati, sono andati a controllare. Hanno suonato il campanello e citofonato, ma nessuno rispondeva. Allora sono usciti per guardare le finestre, per cercare di capire che cosa stesse accadendo. A quel punto hanno visto la bimba che vive nell'appartamento accanto, tre anni, che guardava fuori dai vetri di una finestra del piano terra e non si calmava, urlava tra le lacrime mentre erano ormai le 20 e stava diventando buio. Hanno provato a tranquillizzarla e a chiederle di aprire la porta, ma senza successo. Hanno chiamato quindi il 112 e i carabinieri hanno scoperto che la piccola era sola in casa da oltre un'ora. La madre al ritorno è stata perciò arrestata per abbandono di minore. L'episodio è accaduto a Torino e la piccola sta bene. La vicenda è accaduta in un appartamento nel quartiere Barriera di Milano, alla periferia nord di Torino. All'inizio i vicini avevano pensato che la bimba piangesse perché la mamma aveva avuto un malore ed è stato quanto riferito ai soccorritori. Per questo i vigili del fuoco sono intervenuti per aprire la porta dell'alloggio, consapevoli del fatto che la piccola non fosse in grado di aprire la porta. All'interno però c'era solo lei, mentre la madre, 40 anni, è arrivata mentre le operazioni erano in corso. La donna ha raccontato che si era assentata per un'ora, «per andare all'ufficio postale», mentre la figlia dormiva, non pensando che si sarebbe svegliata. La bambina, dopo l'arresto della mamma, ora è stata affidata a una zia. A quanto si apprende, la donna, con alle spalle dei precedenti di polizia, è seguita da tempo dai servizi sociali.

Le previsioni

Crisi climatica Il 2024 sarà l'anno più caldo di sempre

- Per gli scienziati di Copernicus sarà battuto il primato del 2023 In Italia in arrivo il weekend più afoso

Caldo Un cane si rinfresca

ROMA Nell'anno delle Olimpiadi, anche il pianeta Terra è lanciato per battere un record. Ma non vincerà una medaglia. Il record è quello di anno più caldo della storia, finora detenuto dal 2023. Il pronostico lo fa il servizio meteo della Ue, Copernicus, nel suo bollettino mensile sul clima mondiale. Date le temperature dei primi sette mesi, e le previsioni per i prossimi cinque, il 2024 con ogni probabilità batterà il record di caldo dell'anno precedente. Intanto, in Italia si prepara un fine settimana rovente. Per il meteorologo Lorenzo Tedici de ilMeteo.it, sarà il weekend più caldo dell'anno, con 40°C a Ferrara, Firenze, Forlì, Terni, e valori simili su gran parte del Sud e sulle isole maggiori. Colpa dell'anticiclone africano, che è aumentato a dismisura, favorendo ondate di caldo anomalo alternate a nubifragi e grandinate. Il ministero della Salute ha annunciato bollino rosso in 8 città oggi (Perugia, Roma, Brescia, Campobasso, Frosinone, Latina, Palermo e Rieti) e in 9 domani (le stesse più Firenze). Copernicus spiega che il mese di luglio 2024 è stato il secondo luglio più caldo della storia, dopo quello del 2023 (che è stato anche il mese più caldo di tutti i tempi). Il mese scorso ha interrotto una serie di 13 mesi consecutivi, ognuno dei quali era il più caldo del suo genere (il gennaio più caldo, e così via).

Il dibattito politico

Zaia e lo scudo penale per i sindaci «Utile, e resti centrale l'idea di legalità»

Calamità naturali Un'alluvione nell'est veronese. Le calamità naturali sono una delle situazioni più a rischio per gli amministratori locali

- Le reazioni dopo l'intervista del governatore a L'Arena Conte (Anci): «Consente di operare senza il timore di finire indagati». Pasini: «C'è il nodo burocrazia» Brizzi (Bussolengo): «Temo il concetto di intoccabilità»

MARTA BICEGO

Non mette d'accordo tutti lo «scudo» penale. La proposta lanciata dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini va nel senso di garantire agli amministratori locali l'immunità fino alla fine del mandato. Sindaci, presidenti di provincia e regione sono spesso chiamati a decidere su questioni importanti della vita pubblica. Spesso velocemente e in situazioni di emergenza, a fronte di grandi responsabilità e con il rischio di ripercussioni legali. Basta pensare alla pandemia o alle calamità naturali, come terremoti e alluvioni.

In un'intervista pubblicata, ieri, sul nostro giornale lo stesso governatore Luca Zaia si è dichiarato favorevole allo scudo penale. Sul tema spaziano anche i commenti degli amministratori che abbiamo interpellato.

Mario Conte, presidente dell'Anci Veneto, associazione a cui fanno capo 560 sindaci, dice sì allo scudo «se consente a chi amministra di operare senza il timore di finire indagato ed essere costretto a dimettersi». Chi ricopre il ruolo di amministratore pubblico «deve poter operare nella serenità ed essere giudicato senza condizionamenti. Per questo servono regole che tutelino i soggetti e tempi certi». Fermo restando, sottolinea il sindaco di Treviso in quota Lega, che la parola d'ordine è «legalità. Ma anche nella legalità possono nascere situazioni che devono essere verificate, nel minor tempo possibile e nel rispetto della persona».

Nel Veronese, il presidente della Provincia, e sindaco di Nogara, Flavio Pasini (Lega), si dichiara favorevole «a qualsiasi azione che permetta a sindaci e amministratori corretti e trasparenti di operare con la giusta fermezza per il bene delle comunità, anche in emergenza come abbiamo visto durante il Covid». La riflessione di Pasini si amplia «alla difficoltà in alcuni Comuni, soprattutto medio piccoli, ad avere due liste alle elezioni. È accaduto fosse complicato averne una sola. Tra i cittadini che non si candidano, ce ne sono sicuramente diversi che temono di incorrere in qualche problema vista la complessità normativa dell'amministrare».

Chi sceglie di mettersi in gioco non vuole sottrarsi alle responsabilità date. Ci tiene a ribadirlo Roberto Dall'Oca, sindaco di Villafranca di area centro-destra, consapevole delle difficoltà nel governare una città da 35 mila abitanti. «Spesso però si è lasciati soli nel prendere decisioni per il bene della comunità», afferma, mettendo in luce il diritto e il rovescio della medaglia, per cui «chiunque può essere eletto sindaco e non è detto abbia una preparazione giuridica. Dall'altra parte le denunce sono all'ordine del giorno». Come se ne esce? «Tanti problemi bisognerebbe risolverli gettando il cuore oltre l'ostacolo, fermo restando che chi assume un ruolo pubblico non può abusare né sottrarsi alle proprie responsabilità». A partire da questi presupposti, per Dall'Oca «lo scudo penale darebbe la possibilità di agire e sentirsi un minimo tutelati». Pensa ai piccoli Comuni, che possono contare su pochi dirigenti e non hanno la presenza quotidiana di un segretario comunale. Una voce fuori dal coro si leva dal municipio di Bussolengo: «Come sindaco», premette Roberto Brizzi, «soffro la confusione legislativa che esiste in Italia e in questo modo non si può andare avanti». Sullo scudo avanza delle riserve: «Non penso sia la soluzione: il concetto di essere intoccabile mi fa un po' paura». Il suo ragionamento si allarga: «Il cittadino medio prenderebbe questo strumento come la difesa di una casta». Propone «la possibilità di appellarsi a un organismo superiore per avere, in caso di dubbi, delle risposte tecniche». Non solo: «Un altro tema riguarda l'assicurazione che ogni sindaco deve avere ma è costretto a pagare di tasca propria. Una follia». Che nel suo caso, un capoluogo da oltre 20 mila abitanti, gli costa circa mille euro all'anno.

Claudio Melotti (FI) amministra i 3.500 abitanti di Bosco Chiesanuova e deve sborsare circa 350-400 all'anno. «Ma l'assicurazione risponde, nel caso ci siano risvolti penali, solo se sei innocente. Nel frattempo devi sborsare i soldi per gli avvocati e poi farteli rimborsare». Ha una sua filosofia: «Meglio una accusa di eccessiva prudenza piuttosto che piangere su ciò che si sarebbe dovuto fare». Puntualizza Melotti: «È l'obbligatorietà dell'azione penale, a fronte di una qualsiasi denuncia neanche circostanziata, che andrebbe regolamentata diversamente».

A cosa dare priorità tra una scuola o l'asfaltatura delle strade? Decisioni all'ordine del giorno per Roberto Costa, sindaco di Monteforte d'Alpone, che tocca il tasto della carenza di risorse. «Lo Stato non comprende a pieno le esigenze che hanno oggi i Comuni. Essere sindaco in queste condizioni non è facile», dice, e lo scudo penale potrebbe essere utile nella quotidiana operatività. Nell'Est Veronese significa rischio di alluvioni: «Stiamo predisponendo il piano di Protezione civile e ho chiesto all'ente di competenza di comunicarmi un'altezza sull'Alpone per lanciare la pre-allerta. Sono ancora in attesa di risposta», ma se succede qualcosa «il sindaco è chiamato a rispondere in prima persona».

Poche risorse, vincoli nelle assunzioni e nelle modalità di reclutamento del personale, assenza di segretari comunali. Sono alcuni problemi che mette sul piatto della bilancia il primo cittadino di Belfiore, Alessio Albertini (Pd), quando si parla di amministrare. «Pesano più di uno scudo penale di cui non sento l'esigenza. Sembra un liberi tutti».

Non risparmia critiche Paolo Longhi (Fdl), alla guida del Comune di Legnago. Avvocato, mira a una questione precisa: «Scudo penale per gli amministratori? Già dopo la riforma Conte sull'articolo 323 del codice penale, il reato d'abuso d'ufficio era destinato all'inapplicabilità e bene ha fatto il governo Meloni a decidere per la sua abolizione: dimostrare che un politico ha violato una legge dello Stato per provocare un danno a qualcuno era davvero arduo, malgrado il processo a imputati eccellenti rappresentasse esso stesso la vera pena, gogna mediatica inclusa». Cosa propone? «Modificare la Legge Severino per equilibrare la sorte degli amministratori locali a quella dei parlamentari nazionali o europei».

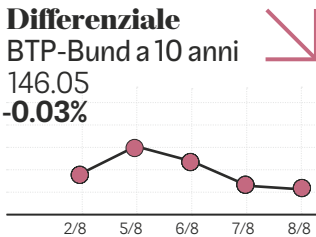
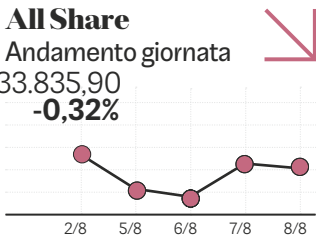
I pareri degli amministratori sull'idea che punta a tutelare chi governa da possibili azioni legali

Economia

economia@larena.it tel. 045.96.00.111

Le Borse nel Mondo

Milano		
Ftse Italia All Share	33.835,90	-0,32%
Ftse Mib	31.741,91	-0,28%
Ftse Italia Star	44.573,70	-0,40%
New York h 18:00		
Dow Jones	39.331,87	+1,47%
Nasdaq	18.257,55	+2,18%
Londra		
Ftse 100	8.144,97	-0,27%
Francoforte		
Dax 30	17.666,45	+0,29%
Zurigo		
SMI	11.827,43	-0,13%
Indice europeo		
Euro Stoxx 50	4.668,74	+0,01%

Differenziale
BTP-Bund a 10 anni
146.05
-0.03%
2/8 5/8 6/8 7/8 8/8

I cambi

	IERI	VAR.
Dollaro Usa	1,093	+0,07%
Sterlina Inglese	0,86093	+0,33%
Franco svizzero	0,9368	-0,44%
Yen Giapponese	159,74	-0,55%
Fiorino Ungherese	396,1	-0,53%
Rublo russo	-	-
Corona Ceca	25,273	-0,01%

Le veronesi

	IERI	var. anno	VAR.
Banco BPM	5,758	+30,83%	-1,50%
doValue	1,718	-62,65%	-6,17%
Masi Agricola	4,11	-10,07%	-4,42%

I consumi degli italiani

Meno cibo e abbigliamento più telefoni e computer

• L'ufficio studi di Confcommercio conferma il trend del taglio sulle spese tradizionali a favore della tecnologia

CHIARA MUNAFÒ

ROMA Anche nel 2024 la stessa tendenza. Le famiglie risparmiano sugli acquisti più tradizionali, a partire dal cibo e dall'abbigliamento. Spendono sempre di più per telefoni, pc e prodotti multimediali così come per il tempo libero. Un'analisi dell'ufficio studi di Confcommercio ripercorre i 30 anni che hanno rivoluzionato i consumi degli italiani, alla prese con i redditi reali in calo e i diktat e le mode della rivoluzione digitale. Obiettivo: non restare indietro.

Un po' di storia
Lo studio parte dal 1995. Il primo cellulare era stato venduto in Italia appena 5 anni prima, secondo la Treccani, il primo iPhone sarebbe arrivato 12 anni dopo e si sarebbero dovuti aspettare cinque anni anche per il Nokia 3310, oggetto di culto degli appassionati ancora oggi. Da allora è stato un boom: la spesa per i telefoni delle famiglie è aumentata in termini reali di oltre il 6.500% mentre smartphone sempre più evoluti diventavano compagni inseparabili e onnipresenti degli italiani, nel lavoro come nel tempo libero. In alcuni casi il telefono ha preso quasi le sembianze di un nuovo tipo di «padrone», per i rider e gli altri lavoratori di app e piattaforme e non solo. Una crescita impetuosa ha riguardato anche pc e prodotti audiovisivi e multimediali, in espansione del 962% dal 1995. Così come è salita la spesa nei servizi ricreativi e culturali che hanno registrato un incremento del 90% in un'esplosione di attività da vivere e condividere sui social network. Sono altri i campi dove le famiglie hanno concentrato i loro sacrifici. Negli stessi decenni, i consumi di alimentari e bevande si riducevano del 10,6%, quelli di abbigliamento del 3,9%, e quelli di mobili ed elettrodomestici del 3,5%. Anche le spese di elettricità e gas scendevano, del 16,6% grazie ai minori sprechi e alle politiche di risparmio energetico. Negli ultimi anni la tendenza è continuata, complice anche la pandemia che ha dato un nuovo slancio ai dispositivi digitali. Nel 2007, prima della grande crisi, i consumi complessivi delle famiglie hanno raggiunto un picco mai più eguagliato ma, anche rispetto a quell'anno d'oro, la spesa per telefoni è aumentata di 137 euro. Quella per alimentari e bevande è calata di 521 euro. Nel complesso, i consumi delle famiglie, nel 2024, secondo le previsioni di Confcommercio, raggiungeranno 21.778 euro, una spesa superiore ai livelli pre-Covid ma al di sotto di quelli del 2007. Per alcune tipologie di acquisti è ancora recuperare a pieno anche il terreno perduto con la crisi pandemica. È questo il caso, ancora una volta, soprattutto dei beni alimentari e della moda. Ma anche le spese turistiche, come viaggi e vacanze e i pasti e le consumazioni fuori casa sono leggermente inferiori al livello del 2019, nonostante le presenze da record. «Quest'anno i consumi legati al tempo libero e quelli della filiera turistica daranno un forte contributo alla crescita. Ma la nostra economia è ancora in una fase di incertezza», ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. Per Sangalli, «molto dipenderà dalla tenuta dell'occupazione, dalla riduzione dell'inflazione e dagli investimenti del Pnrr. E soprattutto dalla piena attuazione della riforma fiscale che può e deve sostenere redditi e consumi».

Acquisti Un cliente in un negozio di cellulari e accessori ANSA

Operazioni

Belgioioso Cheese entra nel capitale di Belladelli

• L'azienda casearia di Villafranca apre ai soci americani: «Valorizzare le competenze e le tradizioni di entrambe»

L'industria casearia Silvio Belladelli Spa di Villafranca, realtà che nel 2022 (ultimo bilancio disponibile) aveva raggiunto un fatturato di oltre 115,5 milioni di euro, ha acquisito un socio d'oltreoceano.

Belgioioso Cheese Inc., azienda fondata nel 1979 a Green Bay, nello stato americano del Wisconsin, ne ha infatti acquisito una quota di minoranza. Il controllo dell'azienda presieduta da Giuseppina Belladelli rimane comunque saldamente in capo, come avviene da tre generazioni, alla famiglia fondatrice. L'intesa vuole essere prodromo allo sviluppo di nuove iniziative nel settore lattiero-caseario in Italia e alla realizzazione e commercializzazione di prodotti di alta qualità e tecnologicamente innovativi. «Questa collaborazione intende valorizzare le competenze e le tradizioni di entrambe le aziende, promuovendo l'eccellenza italiana», spiegano i soci. **Luca Fiorin**

L'evento

Vinitaly porta a Chicago Gambero Rosso

• Nella due giorni di ottobre saranno presentate al mercato Usa le 500 etichette insignite dei Tre Bicchieri

La squadra impegnata nella promozione del vino italiano nel mondo si allarga: il lavoro congiunto di Veronafiere e Agenzia Ice ha portato al debutto della partnership Vinitaly-Gambero Rosso a Vinitaly Usa, che si svolgerà a Chicago, il 20 e 21 ottobre. Proprio in quell'occasione saranno presentate, in anteprima per il mercato americano, le circa 500 etichette insignite dei Tre Bicchieri dalla prossima 38esima Guida Vini d'Italia 2025, il massimo riconoscimento della principale classifica dei migliori prodotti Made in Italy. È una delle novità più rilevanti della prima edizione della due giorni b2b organizzata da Veronafiere e Fiere italiane al centro espositivo Navy Pier, in sinergia con Ice e Camera di Commercio Italiana Americana con sede a Chicago: un'occasione determinante per il successo e lo sviluppo del business delle aziende nel mercato Usa, in un momento complesso. **Va.Za.**

Il report Unioncamere Excelsior

In tre mesi 26mila assunzioni «Serve un piano per il lavoro»

• Trainano turismo, commercio e manifatturiero agroalimentare
La proposta di Confartigianato Veneto alla Regione

VALERIA ZANETTI

Sono 6.950 i contratti di assunzione, di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato, programmati dalle imprese ad agosto, a Verona, prima provincia del Veneto con il 24,5% della richiesta regionale. Il territorio tira la volata anche nel periodo agosto-ottobre con le entrate previste a quota 25.740, che rappresentano il 21,8% degli ingressi ipotizzati dalle aziende venete. A trainare sono i settori del turismo e del commercio. Sono infatti 890 gli addetti alla ristorazione e bar di cui pubblici esercizi, hotel e villaggi hanno bisogno; 880 i commessi e venditori per cui è aperta la ricerca. Ma anche il manifatturiero agroalimentare si mette in moto in vista dell'inizio della campagna per la produzione di dolci natalizi o se specializzato nella trasformazione dei prodotti del primario. Inoltre, le aziende agricole cominciano a reclutare il personale per la prossima vendemmia e per la raccolta di mele, pere e kiwi. I dati sul recruiting agostano sono tratti dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nonostante il primato, vale la pena sottolineare che la provincia scaligera ricalca la dinamica regionale e più in generale del Nord Italia con assunzioni programmate in calo rispetto al 2023. Un anno fa gli ingressi nel mese erano stati 7.280 (poco più di 28mila nel trimestre). In Veneto quest'anno sono 28.340 le entrate conteggiate (-1.170 sul 2023); nel trimestre saranno 118.260 (-8.230). Trend opposto, invece al Sud e nelle Isole. Tanto è vero che il bilancio nazionale è positivo per circa 315mila contratti che le aziende si accingono a siglare entro fine agosto. Le previsioni evidenziano in Italia un andamento di crescita rispetto allo stesso periodo 2023 (+7,5%), e anche per il trimestre agosto-ottobre la richiesta si attesta su 1,3 milioni di assunzioni (+2,3%). Sale, però, al 48,9% la difficoltà di reperimento dei profili ricercati dovuta prevalentemente alla mancanza di candidati.

Perdite Per Confartigianato la perdita in termini di valore aggiunto delle imprese venete nel 2023 per la carenza di competenze è di quasi un miliardo e mezzo

Emergenza capitale umano

Una percentuale che in regione si dilata fino al 55,4% medio e che preoccupa notevolmente le Pmi, anche artigiane, come evidenzia il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto. Secondo la confederazione la perdita in termini di valore aggiunto delle imprese venete nel 2023 a causa della carenza di competenze coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo ammonta quasi a un miliardo e mezzo (1 miliardo e 432 milioni, per la precisione). Non si trovano lavoratori, nonostante la flessione della domanda nell'ultimo anno. In questo modo una delle regioni locomotiva del Paese sta vedendo calare la propria produttività. «Se il problema del disequilibrio tra domanda e offerta è diventato ormai strutturale, come viene evidenziato dai dati», denuncia Boschetto, «le aziende non vanno lasciate sole. Le nostre stanno già facendo la loro parte pur nel contesto di difficoltà. Lanciamo una sfida all'assessore regionale che prederà il posto lasciato vacante dall'europarlamentare, Elena Donazzan: elaboriamo insieme un Piano strategico per il lavoro».

Veneto Congiuntura

Manifatturiero produzione debole ma si risveglia l'export

• Nel secondo trimestre registrato un calo dello 0,5%
Analisi Cna: a Verona si riducono le imprese artigiane ma sono più robuste

Anche nel secondo trimestre dell'anno, il manifatturiero veneto prosegue in continuità il primo quarto del 2024. I livelli produttivi rimangono deboli (-0,5% di variazione destagionalizzata; -1,2% su base annua), ma si rivitalizza la domanda estera. Sono i risultati principali di VenetoCongiuntura, l'analisi di Unioncamere Veneto su un campione di oltre 2.100 imprese con almeno 10 addetti, che occupano oltre 112mila dipendenti.

«La produzione è appena inferiore al primo trimestre», commenta il presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono, «e resta invariato il grado di utilizzo degli impianti, al 70% della capacità produttiva (con portafoglio ordini a 55 giorni, ndr). Gli ordinativi esteri sono in leggera salita e ciò migliora le aspettative degli imprenditori per il secondo semestre. Ancora debole la domanda interna».

Le imprese interessate da una diminuzione della produzione sono il 45% del campione, mentre il 39% dichiara un aumento e il 16% stabilità. Tra i settori produttivi, bene l'alimentare e bevande (+4%), la gomma e plastica (+3,3%) e la carta e stampa (+2,7%). Segue legno e mobile con una dinamica positiva meno marcata (+0,4%), ma in recupero. Male le filiere moda (-5,9%), influenzata dal rallentamento della domanda, specialmente interna (-7,2% gli ordini), e mezzi di trasporto (-5,7%) penalizzato dalle incertezze legate alla transizione energetica che continua a frenare il rinnovo del parco auto. Date le premesse, a fronte di un recupero di ordini dall'estero e di un calo dal mercato interno (-0,4%), il fatturato scende del -0,8%. Ad ogni modo il clima di fiducia degli imprenditori per i mesi estivi (luglio-settembre) rimane positivo: il 36% si attende un aumento della produzione; il 37% una crescita della domanda straniera, mentre si ferma al 33% la quota di chi si attende un aumento della richiesta interna.

Buone le previsioni per l'anno in corso anche secondo la semestrale Cna in collaborazione con studio Sintesi. La contrazione del numero delle attività, rispetto al 2019, a Verona (-2,2%) che si fa più marcata se il focus è l'artigianato (-5,8%), non deve preoccupare. «Il nostro tessuto produttivo», commenta la presidente di Cna Veneto Ovest (Vicenza e Verona), Cinzia Fabris, «seppur meno folto, è più robusto: calano le ditte individuali e le società di persone; crescono le società di capitali. Oggi il mercato chiede alle imprese di pensare più in grande». Le aspettative per il 2024 configurano una crescita leggermente superiore al 2023 (+1,1%), che si stima possa consolidarsi l'anno prossimo con un +1,3% del Pil, in parallelo al lento recupero dei consumi (+0,5% a livello locale; +0,2% nazionale). L'export, al -1,6% da gennaio a giugno (a 3,9 miliardi) in provincia, potrà giovarsi della ripresa della domanda estera. «La crisi tedesca finora ha avuto il suo peso, ma più preoccupante è stata la stretta sui crediti, che ha congelato gli investimenti, in particolare delle pmi», valuta il direttore, Alessandro Leone. **Va.Za.**

Osservatorio Confimprese-Jakala

La lirica spinge i consumi in provincia

• A Verona la crescita a giugno è stata dell'1,7% rispetto al 2023: meno della media regionale del +2,7%. «C'è tanta cautela»

Nonostante il clima generalmente stagnante, le imprese venete della ristorazione e del commercio chiudono giugno in positivo con fatturati in aumento del +2,7% rispetto allo stesso mese 2023. Per Verona la progressione è più contenuta, al +1,7%. I dati arrivano dall'Osservatorio permanente Confimprese-Jakala, che traccia il consuntivo del primo semestre 2024 confrontandolo con lo stesso periodo 2023.

Tra le regioni il Veneto continua la sua corsa positiva in terza posizione per crescita dietro a Basilicata ed Umbria (+4%), evidenziando un atteggiamento prudente da parte dei consumatori, che orientano le scelte d'acquisto sui beni di prima necessità ma sospendono le spese voluttuarie. La stagione lirica veronese spinge i ricavi delle attività della provincia, ma non mancano buone performance nelle altre città come Belluno (+4,4%), Rovigo (+2,7%), Venezia (+1,5%) e Padova (+0,4%). Anche nelle rilevazioni Confimprese sull'avvio dei saldi, a inizio luglio, stimati nel complesso a un +1,2% come trend generale e ad un +1,9% per abbigliamento-accessori, tra le regioni più performanti indicate dalle insegne commerciali si colloca il Nord Italia con Lombardia, Piemonte e Veneto in testa.

«Il primo semestre», avverte Mario Maiocchi, direttore centro studi Confimprese, «evidenzia un andamento leggermente negativo, a conferma delle cautele dei compratori che mostrano un ridotto potere di spesa». «A giugno», osserva Alessandro Olivari, senior partner Jakala, «il settore retail registra risultati in leggera ripresa rispetto allo stesso mese del 2023 (+0,3%). A trainare è la ristorazione, che evidenzia performance positive (+3,9% su giugno 2023) a fronte di risultati negativi per abbigliamento-accessori a -1,8% e altro retail a -1%». **Va.Za.**

Semestrale/1

Bper Banca 724 milioni di utili

Bper chiude il semestre con un utile di 724 milioni di euro, +2,8% sullo stesso periodo del 2023, nonostante 174 milioni di costi di ristrutturazione che hanno appesantito il trimestre, archiviato con 267 milioni di profitti, mentre l'utile adjusted, pari a 388,5 milioni, è stato più o meno in linea con le attese del mercato. I ricavi sono saliti del 4,1% a 2,76 miliardi.

Semestrale/2

Per Finint utile lordo a 13,1 milioni

Banca Finint chiude il primo semestre con un utile lordo di 13,1 milioni (+18% sullo stesso periodo del 2023) grazie anche ad un margine finanziario e da servizi cresciuto del 27% a 64,5 milioni, di cui 51,6 (+22%) riferibili a ricavi da commissioni nette. Questo soprattutto per l'incremento delle cartolarizzazioni, che segna una progressione del 16% a 19 milioni.

La caserma Trainotti a Veronetta

Ex distretto militare l'idea di una cittadella per studenti universitari

• Il ministero della Difesa è intenzionato a mettere a bando una concessione di utilizzo dello stabile. Tra le ipotesi di destinazione possibili anche alloggi per anziani e attività ricettive. Ma il Comune è intende dare risposta alla crescente domanda di residenze per i giovani. Fra tre mesi la presentazione delle offerte

ENRICO GIARDINI

«Una città con le ghette» il titolo del libro di Bruno De Cesco, del compianto editore Giorgio Bertani, che raccontava la Verona-Belle époque dal 1882 al 1914 delle migliaia di soldati e ufficiali presenti a Verona. Da sempre cittadella militare. Piena di caserme e di complessi militari, di varie epoche storiche. In parte tutt'ora utilizzati e in parte dismessi e in via, attraverso varie forme e percorsi, di riconversione o riqualificazione, oltre che di gestione.

Di questo sterminato patrimonio di edilizia legata alla presenza dell'Esercito - che probabilmente in rapporto alle dimensioni di Verona non ha eguali quantomeno in Italia - fa parte anche la caserma Trainotti, a Veronetta, in via XX Settembre 92. Costruita nella prima metà dell'800, per decenni sede del Distretto militare. Ora, già da diversi anni, nell'ambito di vari provvedimenti relativi a cambi d'uso o vari interventi che s'intende operare in questi immobili, rientrava la Trainotti. Sulla Gazzetta Ufficiale ora, però, è apparsa una manifestazione di interesse, riguardante la Trainotti - di proprietà del ministero della Difesa operante con Difesa Servizi - finalizzata a mettere a bando una concessione per utilizzare l'immobile.

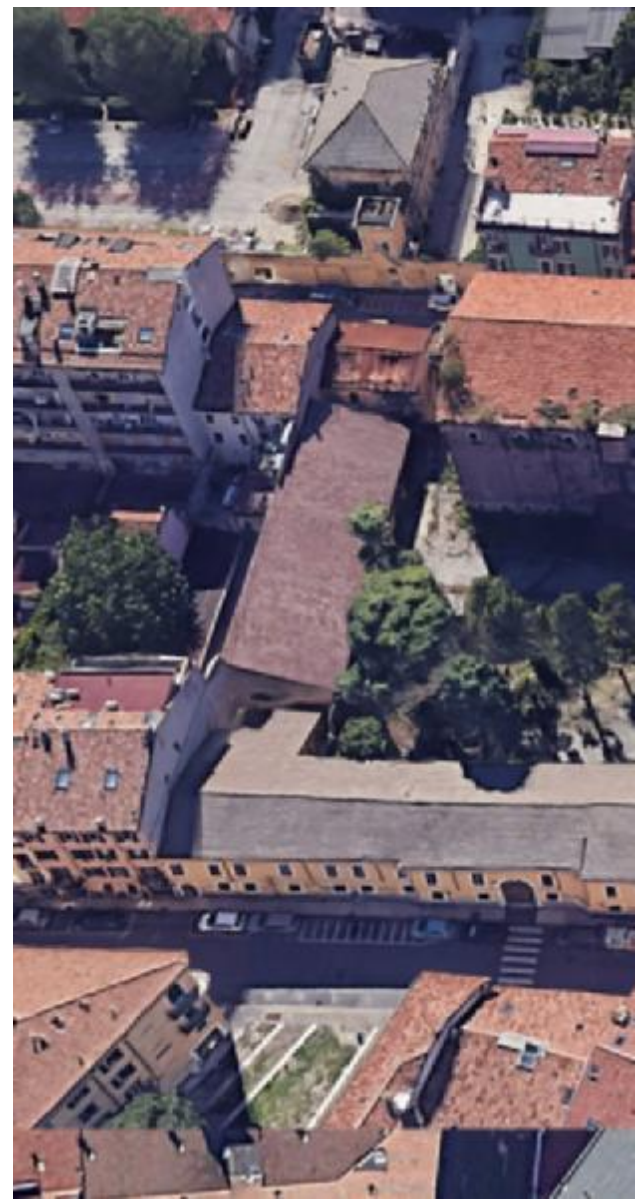
Tecnicamente, come recita quanto appare sulla Gazzetta, si tratta di un «avviso finalizzato a informare il mercato della disponibilità di asset immobiliari in relazione ai quali eventuali operatori economici interessati possono procedere alla formulazione di proposte di finanza di progetto ai sensi degli articoli 174, 176 e 193 del Decreto legislativo 36 del 2023, per la riqualificazione, valorizzazione e sfruttamento economico degli stessi in concessione». Tra questi, appunto, la Trainotti. La data di scadenza per presentare offerte è il 15 novembre 2024, alle ore 12. Poco più di tre mesi.

Il distretto militare In via XX Settembre

Ma quale potrebbero essere le funzioni possibili alla caserma di Veronetta? Al momento la destinazione del comparto è a servizi. Nelle intenzioni dei proprietari gli obiettivi sarebbero quello di insediare, nell'ampio complesso di via Venti Settembre - con la facciata che dà sul marciapiede sul lato destra andando dal centro verso Porta Vescovo - attività turistico-ricettive, o senior housing - cioè forme di residenza per persone anziane - o studentati. Va sottolineato, tra l'altro, che la Trainotti è all'interno dell'ampia zona universitaria. A pochi metri ha infatti le sedi di vari dipartimenti, del rettorato, del Polo didattico Zanotto, dell'Esu, della biblioteca universitaria Frinzi, del Polo Santa Marta, dove gravitano migliaia di studenti.

Una possibile destinazione a studentato, dunque, in un certo modo amplierebbe quella che già oggi si può definire la cittadella universitaria di Veronetta. Nel centro storico scaligero, che va considerato quello interno alla cinta di mura magistrali, quindi ben oltre l'ansa dell'Adige.

Da parte dell'Amministrazione comunale, però, come informa la vicesindaca e assessora all'urbanistica e all'edilizia privata Barbara Bissoli, c'è stata la proposta, per eventuali attività che dovesse presentare offerte, soltanto di studentato o di senior housing. Tutto questo, nel caso degli studenti, proprio in considerazione della crescente domanda di alloggi e a prezzi accessibili, e vicini agli spazi di Veronetta, ma tenendo conto anche di altre sedi come quelle di Borgo Roma.

Che cosa succederà, quindi, alla Trainotti? Si dovrà intanto attendere circa tre mesi, per la presentazione delle offerte. Si dovrà capire quali sono e di quale tipologia e poi se le iniziative troveranno compimento. Di certo, lo storico e articolato patrimonio di edilizia militare, che la Difesa intende far riconvertire, costituisce una grande opportunità di rilancio e di vivibilità di Verona. Con luoghi vissuti, anche da giovani, e quindi presidiati.

LA SCHEDA

Complesso del 1800 con dieci fabbricati e un cortile interno

Costruita nella prima metà dell'800, la caserma Trainotti, a Veronetta, in via XX Settembre 92, è di proprietà del ministero della Difesa, che opera con Difesa servizi. La caserma ha una superficie totale di 8.650 metri quadrati. Quella coperta è di 4.962 metri quadrati, mentre quella scoperta è di 3.688. Il complesso è composto da dieci fabbricati, con un cortile interno e anche una parte di chiostro. Già Distretto militare, è in buono stato di manutenzione e attualmente destinata a uso militare e a Centro documentale.

Il cantiere infinito

Ponte Nuovo il 31 agosto riapre a metà, un altro anno di lavori

• Da settembre solo una corsia verso San Tomaso L'intervento procederà sul lato ponte Navi fino al 31 agosto 2025

Sarà riaperto da 31 agosto, con una sola corsia dall'intersezione con lungadige Rubele in direzione San Tomaso, nella parte che guarda al ponte Pietra. Ma i lavori di consolidamento della struttura proseguiranno per un anno altro anno, lato verso il ponte Navi, fino al 31 agosto dell'anno prossimo. Nell'ordinanza dirigenziale del 6 agosto scorso, pubblicata sull'Albo pretorio del Comune, si conferma - come riportato nei giorni scorsi - la parziale riapertura, da settembre, del ponte del "cantiere infinito", cominciato quasi tre anni fa anzitutto per consolidare una parte dei basamenti.

Lavori in corso Ponte Nuovo aprirà a una corsia di marcia

L'ordinanza prosegue ricordando i «366 giorni», cioè un anno e un giorno, il periodo in cui saranno in vigore i provvedimento viabilistici. Appunto la corsia unica di circolazione verso San Tomaso, poi il divieto di transito sul Ponte Nuovo per tutti i veicoli aventi massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate e per quelli larghi più di 1,95 metri. Consentito il transito pedonale sul Ponte Nuovo sull'unico marciapiede fruibile. Ci sono poi tutti le indicazioni relative alla segnaletica da installare, relative ai sensi di marcia, ai divieti di sosta e ad altro.

Prima di riaprire il Ponte Nuovo in entrambi i sensi di circolazione, quindi anche verso lungadige Rubele, ci vorrà però almeno un altro anno di lavori. Sempre che questi non terminino in anticipo. Chiaro che la riapertura di una corsia di marcia allunga i tempi complessivi dei lavori. Ma in previsione, tra l'altro, dei lavori di asfaltatura di via XX Settembre, da gennaio, per circa un anno, legati ai lavori del filobus, ma svolti da Acque Veronesi per quanto riguarda le fognature. Il nodo di via XX Settembre, oltre a incidere sulle attività economiche, in realtà per il traffico sarà soprattutto spostare le centinaia di autobus che vi transitano di solito, su via Torbido. **E.G.**

Veronetta La caserma Trainotti, di via XX settembre, ex sede del Distretto militare, vista dall'alto

Il risiko dei palazzi pubblici

Coinvolte questura e Passalacqua

Un risiko che coinvolge diversi edifici cittadini. È quello che coinvolge molte ex caserme veronesi. È prevista una residenza universitaria nel piano del Comune a Passalacqua e Santa Marta, a Veronetta, sviluppando un accordo di programma del 2009.

La riqualificazione delle mura magistrali, lunghe undici chilometri, collegandole alla città anche con percorsi ciclopedonali e di visita, in vista anche di un trasferimento totale al Comune. E poi le altre tre ex caserme di San Zeno, la San Bernardino, la Busignani, in piazza Pozza, e la Riva di Villasanta, in via Da Vico, interessate da rifunzionalizzazioni di spazi.

In itinere la prima - dal 2019 si parla di collocarvi la questura - mentre già definite la Busignani, per il Giudice di pace e altri uffici pubblici, e la Riva di Villasanta, per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate.

Uno dei nodi è sicuramente il trasloco della questura che andrà a inserirsi in un quartiere storico di Verona. Per questo a San Bernardino la giunta vuole realizzare interventicompatibili con il contesto anche attraverso misure su mobilità e traffico, come Zone 30, e una rivisitazione delle strade in particolare a maggiore tutela di pedoni e ciclisti».

L'impianto di viale Galliano

Lavori al Lido, è scontro E partono critiche pure dalla maggioranza

- **Pasetto: «Bene intervenire, ma manca visione» Forza Italia: «Unica strada possibile il parco acquatico dell'era Tosi»**

Degrado L'ex Lido, chiuso da un decennio, nell'incuria

Bene la rigenerazione dell'ex piscina Lido, in viale Galliano, «dopo l'inerzia delle due amministrazioni precedenti. Ma manca un progetto coerente che dia alla città una prospettiva di sviluppo, ma anche la destinazione almeno parziale ad attività sportive aperte». S'infiamma il dibattito sul recupero delle piscine Lido, di viale Galliano. E a fornire questo duplice commento è però un esponente della maggioranza di centrosinistra del sindaco Tommasi, cioè Giorgio Pasetto, presidente della Fondazione comunale Bentegodi.

Pasetto rimarca che «era intollerabile il livello di degrado» e sottolinea però che «il Comune ha deciso di procedere in modo prudente, con un recupero graduale dell'area secondo esigenze che verranno di volta in volta espresse dalla cittadinanza». E qui, appunto, i punti critici, per Pasetto. Dicendo che «manca un progetto coerente che dia alla città una prospettiva di sviluppo», il presidente della Bentegodi cita ad esempio «un centro per attività culturali e congressuali, ma ancora di più la destinazione almeno parziale ad attività sportive, collettive, aperta a tutta la cittadinanza. Da presidente della Fondazione Bentegodi non smetterò mai di dire che la nostra città ha bisogno di un grande progetto di benessere pubblico, nel quale l'attività fisica e l'aggregazione sociale si incontrino. I nostri giovani hanno bisogno di luoghi di aggregazione, i bambini e gli anziani di spazi sicuri».

Dopo dieci anni di chiusura e di incuria, per lo storico impianto natatorio all'aperto, il tempo però stringe, dopo tanti annunci. «Ma siamo ancora in tempo e le prossime Olimpiadi invernali del 2026 sarebbero occasione ideale», conclude Pasetto, «per annunciare un progetto che faccia di Verona il modello di "Città del benessere"».

Dall'opposizione, però, piovono critiche. «Sulle piscine Lido assistiamo a una mancanza di programmazione», dicono per Forza Italia i consiglieri regionale Alberto Bozza, coordinatore cittadino, e comunali Luigi Pisa e Salvatore Papadia. «La giunta Tommasi l'anno prossimo vuole dare avvio ai lavori senza sapere se ci sono i soldi per la completa riqualificazione. Il rischio così facendo è di avviare i lavori, poi di trovarsi strada facendo a chiedere aiuto a un privato per reperire nuove risorse».

Per Bozza, Pisa e Papadia invece «occorrerebbe muoversi già adesso in ottica di una partnership pubblico-privato, con Comune e l'impresa interessata che definiscono insieme un piano di sviluppo e riqualificazione complessiva dell'area e la futura modalità di gestione dell'impianto. L'ultimo progetto serio risale all'amministrazione Tosi, con il project che prevedeva un parco acquatico. Rimasto incompleto poiché chi è venuto dopo non ci ha creduto sprecando una grande occasione». **E.G.**

Il caso nella Bassa

Stalker liberato, torna ad abusare

• **Operaio, era già stato arrestato per atti persecutori e violenza sessuale contro una 43enne Fermato di nuovo, torna in carcere**

STEFANO NICOLI

Una vittima di stalking L'uomo è stato anche accusato di violenza sessuale

Un «amore malato», per di più recidivo. E una gelosia accecante, del tutto ingiustificata non avendo alcuna relazione con la donna vittima delle sue morbose attenzioni, che è sfociata a più riprese nelle minacce e nella violazione di domicilio fino a degenerare nella violenza sessuale. Rapporti pretesi e subiti più volte da una badante 43enne di un paese della Bassa davanti ad un «avvertimento» che dallo sorso giugno non le ha lasciato scampo: un taglierino o, in altre circostanze, un coltello con cui «le avrebbe tagliato il volto» se non avesse assecondato le sue turpi volontà. Fotogrammi da codice rosso, visti da sempre più donne anche nel Veronese, che la malcapitata aveva già vissuto un anno fa e che, al colmo della sopportazione, l'avevano spinta a denunciare M.E.B., un operaio di 31 anni, residente nell'Adige Guà, finito poi in carcere con l'accusa di atti persecutori, violenza sessuale e rapina.

Recidivo

La 43enne non ha fatto però nemmeno in tempo a cicatrizzare le ferite lasciatele sul corpo e nell'anima da quel giovane, amico di un suo ex fidanzato, che per mesi le aveva reso la vita impossibile, che è finita di nuovo nelle grinfie del 31enne non appena è tornato libero. Tanto da indurla ai primi di agosto a rivolgersi nuovamente ai carabinieri di Ronco all'Adige (competenti per territorio) per uscire da un pericoloso tunnel in cui in più di un'occasione ha temuto per la propria incolumità. E così, sulla scorta degli elementi raccolti dai militari, questa settimana l'operaio è finito di nuovo a Montorio con un'altra sfilza di accuse pesantissime racchiuse nell'ordinanza di custodia cautelare firmata nei suoi confronti dal gip Maria Cecilia Vitolla su richiesta del pm Chiara Bisso. Il 31enne - sempre in base al provvedimento restrittivo - era ritornato alla carica già mentre stava scontando gli arresti domiciliari per quel primo calvario di nove mesi inflitto alla 43enne a suon di botte, insulti e molestie. Tuttavia, nelle telefonate fatte alla badante sembrava essersi pentito al punto che le aveva chiesto di perdonarlo assicurandole che non si sarebbe più comportato in quel modo.

Nuovo inferno

Purtroppo, la «tregua» dello sperato ravvedimento è durata invece poco, giusto il tempo di finire di scontare la pena e di vedersi revocata la misura cautelare del divieto di avvicinamento legato alle vicende pregresse. Così, una sera dello scorso giugno, verso le 21.30, in base alla nuova denuncia formalizzata dalla donna, mentre lei stava rincasando (abita in un altro Comune *ndr*) si era trovata il 31enne appostato dietro il portone. Quindi nel tentativo di spingerlo fuori l'uomo le avrebbe bloccato la porta mostrandole contestualmente un taglierino per intimarle di farlo entrare in casa. Altrimenti si sarebbe ritrovata «tagliato tutto il volto». Temendo che le avrebbe fatto del male, la 43enne l'ha assecondato e, una volta nell'appartamento, M.E.B. si è messo a controllarle il cellulare, a frugare nella sua borsa e a setacciare l'abitazione per accertarsi, nella sua mente deviata, se vi fossero o meno indizi dell'eventuale frequentazione con un altro uomo. Cosa in ogni caso legittima non essendoci alcun rapporto tra loro. Dopodichè, sempre sotto la minaccia del taglierino, costrinse la 43enne ad un rapporto sessuale per poi rimanere tutta la notte in casa, trattenendo il cellulare della donna per impedirle di chiedere aiuto.

Ed è stato da quel giorno che è ripiombata in un inferno da cui si stava lentamente risollevando. La denunciante ha riferito infatti agli inquirenti che da quel momento l'operaio si è presentato reiteratamente nella sua abitazione, con una cadenza di circa due volte alla settimana, imponendole con la violenza di fare sesso. Richieste accettate, con la morte nel cuore, nel terrore che la situazione potesse degenerare e alle quali inizialmente non avrebbe trovato la forza e il coraggio di ribellarsi.

La denuncia e l'arresto

Si arriva così all'episodio che ha spinto la donna a reagire per liberarsi da una situazione che ormai le toglieva il sonno e la serenità. Ma soprattutto la libertà. La sera dello scorso primo agosto, la 43enne stava dirigendosi verso casa in auto quando una pioggia battente la indusse a sostare in un parcheggio. Improvvisamente venne affiancata dalla macchina dell'operaio. Il giovane evidentemente la pedinava e la precedette poi al suo domicilio. La donna si affrettò ad entrare nel tentativo di sfuggire al 31enne ma lui non si arrese e, intimandole «Se non apri peggio per te», forzò la porta con un coltellino e si infilò nell'alloggio colpendola con uno schiaffo al volto, chiedendole dove fosse stata e in compagnia di chi.

Una scena di gelosia già sopportata in silenzio dalla badante in altre occasioni. Un film dell'orrore con il solito finale: l'imposizione di un rapporto sessuale sotto la minaccia che se avesse tentato di affacciarsi per chiedere aiuto l'avrebbe uccisa buttandola giù dalla finestra. La misura era perciò colma. Verso le 6.30, approfittando di un momento in cui M.E.B. era andato in bagno, riuscì a fuggire dall'appartamento e a raggiungere la caserma di Ronco dove, vincendo quel senso di vergogna che accomuna le vittime di violenza, aveva messo a verbale a distanza di un anno un altro repertorio da brividi mentre lui continuava a tempestarla di telefonate. Ora il suo «aguzzino» è in carcere, dove ieri si è tenuto l'interrogatorio di garanzia, e lei si augura che l'incubo sia davvero finito per sempre.

Tentato omicidio a Borgo Venezia

Coltellate alla moglie in strada, oggi dal giudice

• **Il ventinovenne, ubriaco, avrebbe colpito la donna con nove fendenti davanti al piccolo di otto mesi Stamattina la convalida**

Il cortile del Tribunale Si terrà oggi l'udienza di convalida davanti al gip Vacca

Il bimbo
Il figlio della coppia al momento è stato accolto in una struttura del Comune

Dovrà comparire questa mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Paola Vacca A.S., il ventinovenne nigeriano accusato di aver cercato di uccidere la moglie lunedì in via Montorio, a Borgo Venezia.

Secondo il pm Maria Beatrice Zanotti, titolare del fascicolo, l'uomo avrebbe inferto nove coltellate alla donna in più punti del corpo, dal viso al collo, dal torace alle mani.

Il ventinovenne, ubriaco, avrebbe iniziato a litigare con la moglie (con cui era sposato da maggio) in strada, davanti agli occhi del figlioletto di soli otto mesi. Inizialmente l'avrebbe colpita con un bastone, poi sarebbe andato a recuperare un coltello da cucina, dalla lama lunga 18 centimetri.

Alla vista dell'arma, la donna ha cercato di scappare, ma lui l'ha inseguita finché non è riuscito a raggiungerla. Con il coltello l'ha colpita più volte, prima alle spalle e poi al resto del corpo, e la sua furia non si è fermata, nemmeno quando la moglie è caduta a terra. Nove le coltellate, secondo quanto accertato dagli inquirenti: alcune anche alle mani, segno inequivocabile dei tentativi di difesa della donna.

Il peggio si è evitato grazie all'intervento di alcuni passanti che, dopo aver assistito alla scena, hanno cercato di fermare l'uomo e hanno contattato la polizia.

Il ventinovenne è stato quindi arrestato dalla polizia, mentre la donna è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento: le sue condizioni, inizialmente gravi, sono ora migliorate. Il piccolo, invece, è stato accolto in una delle strutture protette del Comune.

Il ventinovenne, difeso dall'avvocato Teresa Vassallo, deve ora rispondere di tentato omicidio, aggravato dalla relazione con la donna e dal fatto che l'aggressione è avvenuta davanti al figlioletto di soli otto mesi. **M. Tr.**

Trasporto pubblico

Abbonamento Atv gratis dal terzo figlio Nuove corse per Madonna della Corona

• **L'assessora Ceni: «Misura a sostegno delle famiglie più numerose» Lanciata una linea speciale da Spiazzi a Brentino Belluno**

ILARIA NORO

L'abbonamento annuale City Mover, valido sulle linee urbane, sarà gratuito a partire dal terzo figlio. Un'iniziativa inedita per Palazzo Barbieri, che ha investito ulteriori 10 mila euro per agevolare le famiglie numerose che usano i mezzi pubblici. L'unica condizione è, ovviamente, che anche i primi due siano in possesso di abbonamento con la stessa validità temporale.

Le richieste per l'abbonamento annuale possono essere effettuate dal 27 agosto e fino al 31 dicembre, rivolgendosi alle biglietterie Atv di Verona Porta Nuova e Verona Piazza Simoni.

È la prima volta che viene istituita la gratuità di un abbonamento annuale su tutta la rete urbana: fino all'anno scorso, infatti, l'agevolazione per chi aveva più di tre figli consisteva in una riduzione del 30 per cento del costo totale dell'abbonamento. Ad oggi quindi la scontistica prevede il primo abbonamento a costo pieno, il secondo scontato del 15 per cento e la gratuità dal terzo in poi.

«Questa misura va nella direzione di supportare concretamente le famiglie numerose», afferma l'assessora ai Servizi sociali Luisa Ceni. «La natalità non si promuove con i proclami ma con iniziative mirate in grado di produrre effetti immediati sulla vita delle famiglie. I figli e le generazioni future sono la nostra risorsa più importante e come Amministrazione siamo impegnati a sostenere i giovani».

Una misura che si aggiunge alle recenti già messe in campo dal Comune per agevolare famiglie, studenti e turisti, incentivando l'uso dei mezzi pubblici nelle fasce orarie meno affollate, misure per cui dal primo luglio 2023 ad oggi sono stati stanziati più di 500 mila euro.

Tra le agevolazioni tariffarie valide fino al 31 dicembre 2024, il biglietto urbano per gruppi, che permette a gruppi di quattro persone (composto da un adulto e tre minori di 14 anni, o da due adulti e due minori di 14 anni, o da quattro adulti over 70) di viaggiare insieme per un viaggio di andata e ritorno, ciascuno della durata di 90 minuti, al costo di 8 euro. Il Comune contribuisce con 2 euro per biglietto.

Il biglietto a fasce orarie consente di viaggiare sulla rete urbana dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, al costo di un euro per un viaggio di 90 minuti (il Comune copre 0,30 euro per biglietto). Ci sono poi il carnet da 10 corse, venduto a 12,50 euro anziché 13,50, e il biglietto giornaliero urbano, disponibile a 5 euro.

Nuove corse Atv per Spiazzi

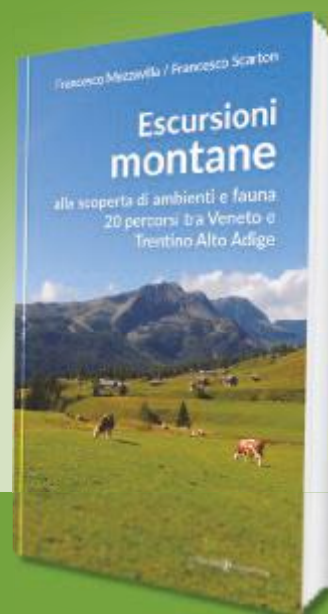
Per fede ma anche per amore del territorio, della montagna e dei trekking panoramici, il santuario di Madonna della Corona è sempre più meta di escursioni e pellegrinaggi. Negli ultimi anni, sono in crescita esponenziale i visitatori, alcuni provenienti addirittura da America, Australia e India. La stima è di quasi 200mila presenze ogni anno. Tra questi, sono numerosissimi gli escursionisti e i pellegrini che raggiungono la meta a piedi, arrampicandosi da Brentino Belluno. Da ferragosto, e fino all'8 settembre per quattro fine settimana, sarà attiva una linea Atv speciale che unisce Brentino Belluno a Spiazzi, via Caprino, che consentirà agli escursionisti di scegliere se effettuare solo l'ascesa o la discesa, creando con il mezzo pubblico un anello in grado di riportare i passeggeri al punto di partenza. La nuova linea – per ora avviata solo per alcune settimane ma che potrebbe essere riproposta anche per la prossima stagione – è la 477 e prevede cinque corse in partenza da Spiazzi nell'arco della giornata, dalle 9.12, con ultima corsa alle 17.05. Quattro invece le corse da Brentino in senso contrario, in partenza alle 10.15, 11.50, 14.50 e 17.03. Tratte e orari che vanno ad integrarsi con le linee già presenti e collegate alla città. Tutte le corse fermeranno anche a Caprino: gli orari sono stati studiati, infatti, per dialogare con le linee che da qui proseguono per la città.

Meta di pellegrinaggi Il santuario di Madonna della Corona a Spiazzi

Agevolazione City Mover
L'abbonamento sarà gratis dal terzo figlio, a condizione che i primi due abbiano un abbonamento con la stessa validità temporale

Sono sempre di più, infatti, i cittadini che raggiungono Madonna della Corona attraverso il Sentiero di Maria che muove da San Zeno e si snoda in gran parte sulla strada alzaia dell'Adige proseguendo per 65 chilometri fino a salire al santuario. «Sono già circa un migliaio di quest'anno», ha commentato il rettore del Santuario don Martino Signoretto ieri durante la presentazione della nuova linea, insieme al presidente di Atv Massimo Bettarello, al direttore Stefano Zaninelli e ai sindaci di Brentino Belluno Massimo Zanga e di Caprino Giuseppe Armani.

«Grazie ai social, abbiamo sempre più visitatori anche provenienti dalle Americhe, dall'Asia e dall'Australia. Recentemente, hanno fatto riprese al santuario registi americani e brasiliani», aggiunge Signoretto. «Questo servizio di collegamento via autobus è molto prezioso. Il nostro sentiero è sicuro, ma a volte viene affrontato con calzature non adeguate e possono verificarsi infortuni. Ecco che offrire un'alternativa è importante».

«Stiamo predisponendo un bando per nuovi mezzi elettrici per il servizio navetta da Spiazzi al santuario: ogni anno trasportiamo circa 90mila persone, 15mila al mese in estate», anticipa Bettarello. «Contiamo ad averli su strada fra un anno e mezzo circa».

Question time alla Camera

Sicurezza, Piantedosi sarà a Verona «Un vertice per migliorare la situazione»

• **Il ministro risponde alle richieste di Boscaini: «Organici delle forze di polizia potenziati, ma tengo sotto controllo tutti gli sviluppi»**

Il ministro dell'Interno sarà a Verona. E, intanto, elenca le attività fatte dal governo in materia di sicurezza, proprio nella nostra città, con particolare riferimento agli organici delle forze dell'ordine. L'occasione è il question time alla Camera dei Deputati chiesto dal deputato veronese di Forza Italia, Paola Boscaini.

Il nodo sicurezza
Al centro del dibattito il problema della crescente insicurezza e dell'aumento della criminalità urbana a Verona, con Boscaini che ha presentato un'interrogazione parlamentare proprio al titolare del Viminale per sollecitare «un incremento, anche in via temporanea per far fronte all'emergenza, del numero di unità delle forze dell'ordine a Verona e provincia, alla luce del significativo peggioramento delle condizioni dell'ordine pubblico».

La visita Il ministro Matteo Piantedosi era già stato a Verona, al Vinitaly, come vice capo della polizia

Boscaini in aula ha sottolineato «l'impegno profuso quotidianamente dalle nostre forze dell'ordine», che tuttavia «vista la portata di criminalità e degrado che oggi vive Verona non è sufficiente con l'attuale dotazione di organico», ricordando anche il recente dilagare delle «corse clandestine con scommesse illegali gestite da bande organizzate nella Bassa Veronese, in Transpolesana e a Peschiera del Garda». Il ministro Piantedosi ha ricordato che da gennaio 2023 a oggi «sono stati assegnati alla provincia di Verona 124 nuovi agenti di Polizia di Stato, 132 unità dell'Arma dei carabinieri e oltre 50 unità della guardia di finanza; inoltre da inizio 2024 il ministero dell'Interno ha disposto l'assegnazione alle autorità provinciali di pubblica sicurezza di Verona di 4.325 unità di rinforzo appartenenti a polizia di Stato, Arma dei carabinieri e guardia di finanza: si tratta di contingenti aggiuntivi che operano a supporto dei dispositivi pianificati a livello provinciale». Piantedosi aveva già discusso della questione in un incontro a Roma con il sindaco e l'assessore alla Sicurezza, Zivelonghi, ribadendo la necessità di un tavolo di confronto.

Fari puntati sulla città
Tuttavia il ministro ha assicurato che «la situazione di Verona è alla mia personale e costante attenzione e che prossimamente mi recherò nel capoluogo scaligero per confrontarmi in sede di comitato provinciale con gli amministratori locali e vertici delle forze di polizia e della magistratura, al fine di migliorare ulteriormente le capacità di risposta».

Boscaini, spiega: «Continuerò ad attenzionare la situazione veronese al ministero dell'Interno». Piantedosi ha ricordato le nuove assegnazioni, però è anche vero che «molte risorse in questi ultimi anni sono andate in quiescenza e perciò quanto fatto non è sufficiente. So che tra le forze dell'ordine questo del potenziamento degli organici è un tema molto sentito».

L'anniversario della bomba atomica

Lanterne nella vasca dell'Arsenale contro la minaccia delle guerre nucleari

• **Oggi si ricordano anche le vittime di Nagasaki Valpiana: «L'obiettivo è costituirsi parte attiva a favore della pace»**

Oggi si ricordano i 79 anni dall'anniversario della bomba atomica su Nagasaki. E a Verona torna l'iniziativa Lanterne di pace in Adige, in memoria delle vittime e contro la minaccia della guerra atomica.

Il programma
L'appuntamento, organizzato dal Comitato veronese per le iniziative di pace, per la prima volta gode del patrocinio del Comune. Alle 20.30, alla vasca dell'Arsenale, saranno proposte le musiche etniche del gruppo Nardo Trio, le letture di poesie giapponesi con la voce di Mauro Dal Fior e l'intervento di Raffaele Crocco, direttore dell'Atlante delle Guerre, che metterà in luce in particolare l'ammontare dei finanziamenti per le spese nucleari. Alle 21.30 sarà raggiunta la riva dell'Adige, sotto Castelvecchio, per posare le tradizionali lanterne rosse e creare uno scenario evocativo, di riflessione e speranza. «L'iniziativa lanterne di pace in Adige ha due significati, quello di fare memoria di tutte le vittime, e quello di rinnovare il nostro impegno per la messa al bando definitiva delle armi nucleari», evidenzia il presidente del Movimento Nonviolento, Mao Valpiana.

Un tema attuale
«Il patrocinio del Comune conferma la volontà di Verona di trasformarsi da obiettivo nucleare a parte attiva per la pace, aderendo a una richiesta che l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha già approvato e ora deve essere ratificata da tutti gli Stati. Chiediamo al governo italiano di disfarsi delle 90 testate nucleari nelle basi di Ghedi e di Aviano. L'umanità è di fronte a due grandi catastrofi annunciate, quella ambientale e l'olocausto nucleare. Paesi come la Russia e Israele hanno armi che minacciano di utilizzare e vi sono migliaia di dispositivi nucleari innescati, pronti a colpire bambine, donne, anziani». Il prologo dell'evento di stasera prevede un flashmob con la distribuzione di volantini ai passanti, invitandoli a divenire ciascuno promotore di pace.

Lanterne di pace L'iniziativa si ripeterà anche oggi

Buffolo: «Oggi c'è ancora il rischio con i tanti conflitti che coinvolgono le principali potenze mondiali. Crediamo fortemente nei valori di pace e nonviolenza»

«Il pericolo atomico ha contraddistinto il secolo scorso con la guerra fredda e va ricordato sempre, sia in memoria delle vittime, ma soprattutto per il rischio che vediamo ancora oggi con i tanti conflitti in atto che coinvolgono potenze dotate di armi nucleari», evidenzia l'assessore alla Memoria storica, Jacopo Buffolo.

«L'amministrazione crede fortemente nei valori della pace, della non violenza, e nell'impegno che dobbiamo prenderci per costruire una società più giusta che ripudi completamente la guerra come dice la nostra Costituzione». **C.Baz.**

Contratti

Dipendenti comunali verso l'accordo

Si è conclusa la trattativa per la sottoscrizione dell'ipotesi del Contratto collettivo integrativo per l'anno 2024 per i dipendenti comunali.

In particolare è stato finanziato il fondo per la performance organizzativa ed individuale per un importo pari a 2.447.803 euro, a fronte di 2.202.718 euro destinati a tale finalità nell'anno 2023. È stato inoltre concordato di riconoscere le progressioni economiche dell'anno 2023.

Per l'anno 2024 è stato stanziato l'importo di 261.380 euro, destinato a finanziare l'attribuzione di nuovi differenziali stipendiali a decorrere dal primo gennaio 2024.

«Un risultato importante», puntualizza l'assessore al Personale, Michele Bertucco, «volto ad assicurare le adeguate risorse. Abbiamo lavorato con i sindacati al fine di trovare la migliore soluzione possibile».

Investimenti in stazione

Degrado e sicurezza «A Porta Vescovo partono i cantieri di riqualificazione»

Lavori La stazione di Porta Vescovo verso un nuovo aspetto e maggior sicurezza MARCHIORI

• **Rfi: «Telecamere, restyling degli edifici per nove milioni di euro e passerella ciclopedonale per via Torbido»**

CHIARA BAZZANELLA

Quell'aria fatiscente e la stagnante percezione di insicurezza sono destinate ad abbandonare la stazione di Porta Vescovo al massimo entro un anno. Già dal 20 agosto, con la ripresa del transito dei treni, al momento sospesa per i lavori sulla tratta legati all'alta velocità, la presenza dei passeggeri contribuirà a rendere meno deserto il piazzale. Ma la vera trasformazione avverrà nei prossimi mesi con il progressivo intervento di riqualificazione da parte della Rete Ferroviaria Italiana, che sta eseguendo lavori di restyling e adeguamento sismico del fabbricato viaggiatori, il cui completamento è previsto entro il 2025. Ora il cantiere è visibile nella zona adiacente l'ingresso. Quella in cui sono avvenuti i recenti furti, sia al bar che ai danni di una viaggiatrice, derubata della valigia mentre utilizzava i bagni in attesa del bus per Vicenza.

Per quanto riguarda le aree esterne, per le quali è prevista una spesa di 9 milioni di euro, il progetto di riqualificazione del piazzale davanti alla stazione e la riqualificazione del lungo viale di accesso e di parte dell'attuale scalo ferroviario, è attualmente in Conferenza di Servizi. A settembre quindi, una volta raccolti i pareri degli enti, si procederà alla gara d'appalto e si stima che il cantiere possa essere avviato tra circa un anno. Tra le aree interessate dal progetto c'è anche quella della parte di accesso dal lato nord al cosiddetto "buso del gato", tunnel percorso con poco piacere dalla cittadinanza, per la sua fatiscenza e scarsa illuminazione. Su questo la polizia ferroviaria e il Comune si sono già confrontati con Rfi per prevedere un rafforzamento sia dell'illuminazione che dell'impianto per la videosorveglianza.

La spesa

Ulteriori interventi riguardano l'accessibilità ferroviaria e, con una spesa di 8 milioni di euro, completamente a carico di Rfi, sono previsti l'adeguamento dell'altezza dei marciapiedi, la riqualificazione delle pensiline con il miglioramento dell'illuminazione e l'inserimento degli ascensori con la riqualificazione del sottopasso. In questo caso le opere sono già in fase di aggiudicazione per la relativa gara d'appalto e l'avvio dei lavori è previsto nel secondo semestre del 2025.

«La zona è isolata e scenario di frequentazioni di persone che hanno bisogno di assistenza, dormono nel sottopasso o lungo i binari», commenta il presidente della prima circoscrizione, Lorenzo Dalai.

«Anche se l'area ricadrebbe sotto la settima circoscrizione sono stato coinvolto nelle riunioni sulla riqualificazione per il rilievo socio urbanistico della stazione e per la sua vicinanza a Veronetta e alla zona universitaria». L'intervento prevede una passerella ciclopedonale per attraversare via Torbido e la viabilità sarà rivista con l'arrivo della filovia. Il sottopasso davanti alla porta, inagibile per le persone con difficoltà motorie e rifugio di disadattati sarà chiuso come il gemello, già interrato in passato, favorendo un attraversamento moderno e protetto in superficie. Negli edifici degli ex magazzini ferroviari sono previsti spazi per gli studenti, dove possano sostare e ripassare in tranquillità, al di fuori della mera sala d'aspetto, e sarà rivista anche la disposizione dei parcheggi nel viale verso la stazione che sono gratuiti e non favoriscono l'utilizzo degli stalli blu in via Bassetti».

Dalai spera anche che in futuro sia potenziato il collegamento con la Valpolicella incrementando la linea metropolitana verso Domegliara. «Questo», conclude, «alleggerirebbe il traffico su gomma e contribuirebbe a un'ulteriore miglioria della mobilità e vivibilità della zona», conclude.

Storie e testimonianze di guerra ad Avesa

La polveriera restituisce i cimeli Gli alpini li raccolgono nel museo

• **Sono stati trovati nei luoghi dell'esplosione E in occasione del secolo di vita, le penne nere hanno realizzato un libro**

Le testimonianze I reperti raccolti dagli alpini ed esposti nel museo di Avesa

La polveriera di Avesa restituisce quanto resta dopo la deflagrazione e gli Alpini espongono i reperti. Una sala della sede del Gruppo di Avesa è diventata un piccolo museo che racconta quella tragica notte. Era il 25 aprile 1945 quando il cappellano della X Flottiglia Mas e già viceparroco di Avesa, don Giuseppe Graziani, ottenne al Plazkommandatur tedesco il permesso di evacuare le ex cave Valle e Campanile divenute deposito di esplosivi.

Una catena umana di mille persone riuscì nell'impresa di portare all'esterno parte delle 40mila casse di tritolo stivate nel ventre del monte Arzan. Non fu evitata l'esplosione che avvenne alle 6.15 del giorno successivo, ma accadde con migliaia di casse in meno. Dal 2020, l'area è affidata al Gruppo Alpini di Avesa insieme agli Angeli del Bello, Scout Verona 19 e Swan Team Verona Soft Air con un patto di sussidiarietà sottoscritto con il Comune.

Memoria storica

I pezzi ritrovati legati a quel tragico episodio rivivono una delle pagine più drammatiche della Seconda Guerra Mondiale e che segnato il rione un tempo delle «lavandare». Lo scorso aprile, il Gruppo Alpini di Avesa ha festeggiato i cent'anni dalla fondazione e la storia fin qui percorsa è stata raccolta in un libro curato da Luciano Brunelli.

Le pagine sono un album di ricordi e di testimonianze della presenza delle penne nere sulle rive del Lorì accanto ad alcuni episodi di vita vissuta. Il volume è disponibile su richiesta. La sede del Gruppo Alpini di Avesa è ospitata nell'edificio a fianco della Chiesa di San Martino di Tours (di proprietà della parrocchia) e la sala espositiva è visitabile il venerdì pomeriggio, dalle 16 alle 19. Chiusa da luglio alla terza settimana di agosto. **M.Cer.**

Simboli

Tricolore a brandelli Lo denuncia Padovani

Tricolore a brandelli, a segnalarlo il deputato di FdI Marco Padovani. «È con grande rammarico e sdegno che porto all'attenzione dell'amministrazione lo stato in cui versa la nostra Bandiera italiana issata su Porta Nuova. Una situazione intollerabile. Il Tricolore, simbolo della nostra Nazione, della nostra storia e del nostro orgoglio, è ridotta a un brandello monocolore. Questo degrado è un segnale chiaro dell'incuria e del disinteresse che l'attuale amministrazione comunale ha da oltre due anni verso i simboli che rappresentano l'identità e i valori italiani. Chiedo all'amministrazione di intervenire immediatamente per sostituire la Bandiera deteriorata e ripristinare la dignità e il rispetto dovuti al tricolore. Questo episodio è emblematico di una più ampia mancanza di attenzione e rispetto per i simboli», chiude.

Ferrovie

Incendi a Napoli, ritardi a Verona

Gli incendi in Campania hanno pesato sul traffico ferroviario anche nella provincia scaligera.

Diversi treni, infatti, hanno accumulato ritardi consistenti e alcuni sono stati cancellati, nonostante nella stazione centrale di Napoli la situazione, almeno fino a sera, sia rimasta tutto sommato tranquilla e la presenza di passeggeri risulta nella norma.

Gli avvisi informavano che i treni da e per Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Verona e Venezia avevano fino a 180 minuti di ritardo e che vi potevano essere variazioni o cancellazioni per l'intervento dei vigili del fuoco sulla Alta velocità Roma-Napoli. Una decina i treni in partenza e altrettanti quelli in arrivo con ritardi variabili tra i 50 e i 220 minuti: in questo caso si trattava di un Frecciarossa che era partito da Torino ed era diretto a Reggio Calabria.

Il giallo di Borgo Roma

Avvocato morto Donati gli organi e il Pm dispone l'autopsia

Autopsia Oggi viene conferito l'incarico per l'esame sul corpo dell'avvocato Baciga

• Investigatori e periti al lavoro per chiarire le cause del decesso. Prelevati, su volontà della famiglia, il fegato e i reni

ALESSANDRA VACCARI
alessandra.vaccari@larena.it

Capire, se possibile, cosa abbia provocato la morte dell'avvocato Gianluca Baciga. A portare a morte il professionista è stato un malore che lo ha stroncato all'istante, un malore che se fosse stato preso in tempo avrebbe avuto conseguenze, ma non fatali, o Baciga è stato aggredito ed è deceduto a seguito delle conseguenze di eventuali colpi ricevuti?

Saranno, a grandi linee questi i quesiti che il pubblico ministero Beatrice Zanotti, (ha preso in carico lei il fascicolo ora), porrà al medico legale che stamattina alle 9 riceverà l'incarico per l'autopsia sul corpo del professionista che sarà effettuata ad ore.

Donazione organi
Giovedì sono stati prelevati fegato e reni su volere della famiglia. Un gesto di generosità verso chi aveva la vita legata a macchinari, farmaci e poca possibilità di sopravvivenza. I riceventi sono pazienti iscritti al Sit, il sistema informatico trapianti del ministero della Salute.

La Procura ha nominato anche un suo consulente tecnico d'ufficio, poichè si tratta di un esame irpetibile. La famiglia ha invece rinunciato.

Le difficoltà
Non sarà semplice determinare la causa del decesso, salvo colpi di scena clamorosi. Il paziente Baciga era stato sottoposto ad un intervento chirurgico per ridurre l'edema intracranico. E sovente non è semplice chiarire se il cervello sia danneggiato per un'emorragia o per un'emorragia seguente ad un colpo.

Il giallo resta
Resta per ora da chiarire che cosa facesse il professionista in quel garage della palazzina di via Bolzano 11, in Borgo Roma. Un edificio abitato per la maggior parte da stranieri, e parrebbe da nessuno con cui Baciga aveva amicizie. Almeno dalle dichiarazioni rese alla polizia.

Nulla osta
Non appena verrà concesso dalla Procura, funerale laico per Baciga

Il cellulare
Ma soprattutto, ed è questo il vero giallo da svelare è: che fine ha fatto il telefono cellulare del professionista?

Sono alcune le ipotesi che possono fare gli inquirenti. La prima: Baciga incontra qualcuno nel palazzo. Scoppia un diverbio e l'avvocato se ne va dimenticando il cellulare. Scende nel garage per lasciare il palazzo, e ha un malore.

La seconda: Baciga va nel palazzo per incontrare qualcuno, se ne va, si sente male sulle scale e qualcuno sottrae il telefono. Ma perchè non il portafogli o altri effetti personali?

È molto più probabile che chi ha preso il cellulare avesse degli interessi a farlo sparire. Forse chi ha preso il telefono voleva fare in modo che non risultassero le ultime chiamate. Speranza vana visto che essendo stato aperto un fascicolo per furto, risulterà dai tabulati con chi Baciga abbia parlato prima di finire senza sensi in fondo a quella scala.

Strano anche il fatto che l'uomo fosse in garage. Ipotizzando che volesse lasciare il palazzo senza essere notato, poco avrebbe risolto poichè la discesa ai garage e la porta d'ingresso del palazzo sono in sequenza.

E se la risposta non stesse in quel palazzo? E fosse invece nella sala slot poco lontana o in qualche altro esercizio del luogo, anche con serrande già abbassate?

Resta il dolore
Quello che per molti è un caso di cronaca, per alcuni è un affetto spezzato, un'amicizia interrotta, una vicinanza diventata assenza. Chiusa l'autopsia, il magistrato darà il nulla osta per il funerale, che come hanno già anticipato i familiari dell'avvocato Baciga, avverrà in forma civile, un saluto laico, così come avrebbe desiderato il loro caro quando era in vita.

Rapina

Ruba una bici elettrica, finisce in cella

In servizio Una volante

• Il proprietario del mezzo lo ha inseguito e ne è nata una lite L'uomo è stato fermato dai vigilantes di Adigeo

È finito in cella un 42enne marocchino, accusato di rapina impropria per aver rubato una bicicletta elettrica in viale delle Nazioni, vicino ad Adigeo. Il proprietario, un ragazzo di 29 anni, lo ha visto mentre si allontanava e lo ha inseguito di corsa. A quel punto il 42enne avrebbe reagito e ne sarebbe nata una colluttazione, che si è conclusa solo per l'intervento degli addetti alla sicurezza del centro commerciale. Il 42enne è stato quindi arrestato dalla polizia. Ieri in tribunale la misura è stata confermata: l'uomo, infatti, era già stato arrestato alcuni mesi fa, sempre per furto. **M. Tr.**

La ricorrenza

Ricordati i caduti di Marcinelle «Ancora troppi morti sul lavoro»

• Buffolo: «Una memoria da tenere viva per permetterci di dare risposte migliori e vigilare con maggior attenzione»

La tragedia di Marcinelle, sobborgo operaio di Charleroi in Belgio, è il simbolo alla memoria di tutti gli emigrati italiani che hanno perso la vita sul lavoro. L'8 agosto 1956 nella miniera di carbone del Bois du Cazier, costò la vita a 262 minatori, 136 dei quali italiani, soffocati dall'ossido di carbonio e braccati dalle fiamme di un incendio.

La vittima veronese
Uno di essi era il veronese Giuseppe Corso che è stato commemorato oggi, in occasione della Giornata nazionale del Sacrificio del lavoro italiano nel mondo, con la deposizione di una corona nella via a lui intitolata nel 2001 a San Felice Extra.

Durante la cerimonia, alla quale sono intervenuti l'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo, i parenti di Corso, i rappresentanti delle istituzioni militari e civili cittadine dell'associazione Veronesi nel Mondo, si è ricordato quanto sia necessario tutelare i lavoratori, indipendentemente dalla nazionalità e il luogo di lavoro.

«Marcinelle», dichiara Jacopo Buffolo, «è un ricordo da tenere vivo nella storia del nostro paese per permetterci di costruire risposte migliori e vigilare ancora con più attenzione, per permetterci di costruire un futuro più giusto per tutte e tutti i lavoratori. A livello nazionale sono 1.041 i morti sul lavoro del 2023 e 469 quelli nel primo semestre di quest'anno, a testimoniare che la piaga delle morti sul lavoro non è una questione novecentesca, ma prosegue nel mondo in cui viviamo. Giuseppe Corso, morto l'8 agosto 1956 nella miniera di carbone di Bois du Cazier a Marcinelle, ed era uno dei 262 minatori che quel giorno persero la vita. Di questi 136 erano italiani. Erano italiani perché nel dopoguerra, in un paese da ricostruire la disoccupazione era altissima, mentre in regioni d'Europa poco più a Nord la manodopera non era solo ricercatissima, ma si cominciava a intravedere quel fenomeno, ancora di fortissima attualità, dove la popolazione autoctona smetteva di fare lavori troppo gravosi e pericolosi.

La cerimonia Ricordati Corso e gli altri caduti FOTO MARCHIORI

Zaia ricorda i cinque veneti
L'incidente accaduto in una miniera di carbone in Belgio Le vittime persero la vita a causa dei gas tossici e dalle fiamme dell'incendio

I numeri degli emigrati
Sono stati più di 40.000 i lavoratori italiani finiti nelle miniere di carbone del Belgio tra il 1946 e il 1964, di questi 867 morirono nelle miniere tra frane, esplosioni, cadute nei pozzi.

Ad inizio intervento l'assessore Buffolo ha dato lettura del testo di vicinanza trasmessa per l'occasione dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «Fra i 136 italiani», scrive il governatore, «cinque erano cittadini veneti: i minatori Giuseppe Corso di Montorio Veronese, Dino Dalla Vecchia di Sedico, Giuseppe Polese di Cimadolmo, Mario Piccin di Codognè, Guerrino Casanova di Motebelluna».

Presenti alla cerimonia l'assessore al Terzo settore Italo Sandrini, il Questore Roberto Massucci, il deputato veronese Marco Padovani, il presidente dei Veronesi nel Mondo Luciano Corsi, il presidente dei Veronesi nel mondo Charleroy – Marcinelle Gianni De Nardi, il rappresentante di CGIL CISL UIL UGL Federico Crestan e i ragazzi dell'associazione Nico tra le stelle, nata per dare memoria del giovane veronese Nicolò Corsi, morto sul lavoro.

I numeri attuali
Sono 101 i decessi da gennaio a dicembre 2023 (contro i 113 del 2022). Il Veneto risulta secondo in Italia per numero di vittime totali dopo la Lombardia (172). Il più elevato numero di decessi si è verificato in provincia di Verona (32). Seguono: Venezia con 20 vittime, Treviso (17), Padova (14), Vicenza (10), Belluno (5) e Rovigo (3).

Fine settimana africano

È il caldo più lungo del secolo Mai 34 giorni sopra i 31 gradi

• Da domenica fino a martedì il termometro salirà a quota 37. Per vedere un calo sensibile bisognerà attendere sabato 17

Tregua già finita. Da oggi le temperature tornano ad impennarsi fino a raggiungere con buona probabilità i valori più alti dell'estate. È in vista infatti una nuova, pesante aggressione dell'anticiclone africano: da domani colpirà soprattutto la Penisola iberica e la Francia per spostarsi fra domenica e lunedì verso l'Italia.

Giorni di fuoco
Prepariamoci quindi ad un fine settimana che sarà sì pienamente soleggiato ma soprattutto molto caldo. Già oggi le temperature massime torneranno sui 34 gradi per salire domani a 35. Da domenica a martedì il forte soleggiamento unito alle correnti meridionali porterà il termometro fra 36 e 37 gradi nelle ore del pomeriggio, valori che hanno buona probabilità di essere i più alti dell'estate. La poca pioggia

Lotta all'afa Turisti in piazza Bra cercano refrigerio

caduta giovedì sera non ha quindi rinfrescato il bosco. Anzi, per i modelli previsionali tutta l'Italia ed i Paesi dell'Europa meridionale continueranno ad essere interessati per altri 9-10 giorni da una calura che non cederà tregua.

Già ieri, grazie ad una giornata pienamente soleggiata, il termometro è tornato rapidamente sui passi di mercoledì, ovvero fra 32 e 33 gradi, per salire oggi a 34.

La vera impennata delle correnti africane inizierà domani e durerà almeno fino a mercoledì compreso. Le temperature più alte, fra 36 e 37 gradi, sono attese fra domenica e martedì. Massime attorno ai 30 gradi anche a mille metri di quota. Solo da Ferragosto le temperature torneranno lentamente alla normalità, ma difficilmente il fresco si affermerà prima di sabato 17.

Ostaggio dell'afa
Pur senza temperature estreme (la massima stagionale raggiunta a Verona è stata di 35,7 gradi), da più di un mese anche il nord Italia è ostaggio di un'unica ondata di caldo opprimente: mai una pausa fresca, solo brevi attenuazioni della calura durate al massimo due o tre giorni, legate segnatamente al transito di qualche temporale, per altro senza effetti particolari su una piovosità che al momento è piuttosto scarsa. Dati alla mano, la temperatura diurna si mantiene stabilmente oltre i 31 gradi dallo scorso 6 luglio: 34 giornate consecutive, mai accaduto prima.

Quando finirà? Come anticipato, al momento i modelli previsionali inquadrano un cambiamento importante solo a partire da sabato 17. Solo allora una catena di temporali sarà in grado di introdurre una rinfrescata efficace e soprattutto duratura, con un calo termico che viene valutato in almeno una decina di gradi. **Al.Az.**

L'origine del fenomeno

«I venti da record su Verona causati da temporali molto estesi»

• I meteorologi dell'Arpav: «Non sono trombe d'aria, ma spostamenti lineari Non ci sono fenomeni singoli, ma organizzati»

Il vento che ha causato danni in città è stato uno dei più forti fra quelli che sono stati portati dai due fronti temporaleschi che si sono abbattuti sul Veneto fra il pomeriggio e la serata di mercoledì. Secondo i rilevamenti effettuati dalle centraline dell'Agenzia regionale per l'ambiente, infatti, le raffiche che si sono manifestate alle 19 a Verona, ed a Peschiera, sono arrivate ad 82 chilometri l'ora.

Si tratta di un dato piuttosto rilevante. Se il valore più elevato della giornata era stato registrato alle 16.40 a Vicenza, nella zona di Sant'Agostino, dove sono stati superati i 90 chilometri orari, ed 85 chilometri sono stati verificati a Cima Pradazzo, nel Bellunese, e ad Asiago, nel Vicentino, nel resto del territorio regionale il vento è stato un po' meno travolgente,

Alberi abbattuti In via Lega Veronese

seppur forte. Nel Veneziano, a Campagna Lupia, si è arrivati a 78 chilometri orari, nel Padovano, a Codevigo, e nel Rodigino, ad Adria, a 75 e nel Trevigiano.

«Stiamo parlando di fenomeni associati al passaggio di alcuni sistemi temporaleschi piuttosto estesi, che hanno interessato la regione in due fasi», spiegano gli esperti del centro meteorologico Arpav di Teolo, Padova. «La prima fase ha visto lo spostamento di un vasto sistema dal Trentino Alto Adige verso Sud-Est», aggiungono. Precisando che il fenomeno ha interessato dapprima le Prealpi venete centro occidentali e poi la pianura, andando dal Vicentino al Padovano ed, infine, al Veneziano, con un'estensione anche alla pianura di Sud-Est ed al Delta del Po. È a questo primo passaggio che è riconducibile buona parte dei venti da record registrati nelle altre province circa a metà pomeriggio. Poi, verso sera, è arrivato un secondo sistema, che si era originato sul Piemonte. Quest'ultimo, a cui si devono le raffiche che hanno fatto cadere ponteggi ed hanno abbattuto rami a Verona ed in altre aree della provincia, ha attraversato tutta la pianura padana, spostandosi da Ovest verso Est, a partire dal Veronese.

I meteorologi, pur ricordando che le raffiche di vento sono un fenomeno piuttosto usuale quando ci sono i temporali, precisano che, vista l'irregolarità dei fenomeni che si sono verificati, possono esserci stati venti ancora più forti nelle zone che non sono monitorate dalle stazioni meteo. «Quelle di mercoledì sono state raffiche lineari, e non trombe d'aria», precisano. «Va però ricordato che quando, come in questo caso, non ci sono temporali singoli, ma si formano dei fronti piuttosto estesi ed organizzati, questi fenomeni possono essere molto forti ed interessare porzioni di territorio anche piuttosto lontane». **Lu.Fi.**

Giornate torride

Stato di allarme La Regione attiva i numeri verdi

Le fasce deboli Gli anziani sono i più a rischio per il caldo

• Tra i servizi utili anche l'ascolto e il telesoccorso telefonico e «Famiglia sicura» che fornisce informazioni agli anziani

La Regione Veneto, preso atto delle previsioni meteorologiche che annunciano per i prossimi giorni temperature sopra la media, ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico, fino a sabato, per le zone costiera, pianeggiante, continentale e pedemontana. Sono stati attivati i numeri verdi: 800 535 535, in collaborazione con il Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Servizi utili
Numeri di continuità assistenziale. La Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) integra l'attività del Medico di Medicina Generale nelle ore notturne, prefestive e festive.

Il servizio è svolto da Medici convenzionati con l'Azienda Ulss 9. Vi si accede chiamando il numero 045/7614565 e seguendo le indicazioni della segreteria telefonica, premendo tasto 1 nei giorni: sabato e prefestivi 10 – 20 domenica e festivi 8 – 20 tutte le notti 20 – 8. Per aggiornamento visita www.aulss9.veneto.it cliccando su «Guardie mediche»

Ascolto telefonico e telesoccorso
Il progetto «Lo so che non sono solo» è un ascolto e sostegno telefonico dei Servizi Sociali del Comune di Verona per cittadini over 80 soli. Per aderire chiamare lo Sportello Sì o i Centri Sociali Territoriali dalle 9 alle 13 da lunedì a venerdì.

Telesoccorso-Telecontrollo
È un servizio di pronto intervento e di controllo attivo 24 ore su 24 per cittadini over 60 e persone di età inferiore ai 60 anni in caso di rischio comprovato. Per aderire rivolgersi ai Centri sociali territoriali in base alla zona di residenza.

Numero Verde Regionale
«Famiglia Sicura» 800535535. Fornisce agli anziani in difficoltà informazioni su servizi, attività e in caso di necessità, interventi di pronta emergenza.

Farmaco pronto
Il servizio prevede la consegna a domicilio dei farmaci prescritti dalla Guardia medica grazie alla collaborazione con Federfarma Verona. Per concordare la consegna chiamare lo 045 509892 attivo dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8 del mattino e dalle 10 del sabato alle 8 del lunedì.

Estate rovente

È allerta per gli incendi boschivi «Baldo e Lessinia le zone più a rischio»

- Il livello di pericolo nel Veronese è il più alto del Veneto Tour de force per i pompieri: ultimi casi a Bardolino e Brentino Belluno

LORENZA COSTANTINO

Verona è attualmente, in Veneto, la provincia a più alto rischio di incendi boschivi. Il livello di pericolo viene aggiornato, di giorno in giorno, con il bollettino stilato dalla Regione, in collaborazione con l'Arpav e la Protezione civile. Il territorio veronese «balla», in queste ore, tra il bollino giallo (rischio medio) e arancione (rischio alto); mentre per esempio il Bellunese e l'entroterra veneziano sono etichettati in verde (rischio basso) e tutto il resto del Veneto è considerato addirittura a rischio vicino allo zero (colore bianco).

Provincia a rischio
Verona la più esposta agli incendi boschivi, dunque. Ma distinzioni vanno fatte anche entro i confini scaligeri. Le due zone più attenzionate sono quelle con maggiore quantità di «combustibile», cioè con tanti alberi, cespugli, sterpaglie ed erba molto secchi: l'area del Monte Baldo e la Lessinia, con un occhio ancor più vigile rivolto a quest'ultima. Dove, infatti, i Comuni hanno invitato i propri cittadini «alla massima attenzione e collaborazione». Si devono evitare tutti i comportamenti potenzialmente pericolosi, come accensione di fuochi, lancio di mozziconi, accumulo di materiale infiammabile». I pompieri di Verona, dall'inizio del caldo torrido, sono accorsi già alcune volte per soffocare roghi di sterpi di modesta entità, per fortuna spenti in fretta. Ma, come spiega il funzionario dei vigili del fuoco, Rodolfo Ridolfi, «l'area baldense, ad oggi, è considerata a rischio medio e l'altopiano della Lessinia a rischio alto, a causa delle sue caratteristiche: un territorio povero d'acqua, con una vegetazione molto secca e quindi più facile a prendere fuoco con un minimo innesco».

«Il grande caldo», precisa, «è un "facilitatore" per qualsiasi tipo di incendio, anche non boschivo, benché quest'ultimo sia il più frequente. Al contrario, aria e suolo freddi e umidi, in inverno, frenano la propagazione delle fiamme». Si sono verificati diversi casi nei giorni scorsi: a Bardolino, un rogo è scoppiato fra il materiale edile all'interno del cantiere di un asilo; a Brentino Belluno, in uno scantinato, la scintilla è partita da una scatola elettrica e ha minacciato auto e bombole di gas presenti all'interno, costringendo i pompieri di Bardolino e di Avio a un super lavoro.

Soccorsi Il canadair della Regione in azione sulle colline sopra Fumane, nel luglio 2022, per spegnere più focolai nel bosco

Precauzioni Vanno mantenuti puliti cigli e aree verdi Evitare poi di gettare mozziconi di sigarette

Bardolino Incendio nel cantiere dell'asilo

Consigli e prevenzione
Un po' di protezione, rispetto alle ultime estati torride, ce l'ha fornita lo scorso giugno piovoso, rendendo piante e cespugli leggermente più umidi. Anche questo ha contribuito a limitare, finora, gli episodi gravi, che invece si erano presentati in tempi recenti. Due anni fa, ricorda Ridolfi, i pompieri avevano domato a fatica le fiamme divampate a ridosso della città, nella boscaglia su terreni incolti, tra Parona e il Saval, dove l'esplosione di una bombola di Gpl abbandonata aveva perfino minacciato l'elicottero dei vigili del fuoco.

Quanto durerà l'allerta? Risponde Ridolfi: «Determinante è l'influenza del meteo. Finché mancheranno precipitazioni di rilievo, non si potrà abbassare la guardia». Come mettere il più possibile in sicurezza il territorio, soprattutto nelle zone maggiormente a rischio? «Indispensabile è la prevenzione. Bisogna mantenere puliti i boschi dall'eccesso di vegetazione e falciati i terreni, privati e pubblici, comprese scarpate, capezzagne e cigli stradali, ancor di più in prossimità dell'abitato», aggiunge il funzionario.

Cose da evitare
«Ci sono poi comportamenti vietati, perché possono facilmente innescare incendi che, con vento favorevole e abbondanza di combustibile, divampano e si diffondono in fretta. Fra questi», elenca Ridolfi, «buttare a terra i mozziconi di sigaretta, parcheggiare la macchina con il motore ancora caldo su prati, soprattutto se l'erba è alta: il catalizzatore, una parte del tubo di scarico, può raggiungere temperature davvero elevate. Inoltre, non vanno abbandonati rifiuti in ambito naturale: una bottiglia può fare da lente di ingrandimento alla luce solare e incendiare l'erba; una bomboletta spray può alimentare il fuoco».

Proprio in questo periodo, la montagna è piena di turisti e abbondano i picnic all'ombra degli alberi, lontano dalla calura della città. Ma da evitare in questo momento, perché appunto elemento di rischio, sono i barbecue, nonostante sui monti ci siano molte aree appositamente segnalate ed attrezzate per poter grigliare.

L'appello degli amministratori

«Evitate fuochi all'aperto e barbecue improvvisati»

- La vicesindaca di Bosco, Alessandra Albarelli, invita alla massima prudenza abitanti e visitatori: «Ci sono zone attrezzate»

LESSINIA La parentesi di maltempo dell'altra sera ha scaricato, su Verona, una modesta quantità di pioggia. Questa ha avuto sicuramente l'effetto di rinfrescare un po' l'aria e di inumidire blandamente l'arsura della vegetazione, facendo scendere di una «tacca», ieri, il livello del rischio di incendio boschivo, aggiornato di giorno in giorno dal relativo bollettino regionale. Però l'allerta rimane comunque tale. La previsione per i prossimi giorni, infatti, è per un riacutizzarsi dell'afa e, con essa, del pericolo di roghi nelle aree con abbondante «combustibile», ossia ricche di alberi, arbusti e cespugli.

La Lessinia, zona del Veneto più esposta alla minaccia degli incendi, lancia un monito sia ai propri residenti sia, ancor di più, ai tantissimi frequentatori che, in questo periodo, salgono sull'altopiano per sfuggire alla calura della città: «Vietato accendere fuochi liberi o mettere in atto qualsiasi comportamento a rischio di innescare le fiamme».

Si sa, è proprio questo il momento in cui molti sarebbero tentati di salire in montagna armati di coperte da picnic e seggioline pieghevoli, con corredo di barbecue portatile e diavolina o di fornelletto da campo, per un'immersione totale nella natura. Ma no, ora è assolutamente proibito armeggiare con il fuoco all'aperto, anche per un innocente pranzetto sotto le fronde degli alberi. «non vanno accesi fuochi», ribadisce con decisione Alessandra Albarelli, vice sindaca e assessore al Turismo di Bosco Chiesanuova, «i picnic in natura devono essere giocoforza a base di cibi freddi. Le aree attrezzate con barbecue, sul nostro territorio, sono ormai residuali e comunque sicure, sempre che di base ci sia l'uso della prudenza. Preferibilmente, suggeriamo ai nostri visitatori di scegliere, per mangiare, le tante proposte tra chioschi di sagre, bar, ristoranti e malghe». «Ci appelliamo, inoltre, al buonsenso di residenti e turisti nell'evitare tutti quei comportamenti pericolosi, dal buttare per terra i mozziconi di sigarette all'abbandonare rifiuti, che possono innescare e alimentare incendi», prosegue Albarelli.

Sicurezza «La nostra Protezione civile è schierata e pronta ad intervenire in caso di necessità. Sono state fatte esercitazioni coinvolgendo i cittadini»

«Sebbene, per fortuna, finora non si siano verificati episodi di grave entità, data l'allerta alta in tutta la Lessinia, la nostra Protezione civile è preparata a intervenire in caso di bisogno», conclude de la vice sindaca di Bosco Chiesanuova. «A questo scopo, erano state fatte anche esercitazioni, coinvolgendo cittadini e ragazzi delle scuole per sensibilizzare sul rischio di incendi e sapere come prevenirli». **L.Co.**

L'ondata di maltempo di maggio e giugno

Allagamenti, argini rotti e frane Il Governo stanzia i fondi per risarcire

• È stato proclamato lo stato di emergenza I più colpiti sono Comuni e privati di Val d'Alpone, Adige Guà e Val d'Illasi

PAOLA DALLI CANI

Cologna Veneta La rottura dell'argine del fiume Guà causata a maggio dalle forti piogge

Vestenanova La Sp 36 interrotta a seguito degli smottamenti

Stato di emergenza nazionale per le diverse ondate di maltempo che si sono abbattute, anche su ampie zone del Veronese, tra il 15 maggio ed il 4 giugno scorsi: il Consiglio dei ministri, per fronteggiare l'emergenza, libera 26 milioni e 100mila euro dal Fondo per le emergenze nazionali e nomina Commissario delegato Luca Marchesi, direttore dell'Area tutela e sicurezza del territorio della Regione Veneto.

Stato di emergenza
Sta tutto in due provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (la delibera del 3 luglio e l'ordinanza del 20 luglio del Capo del Dipartimento della Protezione civile) dalle quali, martedì, ha preso le mosse l'ordinanza numero 1 del Commissario Marchesi che apre la gestione commissariale. Così il Governo ha risposto allo stato di emergenza regionale che il Governatore del Veneto Luca Zaia aveva dichiarato il 16 maggio: quest'ultimo, aveva trasmesso una relazione tecnica che quantificava in 358.871.158,70 euro la stima del danno complessivo nelle province di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, nella città metropolitana di Venezia ed in ampi territori del rodigino. Nel Veronese le aree più colpite sono state quelle della Val d'Alpone, di Soave, della Val d'Illasi e dell'Adige Guà con diverse criticità nel nodo idraulico Alpone-Chiampo-Aldegà-Tramigna, e con ondate successive anche per la Valpolicella, il Villafranchese, alcune zone del Lago di Garda, la Val d'Adige, la Bassa e pure per la città. A quel punto la palla è passata al Dipartimento della Protezione civile che, conclusa la «valutazione speditiva» dell'accaduto, ha verificato l'esistenza dei presupposti per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per 12 mesi.

L'iter Luca Marchesi, il Commissario delegato per il Veneto, avrà ora un mese per elaborare il piano degli interventi urgenti e 90 giorni per il censimento dei danni

Misure di sostegno
Un primo effetto dei provvedimenti, annunciati da Luciano Marcazzan - sindaco di San Giovanni Ilarione, uno dei Comuni più colpiti dal fortunale - è che chi ha subito danni che hanno comportato lo sgombero di edifici (residenziali o produttivi, anche agricoli) gravati da mutui, ha diritto di chiedere ad istituti di credito e bancari la sospensione dei mutui (intera rata o la sola quota capitale). L'altro è che con questa dichiarazione scattano deroghe su deroghe alle farraginose procedure ordinarie della pubblica amministrativa. Ora, il Commissario delegato avrà un mese di tempo per elaborare il piano degli interventi urgenti rivolti al soccorso e all'assistenza alla popolazione e al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici. I provvedimenti ministeriali quantificano già le prime misure di sostegno: contributi da 400 a massimo 900 euro mensili (a seconda dei componenti del nucleo familiare) per l'autonoma sistemazione delle famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case danneggiate, sostegni di massimo 5mila euro per le famiglie la cui abitazione sia stata compromessa e di 20mila euro al massimo per la ripresa della singola attività economiche e produttive.

I ristori
Altro capitolo i ristori: il Commissario delegato avrà 90 giorni per inviare al Dipartimento della Protezione civile la ricognizione dei danni a cittadini e imprese che, una volta costruita la struttura commissariale, verrà effettuata per il tramite dei Comuni colpiti. A questo proposito Marchesi si avvarrà di alcuni soggetti attuatori: Anna Toro (direttore dell'Area giuridica e organizzativa dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente), Matteo Cella (direttore dell'Unità operativa post emergenza presso la Direzione Protezione civile della Regione del Veneto) e, per contributi a privati e attività economiche e produttive, Carlo Rapicavoli, direttore di Anci Veneto, l'Associazione nazionale dei Comuni: nei paesi colpiti sono individuati soggetti attuatori i sindaci.

Il caso

Cittadinanza per i brasiliani «Farli pagare è illegittimo»

- L'avvocato Troya giudica non regolare la tariffa istituita da Pressi, sindaco di Soave, per ricostruire la genealogia

PAOLA BOSARO

«È inutile istituire con una delibera di Giunta una tariffa per le ricerche archivistiche degli antenati italiani di cittadini brasiliani. Questa non è una materia di competenza degli enti locali, perciò i costi per i Diritti di ricerca, stabiliti dal Comune di Soave, sono del tutto illegittimi».

La contestazione
L'avvocato veronese Bruno Troya, specializzato nei processi per il riconoscimento in via giudiziale della cittadinanza italiana jure sanguinis, interviene sulla questione che sta tenendo banco in questi mesi. Dopo l'allarme lanciato dai sindaci e dai responsabili degli uffici Anagrafe di piccoli Comuni della Bassa veronese per la mole di lavoro che comporta l'aumento esponenziale delle richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana per linea di sangue, in particolare da parte di famiglie residenti in Brasile, l'avvocato Troya giudica non regolare la tariffa istituita da Matteo Pressi per ricostruire la genealogia di un discendente di emigranti italiani. Il cosiddetto «Diritto di ricerca», in vigore da un anno a Soave, stabilisce che il richiedente debba corrispondere al Comune 2.000 euro se l'ufficio Anagrafe deve ricostruire l'intera genealogia partendo solo dal nome dell'antenato, 1.000 euro per ricerche di atti con dati incompleti e 500 euro se la richiesta è più rapida, poiché corredata delle informazioni essenziali.

Ritorno alle radici Gruppo di brasiliani in municipio a Minerbe

«Non dobbiamo chiederci se questi sudamericani abbiano diritto o meno alla cittadinanza italiana», dice il legale. «Sono già cittadini italiani, lo dice la legge, quindi non è corretto lamentarsi perché le pratiche di riconoscimento interrompono la routine quotidiana dei municipi. A volte basterebbe solo avere un po' di buon senso». Ma l'accusa più dura è rivolta al provvedimento del Comune di Soave. «L'Anagrafe e lo Stato civile sono servizi di competenza statale», osserva l'avvocato Troya. «Mediante la legge numero 604 del 1962 è già stato fissato il corrispettivo per i Diritti di ricerca storica. I Comuni non hanno alcun potere di normare queste materie». Visto che la legge ha definito una cifra irrisoria, stabilendo per ogni certificato le vecchie 10.000 lire (oggi 5,16 euro), l'avvocato ritiene corretta la battaglia delle amministrazioni comunali per «ottenere un aggiornamento della legge, con un adeguamento economico del servizio».

La questione Il legale interviene dopo l'allarme lanciato da alcuni Comuni per la mole di lavoro che comporta l'aumento esponenziale di richieste

Aggiornamento tariffario
Una delle strade per avere un aggiornamento tariffario potrebbe essere un'azione comune, portata avanti dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani. L'aumento delle richieste, secondo Troya, è dovuto «da un lato alle lunghissime liste d'attesa dei Consolati, cui ormai è impossibile accedere, dall'altro alla maggiore consapevolezza, da parte dei discendenti degli emigranti, che si possa percorrere una via alternativa: quella comunale». Il sindaco Pressi è conscio che sul tema «vi sono esigenze e opinioni diverse che rispetto», tuttavia difende la sua scelta: «Se l'avvocato Troya non è d'accordo con quanto abbiamo stabilito nel nostro Comune faccia pure valere le sue ragioni al Tar». Accoglie invece con favore il suggerimento del legale di trovare nuove strategie per velocizzare le pratiche, aumentando la digitalizzazione. «Se gli avvocati intendono dare una mano alle amministrazioni comunali per trovare una soluzione a questo problema, ne siamo ben felici», conclude.

Vestenanova

Passeggiata con l'oco a Castelvero In gara 13 pennuti

- Domenica mattina torna la manifestazione tradizionale che attira migliaia di curiosi nel borgo di 300 anime

L'edizione del 2023

VESTENANOVA Passeggiata con l'oco, edizione «monumentale»: domenica 11 agosto saranno proprio i monumenti storici il tema della diciannovesima edizione della manifestazione che una volta l'anno trasforma completamente il pacifico borgo di Castelvero popolato da 300 anime nell'approdo di migliaia di curiosi.

Ad attirarli la sfida lunga 700 metri tra 13 pennuti (tre contrade passano il turno) che sono le palmate fuoriserie di altrettanti fantini. Vince chi, incitandoli solo attraverso il parrucone calato sulla testa (a cui quest'anno si aggiunge un pittoresco gonnellino), riesce a far tuffare per primo il proprio oco nella tinozza al traguardo. Circuito misto - asfalto coperto di trucioli e prato - quello che attende gli ochi: arrivati dalla Francia a marzo che erano pulcini, fatti crescere da Romano "El Pipa" Santi (da sempre la balia degli ochi) amorevolmente in attesa che il primo luglio ogni capo contrada salisse in contrada Giacomi a scegliersi l'aspirante campione da allora impegnato nel simbiotico allenamento col proprio fantino.

Se sul nome degli ochi c'è massimo riserbo, formalizzati i nomi dei conduttori dei candidi pennuti: Enrico Panato (trionfatore delle ultime quattro edizioni della gara) si riconferma portacolori di Casoni. Bottegheri affida la sfida ad Isacco Filipozzi, Casette a Nicola Vanzo, Chiesavecchia a Thomas Luca Panato e Giacomi a Daniele Perlati. Giovanni Maccadanza corre per contrada Maccadanzi, Eric Zandonà per i Moretti e Thomas Vanzo per i Pini, Alain Zandonà per Pistoli, Manuel Vanzo per contrada Tezza e, infine, Luca Vanzo per i Vanzi, Dario Marchi per Villa e Federico Biondaro per Zandonai.

La sfida, domenica, si accenderà attorno alle 18 dopo la sfilata dei carretti a tema approntati dalle contrade. A chiuderla la contrada Casoni, che porterà in trionfo l'oco Rayan vincitore lo scorso anno.

Fin qui il clou della manifestazione coordinata da Mirco Filipozzi nel contesto della Festa della birra che, organizzata dal Gruppo alpini di Castelvero, si apre già stasera con la musica di dj Morgan. Domani la sfida dei carrettini inizia alle 15 e la sera si balla. Il sipario scenderà infine lunedì. **P.D.C.**

Soave

Festa di San Lorenzo tra fiabe e musica

- Domani sera letture al parco giochi giochi Seguirà al Palazzo del Capitano il concerto della Pop Symphony

SOAVE S'intitola «E... state nella notte di San Lorenzo» l'iniziativa promossa dal Comune e dalla Pro loco di Soave per domani, sabato 10 agosto, festa del patrono della comunità di Soave. A partire dalle 20.45, nel parco giochi, con ingresso da piazza Foro Boario, i lettori e le lettrici volontari della biblioteca civica narreranno storie, fiabe, leggende e suggestioni legate alle stelle cadenti e alla notte di San Lorenzo. L'ingresso è libero.

Sempre domani, a partire dalle 21, si potrà scegliere di assistere al concerto nel cortile di Palazzo del Capitano della Pop Symphony Orchestra Mito's: l'appuntamento è allestito dall'amministrazione con l'associazione Soavecultura e la Pro loco.

L'orchestra, fondata dal maestro Pietro Salvaggio che la dirige, divulga la musica classica e contemporanea con i linguaggi che si esprimono attraverso gli arrangiamenti originali del maestro Salvaggio. Esegue brani di Morricone, Vangelis, Piovani, nonché colonne sonore di celebri film quali Il Gladiatore, L'ultimo dei Mohicani, C'era una volta il west. **Z.M.**

San Giovanni L.

Al parco si medita e si ascolta musica

SAN GIOVANNI LUP. Doppio appuntamento con il SanGioArt Festival, la rassegna promossa dal Comune che prevede proposte per l'intero periodo estivo.

Domani, dalle 9, nel parco ai Cotoni, prevista una meditazione Sahaja Yoga aperta a tutti. Sempre il parco ai Cotoni sarà poi teatro, la mattina successiva, a partire dalle 11, di uno dei concerti aperitivo organizzati dal Polo musicale Riccarda Castellani. Si tratta di un'esibizione dell'Avanced fisarmonica project. **Lu.Fi.**

San Martino B.

Biblioteca comunale chiusa sei giorni

SAN MARTINO B.A. La biblioteca comunale riduce temporaneamente la propria attività nel periodo delle vacanze estive. L'istituzione intitolata a Don Lorenzo Milani resterà chiusa per Ferragosto, da lunedì 12 a sabato 17, e sino a fine mese sospenderà l'apertura serale del mercoledì.

A partire da lunedì 19 agosto, comunque, il servizio comunque garantito tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19. Tutto questo in attesa della ripartenza di settembre. **Lu.Fi.**

Bussolengo

Ritorno a casa Cangurina è tornata nel reparto in cui è nata, e dove vivono ad altri sei esemplari, dopo cinque mesi di cure

Paura per Cangurina Ma ora la cucciola è salva

• L'esemplare di canguro grigio, rimasta senza mamma, ha rischiato di morire Curata per mesi al Parco Natura Viva

EMANUELE ZANINI

BUSSOLENGO Aveva perso la mamma pochi mesi fa e la sua vita è rimasta appesa a un filo. Ma ora Cangurina è fuori pericolo grazie all'intervento dello staff del Parco Natura Viva. Una piccola di canguro grigio, la cui mamma era morta lo scorso febbraio, è stata salvata così dai dipendenti del parco zoologico di Bussolengo.

I primi momenti dopo la scomparsa della femmina di canguro sono stati complessi: la piccola iniziava appena a mettere la testa fuori dal marsupio, pesava poco più di un chilo. Ha lottato da subito tra la vita e la morte, sin da quando è stato necessario somministrarle il primo biberon, senza che fosse possibile reperire un latte specifico per questa specie e ottimale per la sua fase di sviluppo. Eppure, dopo cinque mesi di marsupio artificiale e cure esclusive di giorno e notte, nei giorni scorsi è stato finalmente possibile riunirla al resto del gruppo, che l'ha accettata senza riserve. Fondamentale la fase di ambientazione e socializzazione preliminare, sotto il continuo monitoraggio dello staff del centro naturalistico. Ha fatto poi il resto la presenza di un piccolo canguro suo coetaneo, che la cerca molto.

«Cangurina, così abbiamo voluto chiamarla», spiega Camillo Sandri, direttore zoologico e medico veterinario del Parco Natura Viva di Bussolengo, «rimane ancora un po' sottopeso ma si sta ormai avvicinando ai cinque chili ed è in gran forma. Da un mese circa mangia anche il pasto degli adulti, ma siamo riusciti a tenerla in vita durante le prime difficili settimane grazie a un latte particolare destinato ai bambini a partire da un anno, privo di lattosio. E ad un marsupio artificiale realizzato con la felpa di pile del keeper che l'ha recuperata, che lei ha riconosciuto nel tempo e dal quale inizialmente usciva solo per i suoi bisogni». Ora, dopo quattro settimane utili a socializzare in sicurezza in un grande recinto interno al suo reparto, vive con il gruppo di canguri grigi che aveva lasciato cinque mesi fa.

«Le prime fasi dopo il recupero non erano state così incoraggianti», ricorda Sandri. «Avevamo allestito un'area ad hoc nella nursery dove la piccola ha trascorso i primi mesi, restando al sicuro nel nuovo marsupio. Ha fatto molta fatica ad accettare il biberon e soprattutto a bere il nuovo latte, ma pian piano si è abituata. Seppure molto lentamente, ha poi iniziato a prendere un po' di peso. Fin quando si è dimostrata abbastanza in forze da affrontare alcune passeggiate nel prato vicino alla nursery ogni giorno con i suoi keeper, per poter saltare, muoversi e imparare a brucare. Senza il lavoro dello staff, oggi questa piccola non sarebbe insieme agli altri canguri», conclude il direttore zoologico.

Le fasi di distacco dall'uomo sono state graduali, per Cangurina. Ma grazie agli altri sei membri del suo gruppo, ora potrà davvero vivere una vita adatta alla sua specie.

Cerro

Dalle radici al presente Stasera il docufilm sui boscaioli cimbri

• Alle 20.45, nel teatro parrocchiale, proiezione gratuita dell'opera del regista Quattrina per il festival «Mescolanze»

Mauro Vittorio Quattrina

CERRO «Io sono cimbro, io parlo cimbro». Al festival Mescolanze, nel teatro parrocchiale di Cerro, oggi alle 20.45, si andrà all'origine storica, culturale e linguistica di quelle genti tedesche che si insediarono, molti secoli fa, sull'altopiano della Lessinia, alla congiunzione delle province di Verona, Trento e Vicenza. Riflettendo anche sul futuro di questa identità.

Dalle radici ai giorni nostri, dunque. Sarà il docufilm del regista Mauro Vittorio Quattrina a ripercorrere l'epopea degli antichi boscaioli cimbri, il cui Dna sopravvive oggi in poche migliaia di orgogliosi discendenti: «I pi Tzimbar, I rede tauc'» (Io sono cimbro e parlo cimbro). Alla proiezione ci sarà il regista Quattrina. Ingresso libero.

Il film è una preziosa testimonianza storica degli ultimi parlanti di lingua alto-tedesca dei boscaioli cimbri medioevali, di cui restano le ultime reliquie a Giazza per quanto riguarda l'altopiano della Lessinia. Con la consulenza storica e scientifica di Stefano Valdegamberi e Antonia Stringher, l'autore e regista ha radunato i pochi madrelingua superstiti e documentato dialoghi. Così da realizzare una testimonianza per gli studiosi del futuro quando, con ogni probabilità, non si troverà più nessuno con questo idioma come lingua materna. **L.Co.**

Montecchia di Crosara

Diritto a cure ed esami Martedì apre lo Sportello

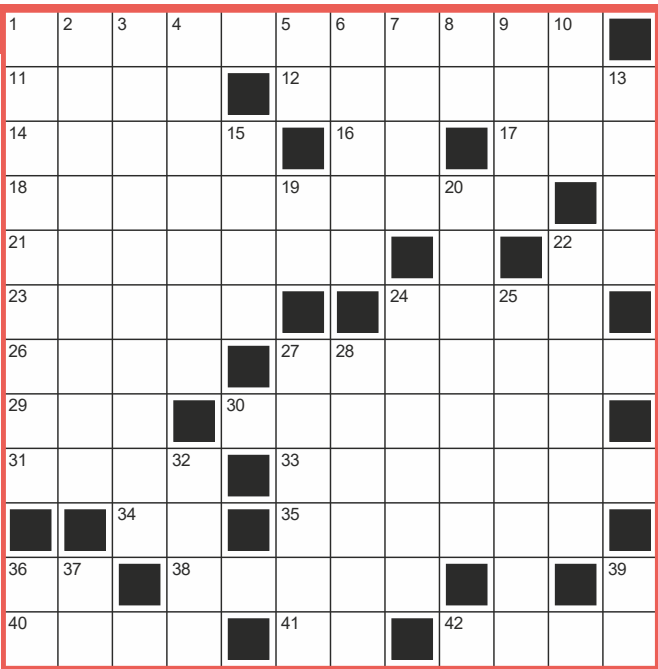
MONTECCHIA Da martedì 13 agosto sarà attivo uno Sportello per il diritto alle cure, attivato dal Comitato per la difesa dell'ospedale «Fracastoro» di San Bonifacio per aiutare i cittadini, anche quelli non residenti a Montecchia, che fanno fatica a prenotare visite ed esami.

Lo sportello, gestito da volontari, è disponibile il martedì, dalle 11.30 alle 12.30, nella Casetta rossa in piazzetta Danieli 4. Gli addetti garantiranno assistenza gratuita a chi non riesce a svolgere gli accertamenti prescritti dal medico. Chi si è sentito dire dal Cup che non c'è posto o che le agende sono chiuse, ma anche chi è in attesa da tempo di essere richiamato o ha avuto l'appuntamento oltre i tempi previsti, recandosi allo sportello può far partire un'istanza volta a far valere il suo diritto a essere curato. Si tratta di un ricorso in autotutela al direttore generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Ulss. **Lu.Fi.**

Focus >> AllenaMente Estate

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Produce ladri involontari;
11. Colma fino all'orlo;
12. Si pone sul desco;
14. Immortalò Ulisse;
16. L'incipit della canzone;
17. Figlia dell'Eiar; **18.** Cinici e altezzosi;
21. Un esperto del mestiere;
22. I fianchi di Grazia;
23. Entrata, passaggio;
24. Molto nervose;
26. Pelle umana;
27. Comune del Goriziano;
29. Il sei nei prefissi;
30. Un migliaio di migliaia;
31. È diverso dal dittongo;
33. Parte del match;
34. I rettori meno retti;
35. Compresi; **36.** Due di tre;
38. Solido geometrico;
40. Piccolo gruppo; **41.** Fondo di canoe;
42. Situata, collocata.

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	■
11				■	12						13
14				15	■	16		■	17		
18					19			20		■	
21							■		■	22	
23					■	■	24		25		■
26				■	27	28					
29			■	30							■
31			32	■	33						
■	■	34		■	35						■
36	37	■	38					■		■	39
40				■	41		■	42			

VERTICALI
1. Lo sono anche i paguri;
2. Isola delle Pelagie; **3.** Allenato o praticato;
4. Lo è lo zio;
5. In ogni cosa;
6. È simile al baccarà;
7. Il Parker regista;
8. Il bis di Toscanini;
9. Oggi dopo mezzanotte;
10. L'altare dei pagani;
13. Canta "O cieli azzurri";
15. Inoperosità; **19.** Il Colò dello sci (iniziali);
20. Li causa il freddo;
22. Libro del Pentateuco;
24. Piace a molti gatti;
25. Ne scrisse Petrarca;
27. Un promontorio laziale;
28. Lubrificare, ungere;
32. È ghiottissimo di miele;
36. Coppia in lotta;
37. Ridere senza idee;
39. Si citano con i se.

L'intruso

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

Differenze

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

4 immagini & 1 parola

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

6		4				9		
9	3	8	4		1	6		
			6				2	8
8		9	1		7	3		6
3	1				8			
		1	5		9	7	3	4
		7				8		9

						3		4
					2		5	9
	4	5		9				
		8	6	2		7		
2	9			5			4	1
		7		3	9	8		
				8		5	3	
8	5		3					
6		1						

Soluzioni

DIFFERENZE
1. Manca un'isola sullo sfondo;
2. Mancano gli occhi all'emoji in alto;
3. L'emoji in alto a sinistra è stata spostata;
4. L'emoji in basso non ha la lingua;
5. Manca un'emoji in basso.

L'INTRUSO
Mela.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Scala.

CRUCIVERBA

C	L	E	P	T	O	M	A	N	I	A	■
R	A	S	A	■	S	A	L	I	E	R	A
O	M	E	R	O	■	C	A	■	R	A	I
S	P	R	E	Z	Z	A	N	T	I	■	D
T	E	C	N	I	C	O	■	R	■	G	A
A	D	I	T	O	■	■	T	E	S	E	■
C	U	T	E	■	C	O	R	M	O	N	S
E	S	A	■	M	I	L	I	O	N	E	■
I	A	T	O	■	R	I	P	R	E	S	A
■	■	O	R	■	C	A	P	I	T	I	■
T	R	■	S	F	E	R	A	■	T	■	M
T	R	I	O	■	O	E	■	S	I	T	A

SUDOKU 1

1	5	2	9	7	6	4	8	3
6	7	4	8	3	5	9	1	2
9	3	8	4	2	1	6	7	5
7	4	5	6	9	3	1	2	8
8	2	9	1	5	7	3	4	6
3	1	6	2	4	8	5	9	7
2	8	1	5	6	9	7	3	4
4	6	7	3	1	2	8	5	9
5	9	2	8	7	3	4	6	1

SUDOKU 2

9	7	2	5	1	6	3	8	4
3	8	6	4	7	2	1	5	9
1	4	5	8	9	3	2	6	7
5	1	8	6	2	4	7	9	3
2	9	3	7	5	8	6	4	1
4	6	7	1	3	9	8	2	5
7	2	4	9	5	1	5	3	6
8	5	9	3	6	7	4	1	2
6	3	1	2	4	5	9	7	8

Villafranchese

Villafranca

Anziano travolto da un'auto Muore in vacanza a Sapri

- Giuseppe Papa, 84 anni, ex militare, stava ritornando dalla spiaggia nella casa in cui passava da 40 anni l'estate assieme alla moglie

FABIO TOMELLERI

VILLAFRANCA «Mi avvio verso casa». E viene investito da un'auto. Si è conclusa tragicamente la vacanza che Giuseppe Papa, 84enne ex maresciallo del Terzo stormo dell'aeronautica di Villafranca, come ogni anno stava trascorrendo a Sapri (Salerno) con la moglie Glauca Pasquali, conosciuta da tutti come «Rita». Mercoledì, verso le 12.30, l'aviere in pensione, originario di Caserta ma residente con la famiglia da oltre mezzo secolo nella città castellana, dopo una mattinata in spiaggia stava facendo ritorno verso la casa estiva che da 40 anni costituisce il «buen retiro» della coppia nella stagione calda.

L'incidente
Mentre attraversava sulle strisce pedonali la statale 18 che collega Sapri a Villammare, Papa è stato investito da un'Alfa Romeo il cui conducente, subito dopo l'incidente, si è fermato prestandogli le prime cure. L'84enne è stato quindi trasportato da un'ambulanza al vicino ospedale, in codice rosso, ma dopo poche ore è spirato a causa di un'emorragia cerebrale causata dall'impatto. Sulle dinamiche dell'investimento stanno indagando i carabinieri di Sapri assieme alla polizia locale, ascoltando anche i numerosi testimoni che hanno assistito alla tragica collisione. «Giuseppe», racconta disperata la moglie dell'ex maresciallo, avvertita dai passanti mentre era ancora in spiaggia, «come tutti i giorni rientrava prima di me a casa per accendere il climatizzatore e farmi trovare l'ambiente fresco per il pranzo. Si preoccupava sempre per me, fin troppo. Era un uomo, un marito, un padre e un nonno esemplare. Forte come una roccia».

La vittima Giuseppe Papa era originario di Caserta

Accertamenti Oggi è prevista l'autopsia disposta dal magistrato per fare luce sul tragico investimento Il funerale del pensionato sarà celebrato in città

Ieri, a dare conforto alla madre, è giunta da Villafranca la figlia secondogenita della coppia, Chiara, di 49 anni. La primogenita Antonella invece, di 55 anni, ha deciso di rientrare con la famiglia da un viaggio di piacere che stava compiendo negli Stati Uniti. Questo pomeriggio dovrebbe svolgersi l'autopsia disposta dalla magistratura salernitana sul corpo di Papa, mentre il nulla osta per il trasferimento della salma dalla Campania a Villafranca, dove verranno programmati i funerali nei prossimi giorni, dovrebbe essere consegnato alla famiglia per domenica.

Lavoro e famiglia
Papa viveva con Rita, ex dirigente di vari uffici postali della provincia di Verona, in una palazzina di via Magenta. Dopo essere entrato in aeronautica, era stato trasferito nel 1965 alla base di Caluri. Fu in questo periodo che conobbe la futura moglie, con cui si sposò nel 1967. Dal matrimonio nacquero le due figlie, che nel corso degli anni hanno dato all'ex maresciallo quattro nipoti.

Dopo un breve trasferimento per servizio dal 1968 al 1973 a Caserta, Papa tornò con la famiglia a Villafranca per rimanere in pianta stabile al Terzo stormo, da cui si è congedato a 56 anni. «Papà era veramente meraviglioso», sottolinea commossa Chiara, «visto che si è sempre preoccupato per tutti i suoi familiari. Sia per nostra madre, che per noi figlie e quindi per i suoi quattro nipoti, a cui era attaccatissimo». «Anch'io con la mia famiglia», prosegue la figlia, «nelle scorse settimane avevo fatto visita a papà e mamma a Sapri, rientrando il due agosto. I nostri genitori sarebbero invece rientrati dalle vacanze al mare dopo Ferragosto».

Villafranca

Siccità Alberello secco per mancanza d'acqua FOTO PECORA

Moria di piante «Il Comune non irriga e non programma»

- Il consigliere Melotti accusa la maggioranza di non pianificare la manutenzione del verde Dall'Oca: «Non è così»

VILLAFRANCA «Piantare alberi è importante, ma bisogna anche preoccuparsi della loro sopravvivenza». Durante l'ultimo consiglio comunale Matteo Melotti, ex candidato sindaco per il centrosinistra, si è scagliato contro l'amministrazione per le condizioni del piccolo bosco urbano piantato nel 2022 dall'ente all'altezza della rotatoria di via Capua, a Madonna del Popolo. «Quattro di quegli alberelli sono già morti», ha riferito Melotti, «e altri quattro sono in agonia». Il progetto del boschetto «naturale» prevedeva che le specie, in un lotto comunale invenduto, dovessero essere irrigate per i primi 3-4 anni, mentre per le fasi successive si sarebbero auto-alimentate con le piogge. «In quell'area», ha protestato Melotti, «ci sono 25 piante, se adesso ne perdiamo otto significa che quasi un terzo del boschetto sarà perduto. Qui c'è un problema di programmazione del Comune. Era già stato fatto notare all'amministrazione precedente, guidata sempre da Roberto Dall'Oca, ma nulla è stato fatto. E questo è il risultato».

Il sindaco ha respinto al mittente le accuse. «La programmazione sulla manutenzione c'è eccome», afferma Dall'Oca. «Dobbiamo capire che la nostra città ha un patrimonio arboreo enorme: oltre 1.500 piante e 700mila metri quadri di zone verdi da gestire. Su alcune essenze possono insorgere problemi tecnici. In certe aree abbiamo anche trovato centraline dell'irrigazione manomesse o rotte».

E conclude, togliendosi pure qualche sassolino dalle scarpe: «Non prendiamo per oro colato tutto ciò che viene scritto sui social: segnalazioni puntuali ci aiutano a risolvere alcuni problemi, ma in certi casi alcune lamentele sembrano pretestuose». **F.T.**

Castel d'Azzano

Nuovi dipendenti in municipio

- Riordinata e potenziata la pianta organica comunale Il 19 agosto sarà in servizio la seconda assistente sociale assunta dall'ente

CASTEL D'AZZANO C'è aria nuova questa estate, nel municipio casteldazzanese, con nuovi innesti per potenziare la pianta organica comunale. Innanzitutto il Consiglio comunale ha approvato venerdì 26 luglio la convenzione con il Comune di Cavaion per la segreteria: il Comune capofila è quello di Castel d'Azzano, il più popoloso dei due enti locali.

Il nuovo funzionario è il dottor Oronzo Camasta, che ha appena preso servizio e ha già fatto esperienza anche a Brentino Belluno. L'accordo tra i due Comuni ha la durata di quattro anni, fino al termine del mandato amministrativo dell'attuale maggioranza di Castel d'Azzano, ossia fino al 31 luglio del 2028.

Sempre l'assemblea civica ha ratificato anche la nomina della Prefettura di Verona del nuovo revisore unico dei conti dell'ente locale: è Andrea Pavanello, di Rovereto (Trento), e il suo compenso annuo è pari a 12.600 euro complessivi.

A partire dal prossimo 19 agosto, inoltre, prenderà servizio la nuova assistente sociale che collaborerà con quella già assunta, potenziando l'ufficio. «È una scelta che abbiamo fatto per avere

La sindaca Guadagnini «Abbiamo operato scelte precise in vari ambiti per far girare al meglio la macchina amministrativa e garantire migliori servizi ai cittadini»

una seconda assistente sociale assunta direttamente a tempo indeterminato», spiega la sindaca, Elena Guadagnini. «In precedenza, veniva presa tramite una cooperativa esterna».

Sta per arrivare a Villa Nogarola anche una nuova dipendente che si occuperà dell'ufficio scolastico e sta inoltre per rientrare una dipendete comunale dalla maternità, che torna in pianta organica. In atto pure il concorso per l'assunzione di un tecnico (categoria C) che, una volta superato il concorso, prenderà servizio all'ufficio tecnico comunale. «Abbiamo previsto nel Dup, Documento unico di programmazione, un ulteriore concorso per un funzionario di categoria D, sempre per potenziare l'ufficio tecnico», aggiunge Guadagnini.

«Sono scelte precise che abbiamo operato per implementare l'organico», conclude la prima cittadina, «e per sostituire i dipendenti che hanno lasciato l'incarico. Così da poter riportare a pieni giri l'intera macchina amministrativa».
Zeno Martini

Custoza

Musica live e vini Serata al bar One

CUSTOZA Terz'ultimo appuntamento della nona edizione dell'evento «Melodie del Custoza. Wine and Live Music», con musica dal vivo e degustazione dei vini delle cantine presenti nel territorio comunale.

I gruppi che animano le serate sono anch'esse del territorio e sono stati scelti dai singoli gestori. A partire dalle 20.30, oggi tappa al bar One di via Moro con la presenza del complesso I Max Bizzaro e come Special Guest Ciarly e l'azienda agricola Ronca. **L.Q.**

Povegliano

Concerto country al parco Balladoro

POVEGLIANO Nuova serata dedicata alla musica, oggi al parco Balladoro. Dalle 21, l'associazione culturale Quinta Parete, in collaborazione con Musica Viva e il Comune, propone il concerto Country Rock con la Tex Band - The history of country music. L'evento - prenotazioni al numero 340 4702936 - devolverà l'intero ricavato all'associazione L'Acero di Daphne. La presidente di Musica Viva Verona, Daniela Benedini: «Diffondiamo la cultura musicale, letteraria e artistica». **B.C.**

Garda - Baldo

Brevi

Cavaion
Musica, balli americani e stand enogastronomici

Questa sera, al Teatro Arena Torcolo di Cavaion, sarà di scena la «Country Night». La serata di musica e balli popolari americani, che sarà animata dai dj Vanna, Robby e Annina, comincerà alle 20.30 e sarà accompagnata dalle proposte culinarie degli stand enogastronomici che saranno aperti fin dalle 18.45. L'ingresso alla serata è libero e il costo di 10 euro è solo per chi balla. L'evento è stato organizzato dalla Pro loco San Michele con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Cavaion. **C.M.**

Garda
Concerto benefico Artisti gardesani sul palco

Ritorna «Suona Garda sotto le stelle», evento musicale benefico a offerta libera che vede sul palco artisti gardesani. Si terrà oggi, alle 21, in piazza Pincini Carlotti a Garda. È organizzato dal Comune e curato da Vittoria Zermini su progetto di Giorgia Monese. L'incasso della serata», fa sapere Zermini, «sarà devoluto all'associazione «La casa della giovane» che, come prosegue l'assessore alle Manifestazioni Giovanna Rizzi, «offre un servizio di accoglienza, ascolto e appoggio alle donne in difficoltà. **B.B.**

Brenzone
Vintage e artigianato Questa sera ritorna il mercatino

Torna a Brenzone il mercatino del vintage e dell'artigianato organizzato da Comune, Pro Loco e dall'associazione Anima. Sarà oggi, dalle 18 alle 23, in piazza Ferarri e nelle vie del centro storico di Magugnano. «Sarà possibile acquistare artigianato, creazioni in ceramica, bigiotteria, quadri, lavori a uncinetto e accessori di moda», fanno sapere dal Comune di Brenzone. Quest'anno sono quattro gli appuntamenti previsti: sono serate che attirano sempre centinaia di persone, anche dai paesi vicini. **G.M.**

Cavaion
Vino, arte e musica alla cantina Corte Torcolo

Domani, alla cantina Corte Torcolo del Garda, che si trova in Strada Torcolo 2, sarà di scena un evento che racchiude vino, arte e musica. Dalle 19 si terranno il dj set Bern & Uelman e l'inaugurazione della mostra di pittura «Naturalmente» dell'artista veronese Paola Meneguzzi, in arte Lagemma. Autodidatta, la pittrice sperimenta diverse tecniche mescolando colori vivaci e oro. «Naturalmente» è una mostra che intende far riflettere sul cambiamento climatico. L'ingresso all'evento è libero. **C.M.**

Bardolino
«Luci in corte a Calmasino» È di scena «El Gavetin»

Nuovo appuntamento della rassegna teatrale estiva «Luci in corte a Calmasino»: è in programma domani, alle 21, nel piazzale della chiesa della frazione bardolinese. Ad animare il terzo appuntamento sarà la compagnia teatrale El Gavetin di Negrar, con lo spettacolo «El Cavalier de la trista figura». Lo spettacolo durerà un'ora e mezza. Il pubblico sarà spettatore e protagonista e sarà coinvolto nell'azione scenica, arrivando a una partecipazione attiva. La regia è di Sabrina Carletti. **A.O.O.**

Pattuglie e forze dell'ordine

Agenti e guardie giurate Lago più sicuro giorno e notte

- I Comuni della sponda veronese si sono rivolti a stagionali e agenzie private per garantire un'estate tranquilla

ADELE ORIANA ORLANDO

Controlli serali Polizia locale al lavoro a Lazise per garantire la sicurezza FOTO PECORA

Dietro una normale serata di controlli sul lago di Garda c'è un enorme dispiego di forze, tra agenti della polizia locale e guardie giurate di agenzie private con le quali i comuni attivano convenzioni.

In una serata di agosto, ad esempio, a Lazise come in altri comuni è possibile trovare una pattuglia a piedi per le vie del centro con Sharp, l'agente a quattro zampe addestrato per la ricerca di sostanza stupefacenti, mentre per strada una pattuglia della polizia locale controlla le auto sulla Gardesana. Oltre a loro, un paio di guardie giurate si preoccupano che, passata una certa ora, le persone che ancora in giro mantengano un atteggiamento consono ed evitino schiamazzi. O che non si mettano in pericolo, come accaduto l'altra notte quando dei giovani intenti a fare il bagno in una zona buia e non vigilata, sono stati invitati a uscire dal lago.

«Non si attende che accada qualcosa per intervenire», afferma il comandante della polizia locale di Lazise, Garda e Affi, Ferdinando Pezzo. «Favoriamo la moral suasion che previene e reprime allo stesso tempo, per alzare la percezione della sicurezza anche solo con la nostra presenza». In estate, sul Garda il numero di persone aumenta. Di pari passo sono aumentati i servizi, con l'impiego di personale stagionale e di accordi con ditte di vigilanza private. «Essere sul territorio vuol dire fare prevenzione e lo dicono le denunce che calano», afferma il vicesindaco di Lazise e poliziotto Stefano Marai. «Un esempio lo vediamo con il mercato settimanale. Quest'anno per la prima volta abbiamo vigilanza privata e forze dell'ordine anche lì». Tutti i comuni gardesani si avvalgono di quante più forze possibili per mantenere alto il livello di sicurezza. A Peschiera, il comandante Enrico Santi coordina nove agenti in attività fino a tarda notte ai quali si affianca la vigilanza privata. A Castelnuovo sette agenti guidati dal comandante Raffaelo Giarola, fanno servizi di controllo giornalieri e serali. In molte attività sono presenti anche altre forze dell'ordine. Lazise può contare su undici agenti, stagionali compresi, oltre al comandante Pezzo, che dirige anche i comandi di Garda, con altri otto agenti e Affi. A Bardolino, il comandante Francesco De Santis lavora con nove agenti e coordina servizi di sorveglianza anche nelle frazioni, distribuiti su tre turni. Le guardie giurate implementano il servizio. Gli agenti, nonostante alcuni paesi riescano ad assumere gli stagionali, sono sempre pochi. E non è l'unico nodo da sciogliere. Come dice il comandante Pezzo: «In Veneto non abbiamo una scuola di formazione riconosciuta. Siamo un po' degli autogestiti. Chiediamo alla Regione Veneto una strutturazione per il nostro settore, per rispondere in modo sempre più professionale alle esigenze del territorio».

Risponde l'assessore alla sicurezza della Regione, Cristiano Corazzari: «Le amministrazioni comunali sono state sostenute per poter organizzare la formazione secondo le loro necessità. Nel 2023 come Regione abbiamo inoltre sottoscritto una convenzione con il comune di Venezia, l'università di Venezia e Fondazione Ca' Foscari per realizzare un master in polizia locale per gli ufficiali e una convenzione con Venezia, come comune capofila, per tutte le città capoluogo per l'organizzazione di un percorso formativo itinerante. Nel 2024 stiamo affrontando il tema dell'antiriciclaggio con un corso organizzato dalla Regione per il personale degli enti locali».

Il motto
Pezzo: «Non si attende che accada qualcosa per poi intervenire. Lo facciamo prima»

Controlli La presenza degli agenti è un notevole deterrente

Attività
Pattuglie sulla Gardesana e a piedi in centro Con loro Sharp, cane antidroga

---

Caprino

Orchestra sinfonica di Sorasengi Concerto in mezzo alla radura

CAPRINO Giacomo Brunelli, presidente dell'associazione culturale Sorasengi di Caprino, invita al 19° Concerto di Sorasengi che si terrà qui il 15 agosto alle 12. «Un momento di incontro, patrocinato da Comune e Unione Montana del Baldo-Garda, che vuole essere anche occasione per dire basta alla violenza nel mondo e nelle case attraverso la musica, convinti che la strada giusta per farlo sia quella dell'arte, della gioia di vivere con gli altri e per gli altri», afferma Brunelli. Suonerà l'«orchestra sinfonica di Sorasengi», con primo violino Peter Szanto, diretta dal maestro Andrea Battistoni. Informa Brunelli: «A Sorasengi si arriva a piedi. Si consiglia di raggiungere Pradonego in auto e poi incamminarsi sul sentiero indicato che in un'ora porta alla radura. Si può anche partire, sempre a piedi, da Braga e per chi lo desidera è previsto un servizio in elicottero. Dopo il concerto ci sarà la tradizionale pastasciutta». **B.B.**

Formazione
È diretta dal maestro Andrea Battistoni e il primo violino è Peter Szanto

---

Garda

«Trice Revolution» Spettacolo in piazza

GARDA «Trice Revolution Concept Show». È il titolo della serata organizzata dall'amministrazione comunale domani alle 21 in piazza del Municipio.

«È un evento musicale durante il quale chitarra, basso, tastiera e batteria suoneranno ritmi rock e incontreranno l'eleganza di strumenti a fiato e cori femminili creando uno spettacolo avvolgente ed esplosivo che durerà circa due ore», sintetizza l'assessore alle Manifestazioni Giovanna Rizzi. «Sono certa che il gruppo Trice Revolution, composto da dodici elementi e fondato dal compositore e polistrumentista Luca Albini, con il suo stile statunitense e il suo approccio da Broadway musical big band, conquisterà il pubblico. Trice Revolution», anticipa, «proporrà brani originali e cover che spazieranno tra Michael Jackson, Guns'n' Roses, Frank Zappa e altri artisti pop, rock, funky ed elettronica, creando un irresistibile impatto sonoro». **B.B.**

Tragedia sul Baldo

Precipita in un dirupo Mamma muore davanti al figlio

• Silvia Brasioli, 41 anni, era con il marito e il loro bimbo di 9 anni In gita con amici e un altro minore Inutili i soccorsi

ADELE ORIANA ORLANDO

FERRARA MONTE BALDO Una gita per scappare dal caldo, per far stare insieme i loro figli. Una giornata di gioia alla scoperta della natura si è trasformata in tragedia ieri pomeriggio sul Baldo.

Silvia Brasioli, 41 anni, residente a Verona ha perduto la vita dopo essere scivolata dal sentiero numero 658 che collega i rifugi Telegrafo e Chierego del Monte Baldo. La donna è precipitata per circa duecento metri, tra sassi ed erba.

La tragedia

Pochi minuti dopo le 18.15 è stato contattato il Numero unico per le emergenze 112 perché «una donna con il marito, una coppia di amici e due bambini era scivolata dal sentiero».

Le due coppie di amici con i bambini stavano camminando in direzione Col Santo quando Silvia è scivolata. In pochi minuti sul posto sono arrivati gli operatori del Soccorso alpino di Verona, il personale sanitario con l'elisoccorso di Verona Emergenza e i carabinieri della stazione di Caprino Veronese.

Appena saputo dell'incidente, anche il gestore del rifugio Chierego è arrivato sul posto, dando il suo aiuto nelle operazioni di soccorso. Nelle prime fasi dell'intervento, tre tecnici si sono preparati per un eventuale supporto, uno a Rivoli e gli altri due nella base veronese.

Nel frattempo l'elicottero di Verona Emergenza ha sorvolato la zona nella quale era stata segnalata la caduta della 41enne e, in poco tempo, è stato avvistato il suo corpo adagiato su un cespuglio di mugo. "Verricellato" sul posto, il tecnico di elisoccorso ha subito visto che la donna era in gravissime condizioni e per questo ha richiesto l'intervento dell'equipe medica.

I tentativi

Medico e infermiere sono stati calati al fianco di Silvia e hanno subito iniziato le manovre urgenti, per poi tentare purtroppo invano di rianimarla.

La testimonianza

«Io ero in rifugio quando mi ha chiamato una ragazza dicendomi che era caduta una persona», racconta Fabio Bullio, il gestore del Chierego. «Sono andato verso di loro e sul sentiero ho incrociato il marito dell'amica della donna che era caduta e che in quel momento si stava allontanando dal posto con i bambini. Avevano già chiamato i soccorsi. Sono arrivato vicino al punto dove la donna era caduta e ho atteso l'elicottero. Quando sono arrivato, lei era ancora viva. I soccorritori hanno provato a rianimarla in tutti i modi, ma non c'era nulla da fare».

Finito l'intervento, anche il marito di Silvia, Alessandro Cacciatori e l'amica che era con loro ieri pomeriggio, sono stati imbarcati sull'elicottero e accompagnati a Caprino. Subito dopo è arrivato il nulla osta dalla magistratura per la rimozione della salma che è stata trasportata a valle e portata alle celle mortuarie.

Precedenti

Un’altra tragedia in montagna che si somma a quelle di un mese fa, quando tra Veneto e Trentino-Alto Adige, persero la vita diversi escursionisti. A inizio luglio una donna di 70 anni ha perso la vita sul monte Carega, a Giazza, frazione di Selva di Progno, dopo essere precipitata da una scarpata che si trova vicino al Revolto. Nel bellunese, a Cortina d’Ampezzo, una 50enne dopo aver messo male un piede è caduta dal sentiero delle cascate di Fanes, ruzzolando per una cinquantina di metri ed è deceduta a causa delle ferite riportate. Nello stesso giorno, in Trentino e in Abruzzo, erano morti altri due escursionisti: un alpinista romano precipitato mentre stava scalando il Corno Piccolo, sul Gran Sasso; mentre, a San Lorenzo in Banale, in Val di Jon un 62enne ha perso la vita dopo essere scivolato su un ripidissimo pendio mentre stava camminando. A fine giugno, invece, sulla Presanella sono precipitati due alpinisti e istruttori del Cai veronesi, uno è deceduto.

Tragedia sul Baldo Una mamma di 41 anni è morta precipitando in un dirupo

La vittima Silvia Brasioli

Peschiera

Coltelli e droga Controlli dei carabinieri

Controlli dei carabinieri

• Le armi ritrovate dai carabinieri durante un servizio serale Segnalato un assuntore di stupefacenti

PESCHIERA Consumo di sostanze stupefacenti, ubriachezza e porto d’armi. Tutto contestato durante i controlli dei carabinieri della Compagnia, a quattro i persone. Dopo essere stato trovato in possesso di 6,53 grammi di marijuana, un uomo è stato segnalato alla prefettura, quale assuntore di stupefacenti. Un altro, 55 anni, è stato invece sanzionato per ubriachezza. Due uomini, sono stati denunciati per porto d’armi o oggetti atti ad offendere, perché dopo una perquisizione in strada, sono stati trovati con due coltelli, che tenevano nel marsupio. Le diverse pattuglie dei militari, impegnate nel controllo straordinario, hanno passato in rassegna tutto il territorio: Peschiera, Castelnuovo, Lazise e Bardolino, fermando auto, moto e persone. Non solo. Sotto la lente delle forze dell’ordine anche chi è sottoposto a obblighi cautelari ed i vari negozi. **A.O.O.**

Lazise

Prima lo scontro tra due auto e poi il rogo Due ore di lavoro per spegnere le fiamme

• Sette i vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino intervenuti in via Paiari: illesi i conducenti Distrutte le loro vetture

LAZISE È stato poco dopo le 8 di ieri che l’incidente tra due auto avvenuto a Lazise, in via Paiari, si è trasformato in un furioso incendio che ha coinvolto entrambi i mezzi creando una colonna di fumo visibile da chilometri di distanza. I vigili del fuoco, accorsi dal distaccamento di Bardolino con due mezzi e sette operatori, hanno impiegato poco più di due ore per domare le fiamme, partite dalla vettura alimentata a benzina e propagatesi anche all’altra auto ibrida. Gli occupanti, illesi e scesi autonomamente dai mezzi, hanno assistito alle operazioni di spegnimento. La polizia stradale e i vigili urbani si sono occupati della viabilità.

Il rogo Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme

Basso Veronese

Cologna Veneta

Colpi di ruspa sull'asilo Demolita la «Don Steeb»

• La vecchia scuola è stata frequentata da migliaia di bimbi Gli attuali 84 alunni saranno trasferiti alla primaria per l'anno 2024-2025

PAOLA BOSARO

Cantiere I lavori di abbattimento si protrarranno per tutto il mese di agosto DIENNEFOTO

COLOGNA VENETA Ultime ore di vita per la vecchia scuola dell'infanzia «don Carlo Steeb» di Cologna. Da ieri mattina, le pinze demolitrici e macchine frantumatrici delle ditte appaltatrici dei lavori stanno buttando giù muro dopo muro, solaio dopo solaio, il fabbricato frequentato da migliaia di colognesi dal 1976 ad oggi. Prima dei lavori di demolizione, educatrici e membri del Comitato di gestione della Steeb, accompagnati dal sindaco Manuel Scalzotto, hanno lasciato un messaggio di saluto sulle pareti che in queste ore vengono sbriciolate. Le opere di demolizione e smaltimento degli inerti e degli altri materiali occuperanno tutto il mese di agosto; ai primi di settembre dovrebbero già iniziare i lavori di posa delle fondazioni della nuova materna, concepita per accogliere molti più bambini rispetto ad oggi, ovvero 180. Gli attuali 84 alunni della «Steeb», invece, frequenteranno l'anno scolastico 2024-25 nell'edificio delle elementari del capoluogo, in un'ala riservata.

Il nuovo plesso della scuola dell'infanzia, che verrà realizzato dal Raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla «Wolf System srl» di Campo di Trens (Bolzano) e dalla «Enrico Colombo spa» di Sesto Calende (Varese), costerà quasi 6 milioni, finanziati in gran parte dal Pnrr. I lavori dovrebbero concludersi entro il 2025.

Anche se la materna «Carlo Steeb», donata a quel tempo al Comune di Cologna dalla Fondazione Cassa di risparmio di Verona, non aveva neppure cinquant'anni di vita, presentava una serie di criticità a livello funzionale, di adeguamento alle norme antisismiche e di impiantistica. Per questo, l'amministrazione comunale ha optato per una nuova costruzione. Anche perché lo specifico bando europeo per ottenere i fondi del Pnrr specificava che la precedente struttura avrebbe dovuto essere completamente abbattuta.

Il nuovo edificio Sarà su due piani, avrà tre blocchi da da due sezioni ciascuno e cinque aule per i laboratori, cortile interno e giardino Potrà ospitare 180 bambini

La nuova scuola dell'infanzia occuperà una superficie di 1.923 metri quadrati, avrà tre blocchi da due sezioni ciascuna e cinque aule per i laboratori. Si disporrà su due piani e avrà un dormitorio a servizio di ciascuna sezione. Su via Verdi si affaccerà il blocco cucina, la sala di preparazione dei pasti e il refettorio, oltre al grande salone d'ingresso per le attività comuni, denominato «piazza coperta». Dal salone partirà un corridoio che si snoderà a ferro di cavallo attorno alla cosiddetta «piazza scoperta», ampia 200 metri quadri. Sul cortile interno si affacceranno tutte le aule di sezione, in modo da consentire ai bambini di uscire in giardino in maniera autonoma e di osservare direttamente i cambiamenti naturali determinati dal mutamento delle stagioni.

Essendo una scuola moderna, avrà il minimo impatto sull'ambiente. Nella scelta dei materiali e nella realizzazione dell'intervento verrà rispettato il principio «DNSH - Do No Significant Harm» che, tradotto, significa «non arrecare alcun danno significativo» ad acqua, aria, terra, fauna e clima.

Bovolone

Brutte sorprese Il muro imbrattato con lo spray

Vandali in azione Ennesimo episodio all'ex scalo merci

• Situazione sempre più critica per le incursioni di teppisti e writer ai danni del distaccamento dei Vigili del fuoco

BOVOLONE Vandali in azione, nei giorni scorsi. Ragazzi con lo spray hanno preso di mira l'ex-scalo merci della stazione ferroviaria, dal 2008 sede del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bovolone. Nottetempo, alcuni writers hanno creato una scritta stilizzata che si sviluppa per qualche metro quadro sulla facciata lato binari. Ad accorgersene sono stati i volontari all'arrivo del turno mattutino.

La necessità di ripristinare l'intonaco riapre il tema relativo all'ente competete per l'intervento. La ristrutturazione dell'ex magazzino della linea ferroviaria Verona-Rovigo è stata fatta a partire dal 2004 a cura e spese dell'amministrazione comunale di Bovolone (400mila euro circa), compreso arredamento e attrezzatura del distaccamento. Anche la Regione concesse un contributo di 93mila. La convenzione stipulata all'epoca con Metropolis spa, che curava gli interessi di Rete Ferroviaria Italiana, prevedeva tuttavia che tutte le migliorie all'edificio restassero comunque di proprietà diretta di Ferrovie, senza l'obbligo di corrispondere alcun indennizzo o compenso.

Il primo comodato d'uso è scaduto nel lontano 2013 ma da allora non è stato rinnovato; di fatto si procede con taciti rinnovi in attesa di una stipula di una convenzione. L'idea era comprendere anche la stazione ferroviaria. Il sindaco Pozzani si dice disposto a far ripristinare il muro a cura del Comune, auspicando che tra Giunta e Ferrovia si possa finalmente arrivare alla stipula di una nuova convenzione: «Finora ci sono stati ritardi e lungaggini con FS. Da due anni vado avanti e indietro, ma stiamo ancora aspettando il rinnovo». Intanto negli anni la situazione si è fatta sempre più critica. **Ro.Ma.**

Legnago

Musica e animazione in piazza San Martino

• Questa sera prosegue in città la rassegna estiva con successi anni '90 Spettacoli itineranti di burattini dal 14 agosto

LEGNAGO In città, spettacoli e manifestazioni non andranno in vacanza. Il mese di agosto sarà infatti caratterizzato da un'appendice della rassegna «Legnago sotto le stelle», che ha animato il centro tutti i giovedì di luglio. Oggi, piazza San Martino, dalle 18 all'una, ospiterà una serata di musica e animazione organizzata dal Comune con l'associazione ViviLegnago, il «Nuovo Club» e «Cory's Museum». Dalla consolle, i dj faranno ballare le persone tutte la notte con musiche anni '90 e Duemila, mentre verranno allestiti chioschi per bevande e cibo. Durante l'evento verranno chiuse al traffico tutte le vie di accesso a piazza San Martino.

«Questa serata», sottolinea Gianluca Cavedo, assessore alle Manifestazioni, «si aggiunge così ad altri appuntamenti più tradizionali, come il concerto di San Rocco che avrà come protagonista la banda cittadina la sera del 16 agosto». «Sempre per questo mese», prosegue l'assessore, «abbiamo programmato per le frazioni uno spettacolo itinerante di burattini, con protagonista la nota famiglia di burattinai Sterza, tutti a partire dalle 21». Si partirà il 14 agosto dall'area parrocchiale di Vangadizza. **F.T.**

Albaredo d'Adige

La Fiera di San Rocco si svolgerà in «trasferta»

• Il nuovo parco non è ancora pronto e si dovrà ripiegare sul centro giovanile parrocchiale Si inizierà mercoledì

ALBAREDO Fiera di San Rocco ancora una volta «in trasferta» al centro giovanile parrocchiale. Ci ha sperato fino all'ultimo il sindaco Giovanni Ruta: avrebbe voluto inaugurare la fine dei lavori di rinnovo del Campo della Fiera proprio in occasione della sagra annuale, ma manca ancora il collaudo definitivo delle nuove strutture aggregative e sportive, perciò la manifestazione si svolgerà anche quest'anno, come è accaduto anche nel 2023, al circolo Noi, dietro la chiesa parrocchiale.

La festa prenderà il via il 14 agosto, con l'apertura dello stand gastronomico alle 19.30 e la musica dance con dj Stoppa. Giovedì e venerdì, deejay set con Mathia Guerzoni e Matteo Sandri, mentre si attende il pienone sabato 17 agosto con il gruppo di Disco Inferno. Domenica 18, musica pop dance con Radio Company, lunedì, invece, spazio a Radio WOW, emittente padovana che si rivolge ai giovani. Martedì 20 agosto, gran finale con i balli di gruppo di Romeo Leopardo e, alle 22.30, l'atteso spettacolo pirotecnico in riva all'Adige, a cura della ditta Pirofantasia. **P. B.**

Sorgà

Gran premio di ciclismo Vie chiuse

SORGÀ Ritorna in paese la tradizionale corsa ciclistica «21° Gran premio Dmt - 11° Gran premio Alè», organizzata dall'Asd Pedale Casteldariese di Castel d'Ario. La gara si terrà domenica 11 agosto sul circuito della frazione di Pontepossero e nel capoluogo dove saranno chiuse alcune vie. Pertanto è prevista la sospensione della circolazione dalle 14.30 alle 16.30, orario di arrivo, nelle vie Castello, Decima, Battisti, Vittorio Veneto, Belfiore, Molino, Sabbioni e Bosco, interessate dalla gara. **L.M.**

Oppeano

Accordo tra Anas e Comune sulla «434»

OPPEANO Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato la nuova convenzione, aggiornata rispetto alla precedente, che regola i rapporti tra l'Anas e il Comune per la gestione dei due sovrappassi della statale 434 Transpolesana, che ricadono in via Mozart e in via Ponte Asta, a Vallese. L'amministrazione comunale è competente per la manutenzione della parte carrabile dei sovrapassi, quindi della parte superiore, mentre l'Anas si occupa della parte sottostante. **Z.M.**

Basso Veronese

Villafontana

L'antico mulino non macina più Cessa l'attività dopo 450 anni

• Lo stabilimento sul fiume Menago risaliva al 1570 L'ex mugnaio: «Se continuavo avrei lavorato in perdita e così ho chiuso»

FABIO TOMELLERI

VILLAFONTANA Il mulino sul Menago non macina più riso. Dopo 450 anni di attività ininterrotta l'antico stabilimento di Villafontana che sorge a cavallo del fiume, che segna anche il confine tra i Comuni di Oppeano e Isola della Scala, ha chiuso definitivamente i battenti.

Nonostante siano passati alcuni mesi da quando il titolare, Roberto Mirandola di 67 anni, ha deciso di abbassare la serranda, sono ancora tante le persone che chiedono, sui social ma non solo, indicazioni per raggiungere il mulino, noto per la sua produzione di granaglie, farine e mangimi per alimentazione umana e animale. Un tempo, per la sua qualità, il riso messo in commercio con l'etichetta del mulino villafontanese veniva richiesto anche da clienti delle province limitrofe e da fuori Regione.

Per la frazione divisa tra Bovolone, Oppeano e Isola della Scala, dunque, si tratta della perdita di un'altra attività storica dopo la chiusura a gennaio, dopo 130 anni, della tabaccheria-alimentari «Zanza new», parzialmente compensata, nelle scorse settimane, dall'apertura nello stesso sito di un bar con annesso mini-market.

Giù le serrande Roberto Mirandola, 67 anni, ha dedicato la vita al mulino DIENNEFOTO

Notorietà Il mulino era molto conosciuto per la produzione di granaglie, farine, mangimi e riso Attirava molti clienti anche dalle province limitrofe

Curiosità L'abitazione di Mirandola è situata nel Comune di Isola della Scala, mentre il laboratorio si trova nel territorio di Oppeano: il corso d'acqua fa da confine

La storia

«Ho ereditato l'attività da mio padre Giuseppe, mugnaio, morto il 26 marzo 1992», evidenzia sconsolato Mirandola, che è originario di Buttapietra dove i cugini gestiscono un altro mulino in località Bovolino. «Tuttavia i margini per mantenere in piedi questa attività si sono via via assottigliati, per questo ho deciso di chiudere bottega definitivamente». «Del resto», prosegue l'ormai ex mugnaio, che è single, «questo è un lavoro in cui non si resta mai un giorno fermi. La prima vera vacanza, di un fine settimana, l'ho fatta nel 2022. Se nei giorni feriali seguivo l'attività del mulino, la domenica sistemavo fatture e incartamenti».

In due paesi diversi

La curiosità del mulino dei Mirandola è sempre stata quella di essere diviso tra due municipi, quello oppeanese e quello di Isola della Scala, essendo il fiume da secoli il confine naturale tra i due centri. Pertanto l'abitazione di Mirandola, con l'entrata sulla sponda destra del Menago, è in territorio isolano; invece l'ex negozio, con ingresso e parcheggio sul lato opposto, è sotto la giurisdizione di Oppeano.

Costretto a chiudere

Per quanto riguarda l'attività del mulino, la cui esistenza è attestata nelle antiche mappe fin dal 1570, Mirandola prosegue: «Sarei andato volentieri avanti con questo mestiere per altri 20 anni, tuttavia avrei dovuto lavorare in perdita, visto che i rincari delle bollette ed effetti della crisi hanno eroso fortemente il margine di guadagno». La ruota di ferro con le pale che azionava la macina, sfruttando la corrente del fiume sono sparite da decenni, sostituite a metà degli anni Ottanta da macchinari elettrici. «Nel 2003», prosegue Mirandola, «abbiamo venduto anche questi impianti e ci siamo appoggiati per la produzione di farine e lavorazione di granaglie ad altri stabilimenti locali». «Per acquistare il nostro riso», annota il mugnaio, «negli ultimi anni venivano acquirenti pure da distante, ad esempio da Genova. Erano molti i clienti affezionati che giungevano a Villafontana dal centro di Verona pur di poter acquistare qualche sacchetto del nostro Vialone Nano».

Mirandola è dispiaciuto per un'attività familiare interrotta dopo svariati decenni: «Mio padre acquistò il mulino nel 1955 dai precedenti proprietari, la famiglia Ferrarini di Isola della Scala, lasciando il mulino di Buttapietra, gestito poi dai fratelli. La sua era una famiglia numerosa, la cui attività era iniziata da un altro mulino sul Menago, nei dintorni di Buttapietra, quello detto della Camera e non più funzionante».

Sorgà

Trovata la nuova assistente sociale in Comune

• La nuova assunzione, ottenuta con contributo statale, risolverà l'emergenza fornendo servizi ai bisognosi

SORGÀ Il Comune di Sorgà ha assunto un'assistente sociale a tempo indeterminato. Aumentano così le ore settimanali - da 18 a 24 - a favore dei cittadini bisognosi di assistenza. Se n'è parlato nell'ultimo consiglio comunale, prima della pausa estiva, nell'ambito di una variazione di bilancio 2024-26 che prevede un contributo statale di 21.750 euro appunto per l'assunzione a tempo determinato di un'assistente sociale che incrementando la presenza nel comune garantisca i Leps ovvero i Livelli essenziali di prestazione sociale.

Ulteriori informazioni sul servizio, condiviso con il Comune di Concamarise, sono state chieste dalla consigliera di minoranza Barbara Tregnago (Alleanza civica). «L'assunzione è fatta come Comune capofila e sarà a 36 ore», ha spiegato Arianna Fusari, consigliere con delega al bilancio. «Sorgà beneficerà di 24». Infine, la consigliera Tregnago ha proposto l'uso di una parte dell'avanzo di amministrazione chiedendo alla sindaca Paola Bedoni di prevedere circa 15mila euro per l'istallazione di una casetta dell'acqua. **L.M.**

Villa Bartolomea

A Spinimbecco fitto calentario di eventi

• Oggi, alle 20.45, il primo appuntamento religioso e lunedì concerto in chiesa anticipano l'antica festa patronale dell'Assunta

VILLA BARTOLOMEA Musica con orchestre del territorio, stand gastronomico, pesca di beneficenza, due tombole e lo spettacolo di fuochi d'artificio nella serata finale. Non mancherà il divertimento alla sagra patronale dell'Assunta, allestita a Spinimbecco di Villa Bartolomea dal comitato festeggiamenti della frazione insieme alla parrocchia, con il sostegno del Comune e il patrocinio di pro loco e Provincia. La manifestazione avrà luogo sull'area parrocchiale da mercoledì 14 agosto a domenica 18. Sarà accompagnata da un fitto calendario di appuntamenti religiosi, che dopo un primo momento nei giorni scorsi proseguirà oggi, alle 20.45, nel parco di via Bastianelli, con il rosario e una riflessione mariana. Lunedì 12, alle 21, in chiesa, tradizionale concerto di musica sacra in onore della patrona; il 15 agosto, alle 8.45, messa solenne dell'Assunta con preghiera comunitaria e processione per le vie della frazione, mentre il 16 festa del copatrono San Rocco.

La sagra vera e propria sarà inaugurata il 14, alle 19.30 con l'apertura di stand, pesca di beneficenza e mostra «L'Avis nella scuola» entrambe al Centro Paolo VI. **E.P.**

Ronco all'Adige

San Lorenzo ad Albaro con balli e ricette tipiche

• Da domani a lunedì 12, negli spazi parrocchiali, la quarantesima edizione della sagra promossa dai volontari della Pro loco

RONCO ALL'ADIGE Proseguono le sagre nelle frazioni. Dopo quelle di Tombazosana, Scardevara e Canton, torna anche questa estate per tre giorni, da domani a lunedì 12 agosto, la tradizionale Festa di San Lorenzo nella frazione di Albaro, la sagra paesana che quest'anno taglia il traguardo delle 40 edizioni, promossa dalla pro loco di Ronco, in collaborazione col comitato Folklore in Albaro e con il patrocinio del Comune.

Tutte le sere, nello spazio dietro la chiesa parrocchiale, si ballerà su una pista in acciaio e, condizioni meteo permettendo, si potrà ammirare il cielo. Sperando di scorgere qualche stella cadente portafortuna.

Ogni sera musica e balli dalle 21. Lunedì 12, per la serata di chiusura della manifestazione, ci sarà anche un truccabimbi gratuito a disposizione dei bambini. Per i più piccoli, comunque, funzionerà un'area gioco. Tutte le sere sarà in funzione uno stand con piatti tipici preparati dallo chef Motto: si potrà cenare con lasagnette pasticciate (ricetta esclusiva albarese), e molte altre gustose pietanze. **Z.M.**

Cologna

Tre giorni di festa dedicati a San Rocco

COLOGNA Fine settimana di festa per San Rocco nella frazione di Sant'Andrea. Oggi, alle 19.30, aprirà lo stand gastronomico con menu dedicato a pesce fritto e bigoli "con la sardela". Musica e intrattenimento con Ale deejay. Domani, alle 19, al capitello di San Rocco, solenne celebrazione liturgica e, al termine, apertura dello stand e ballo liscio. Domenica sempre cucina e ballo liscio. Per i bimbi, parco degli scivoli gonfiabili. La manifestazione è a cura dell'associazione El Capitelo. **P. B.**

Boschi

Lotteria della sagra I biglietti vincenti

BOSCHI SANT'ANNA Nell'ultima serata della sagra patronale sono stati estratti i seguenti biglietti vincenti della lotteria: 4041, crociera mediterraneo; 4892, weekend relax; 3052, notebook; 4542, smart tv; 3185, buono acquisto alimentari; 4283, buono acquisto abbigliamento; 3630, buono acquisto abbigliamento; 2603, buono carburante; 3713, buono cena; 1123, bracciale bijoux. Ritiro dei premi fino al 31 agosto: tel. 329 5314117 (martedì e giovedì pomeriggio). **L.B.**

Parigi 2024

Tita e Banti d'oro È un bis olimpico da campionissimi

• La coppia azzurra regala il secondo trionfo all'Italia della vela
I maestri del Nacra 17 chiudono al secondo posto la medal race
dopo aver distanziato tutti gli avversari nonostante il poco vento
«La cosa più difficile è stato attendere che si potesse gareggiare»

Oro storico Ruggero Tita e Caterina Banti esultano sul catamarano FOTO ANSA

MARSIGLIA Ruggero Tita e Caterina Banti hanno conquistato la medaglia d'oro nella specialità Nacra 17 della vela a Marsiglia, si tratta dell'ennesima impresa di una coppia che ha fatto la storia di questa specialità, dopo aver vinto nelle scorse olimpiadi e ai mondiali di categoria.

Dopo l'oro di Tokyo 2020 gli azzurri si sono quindi confermati campioni olimpici. Quando mancano tre giorni di gara, per l'Italia, a Parigi 2024, è arrivato dunque il decimo oro. Il duo ha anche conquistato l'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2021 «Una Coppia tutta d'oro. Ruggero Tita e Caterina Banti si confermano campioni - dopo Tokyo 2021 - Incredibili». Ha scritto sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

I commenti

Caterina Banti, fresca di riconferma del titolo olimpico del Nacra 17, più che commentare la vittoria parla della gara di mercoledì rinviata per assenza di vento: «Ero stanchissima, faceva molto caldo, abbiamo aspettato due ore in acqua. Ma penso che ci siamo ripresi bene e questa mattina eravamo pronti per scendere in campo e fare del nostro meglio per la medaglia». Ruggero Tita non nasconde la propria gioia: «Siamo molto contenti, sapevamo prima di iniziare questo ciclo che la prima cosa era vincere di nuovo i Giochi, e lo abbiamo fatto. Abbiamo fatto un buon lavoro, per lo più i primi due giorni: su 6 regate ne abbiamo vinte cinque».

La coppia azzurra dunque confermano una carriera sportiva da sempre vissuta al vertice. Ruggero Tita e Caterina Banti, nel giro di otto anni (la coppia si è formata ufficialmente nel 2017), hanno fatto breccia nel gotha della vela olimpica internazionale e dello sport italiano a tutto tondo, collezionando record su record e ritagliandosi di prepotenza un posto tra i migliori atleti azzurri pound-for-pound degli ultimi tre lustri.

A Marsiglia, nonostante l'assenza di vento anno volato come farfalle spingendosi sul filo dei 40 km/h. Acrobati tra mare, vento e cielo, hanno fatto sognare, tanto da spingere molti a credere che la loro non fosse solo una coppia nello sport ma anche nella vita. Ma loro non sono fidanzati, sono solo un grande duo sportivo che è riuscita a vincere tutto quello che si poteva vincere.

I maestri del catamarano

I campioni del foiling Nacra 17 vantano ormai un palmares impressionante: 2 ori olimpici in back-to-back (Tokyo 2021 e Parigi 2024), 4 titoli mondiali (Aarhus 2018 e poi la meravigliosa tripletta 2022-2023-2024) e 4 titoli europei (Kiel 2017, Gdynia 2018, Attersee 2020 e Aarhus 2022), senza considerare le varie affermazioni in Coppa del Mondo e nelle grandi classiche come il Trofeo Princesa Sofia o la Kieler Woche.

Ciò che impressiona maggiormente però non sono le medaglie, quanto la devastante supremazia messa in evidenza in quasi tutte le competizioni (soprattutto dopo la pausa per la pandemia). Anche a Marsiglia, nonostante le condizioni meteo al limite (il vento leggero non favorisce di certo la barca italiana) dei giorni scorsi, Tita/Banti hanno vinto complessivamente 6 regate su 13 rifilando alla fine un gap di 24 punti ai secondi classificati.

Un dominio visto raramente nella storia recente dello sport italiano, nonostante una concorrenza tutto sommato di alto livello in

Palmares
Due volte olimpionici e quattro volte iridati La coppia azzurra nella storia della vela

Il podio Decimo oro azzurro

Nuoto in acque libere

Taddeucci emerge nella Senna Tra rovi e batteri pesca un bronzo

• Dopo due ore di battaglia nel fiume delle polemiche la 27enne toscana è terza «Troppo felice, fino a un mese fa non avevo il pass»

ALESSANDRA ROTILI

Il podio Moesha Johnson (Australia), Sharon Van Rouwendaal (Olanda) e Ginevra Taddeucci (Italia)

PARIGI Tra pont Alexandre III e pont de l'Alma l'acqua non è troppo torbida. I batteri sono nei limiti. La corrente invece è tanta. Ma le 24 nuotatrici in gara nella 10 km olimpica si sono tuffate e l'Italia ha pescato un bronzo.

Nella migliore tradizione del nuoto in acque libere, ai Giochi di Parigi ci ha pensato Ginevra Taddeucci, 27enne toscana, a prendersi la medaglia. Dopo aver schivato i rovi agli argini del fiume della discordia, l'azzurra ha toccato alle spalle dell'olandese Sharon van Rouwendaal e dell'australiana Moesha Johnson, davanti alla campionessa olimpica brasiliana Ana Marcela Cunha.

Dopo 2 ore 3'42" di battaglia in acqua, con le braccia graffiate dai rovi, il bronzo al collo ripaga della fatica ma soprattutto dei timori legati all'acqua del fiume parigino.

«Vediamo come staremo tra qualche giorno - dice la nuotatrice di Firenze, che dedica la medaglia al fidanzato Matteo Furlan, anche lui nuotatore - intanto diciamo che un tuffo basta... Due ore sono più che sufficienti. Abbiamo seguito un protocollo vaccinale, speriamo di non stare male».

Dalla Senna però il maggior ostacolo, almeno in gara è stata la corrente. «Terribile» la definisce la fondista azzurra, oro mondiale nella staffetta mista. In tante poi si sono lamentate della vegetazione ai bordi del fiume, che

EGUAGLIATI GLI ORI DI TOKYO

E sono 10. Come a Tokyo 2020. Anche se quota 40 medaglie, quelle vinte in Giappone, è ancora lontana. La possibilità di battere il numero di ori conquistati è invece a portata di mano, con l'Italia che ci crede e che potrebbe già oggi mettere a referto il trionfo numero 11. Il record di ori risale a Los Angeles 1984, quando furono 14 gli azzurri a salire sul gradino più alto del podio. In quattro occasioni invece l'Italia è riuscita a conquistare 13 ori: Anversa 1920, Roma 1960, Atlanta 1996 e Sidney 2000. 12 invece gli ori a Los Angeles 1932. Il record di medaglie? 40, quelle di Tokyo. A Parigi per ora sono 30. Ma non è ancora finita...

cui spiccano i fenomeni britannici John Gimson/Anna Burnet oltre ad altri equipaggi di spessore tra cui la giovane coppia azzurra Ugolini/Giubilei, chiusa da Tita/Banti per le Olimpiadi ma capace di togliersi soddisfazioni importanti a Europei e Mondiali.

E adesso sarà da capire quali saranno i piani futuri del trentino (impegnato nei prossimi mesi con Luna Rossa a Barcellona per l'America's Cup) e della romana, anche in relazione ad un possibile cambio del format del Nacra 17. In ogni caso le imprese compiute negli ultimi due cicli olimpici resteranno indelebili per sempre nella storia dello sport tricolore e della vela olimpica mondiale, avvicinando anno dopo molti appassionati ad una specialità resa speciale proprio dai due italiani.

non le ha messe a riparo da graffi e ferite.

La medaglia è un premio inatteso. «Incredibile. Se penso che fino a un mese fa non avevo nemmeno il pass per i Giochi, sono troppo felice» dice senza trattenere le lacrime. «Non è stato facile perché in alcuni lati la corrente risucchiava e quindi era fondamentale mettere un po' di forza nella nuotata. Sono stata brava a rimanere incollata a Johnson e Van Rouwendaal e a non mollare». Oltre al fidanzato il pensiero va alla famiglia e all'allenatore Giovanni Pistelli «con cui ho condiviso momenti di gioia e superato quelli di difficoltà. Un pensiero va poi ad Arianna Bridi che si era qualificata, ma che per motivi di salute è stata fermata».

Sesta si è piazzata l'altra azzurra, Giulia Gabbrielleschi. Intanto una volta «sdoganata la Senna» per dirla come il ct Rubaudo, tocca agli uomini: l'Italia si gioca la carta migliore, con Gregorio Paltrinieri che dopo lo show in piscina (argento nei 1500 e bronzo negli 800 sl) va a caccia del titolo nella maratona nel fiume. «Greg è un grande atleta, non gli servono consigli - sorride Taddeucci - gli basta l'intelligenza che ha». In acqua tanti rivali, tra questi il tedesco Florian Wellbrock e l'irlandese, già rivale in piscina, Daniel Wiffen. E c'è anche l'altro azzurro Domenico Acerenza. Ma Paltrinieri punta a chiudere alla grande, Senna permettendo.

Oggi tocca a Greg
Nella gara maschile l'Italia si gioca la sua carta migliore con Paltrinieri e Acerenza
I rivali più accreditati sono Wellbrock e Wiffen

Canoa

Che spettacolo La medaglia d'argento conquistata nella C2 500 della canoa sprint da Gabriele Casadei e Carlo Tacchini

È uno sprint d'argento con Casadei e Tacchini

- **La suspense in attesa del verdetto e poi la gioia finale per una medaglia che mancava dai giochi del '60 nella C2 500 metri**

PARIGI La progressione, il taglio del traguardo con la suspense in attesa del verdetto e poi la gioia finale per una medaglia che mancava dai giochi del '60 di Roma: nella trentesima gioia azzurra a Parigi non è mancato nulla.

Carlo Tacchini e Gabriele Casadei incantano con l'argento nella C2 500 metri, finendo dietro solo alla Cina, leader dall'inizio alla fine, ma davanti alla Spagna, superata al fotofinish dopo una rimonta spettacolo. Perché all'intertempo dei 250 metri gli azzurri erano settimi, ai 150 quinti, poi la magia finale con un secondo che è questione di millesimi e millimetri. E così, 64 anni dopo Aldo Dezi e Francesco La Macchia (C2 1000), l'Italia della canoa velocità torna sul podio olimpico con la specialità della canadese. A interrompere il digiuno, due piemontesi appartenenti al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro; da una parte Tacchini, il maestro 29enne di Verbania, e Casadei, l'allievo di 22 proveniente da Ivrea, città famosa, oltre che per aver dato i natali alla Olivetti, anche per la canoa slalom.

Una coppia che si è costruita negli ultimi anni, trovando un affiatamento importante anche al di fuori dello sport, per un argento che, forse, era scritto nel destino e nasce da lontano perché il primo incontro tra i due risale al 2016. Carlo rientrava dall'Olimpiade di Rio dove aveva gareggiato individualmente e si ritrovò a premiare un piccolo Gabriele nella gara nazionale del Canoa giovani, l'ultimo appuntamento dell'anno della stagione per i bambini. Otto anni dopo sono insieme a festeggiare un argento che porta a 19 il medagliere olimpico della federazione italiana canoa kayak che, dopo l'oro di Giovanni De Gennaro nel K1 della canoa slalom, aggiunge la quindicesima medaglia nella disciplina della canoa velocità, la seconda della storia nella specialità della canoa canadese.

«Quando abbiamo superato la linea del traguardo, ero sicuro che eravamo fra i primi tre, ma aspettare di che colore fosse la medaglia non è stata la migliore delle sensazioni - ha raccontato Tacchini -. I secondi sono durati un'eternità ma alla fine è apparso il nostro nome sullo schermo e siamo stati veramente felici». Un'emozione che entrambi gli azzurri hanno definito come «indescrivibile», perché «abbiamo battuto equipaggi che non pensavamo, vedi la Germania e i russi», ha proseguito il canoista di Verbania. «Loro fuori dal podio, noi secondi, una roba allucinante», ha aggiunto.

Quasi come il numero di colpi dati all'acqua che hanno portato al finale thrilling. Ma per gli addetti ai lavori non era certo una novità, perché la loro strategia in progressione era perfetta per i 500 metri e così è stato. «La chiusura è il nostro punto di forza - ha raccontato Casadei - e oggi è andata alla perfezione. Poi ci siamo girati e visto l'Italia seconda: uno spettacolo». A quel punto è partita la festa con Gabriele che in borsa, contro ogni scaramanzia, aveva già la tuta della premiazione. «Ma non sono queste le cose che incidono sulle vittorie o meno», ha concluso Casadei. (Ansa)

Kite uomini

Finale rinviata, Pianosi ritenta l'assalto al podio

PARIGI A causa della mancanza di vento, è stata rinviata a oggi la parte conclusiva della finale a quattro del kite, in corso di svolgimento a Marsiglia, sede del programma della vela delle Olimpiadi di Parigi 2024. Fino a questo punto, l'italiano Riccardo Pianosi è quarto, alle spalle di Valentin Bontus (Austria), Maximilian Maeder (Singapore) e Toni Vodisek.

Al termine di un lungo tira e molla con il meteo nel Golfo di Marsiglia, Pianosi è riuscito a raggiungere la finale a quattro nella Formula Kite maschile. Decisiva la vittoria nella seconda regata delle semifinali che lo ha portato per primo a ottenere le tre "W" valevoli l'accesso all'ultimo atto . L'azzurro poteva contare sulle due vittorie di vantaggio rispetto agli avversari conquistate nelle serie d'apertura, forte del terzo posto nella classifica generale dopo prima fase. Una protesta della Francia nel round vinto da Pianosi aveva sospeso il risultato per qualche minuto, ma il ricorso non è stato accolto.

Il sogno dell'atletica

Jacobs e la 4x100 ok con il brivido «Ma il bis dopo Tokyo è possibile»

I quattro moschettieri Marcell Jacobs, Matteo Melluzzo, Filippo Tortu e Fausto Desalu: sono stati loro i primi a scendere in pista per l'Italia nelle batterie della staffetta 4x100 GRANA/FIDAL

- Italia ripescata dopo il 5° posto nella prima batteria
Stasera alle 19.47 la finale che assegna le medaglie
La freccia del quartetto campione in carica sicuro:
«Sarà tutta un'altra gara, siamo pronti a dare tutto»

ALESSANDRO GATTA

PARIGI Scampato pericolo e semifinale da brivido per la 4x100 capitanata da Marcell Jacobs: gli azzurri della staffetta chiudono solo al quinto posto nella velocissima prima batteria (38"07 il crono all'arrivo) ma si qualificano, con la q minuscola, grazie al secondo miglior tempo tra gli esclusi, il quinto complessivo. Qualcosa non è andato come doveva andare: occhio ai cambi e allo stato di forma degli sprinter reduci, la sera prima, dalle semifinali dei 200. Nel quartetto di partenza Matteo Melluzzo in prima frazione, ovviamente Jacobs in seconda, Fausto Desalu in terza e Filippo Tortu in quarta: l'Italia corre in corsia 8 nella prima semifinale di giornata, in compagnia dei temibilissimi americani e di un'altra sestina non da poco, tra cui Sudafrica (secondi all'arrivo), Gran Bretagna (terzi), il sorprendente Giappone (quarti) e a seguire Australia, Nigeria e Olanda.

Più di un dettaglio va sistemato
Al traguardo il crono si ferma a 38"07: Melluzzo corre la sua frazione in 10"34, addirittura meglio di Chris Coleman (10"40) con tempo di reazione pari a 0.144, meglio solo gli States (0.122) e il Giappone (0.141); Jacobs chiude in 9"21, Desalu in 9"35, Tortu in 9"17. Vanno in finale con la Q maiuscola i primi tre classificati: Usa (37"47), Sudafrica (37"94) e Gran Bretagna (38"04). Italia e Giappone devono attendere i risultati della seconda batteria, decisamente più lenta e vinta dalla staffetta cinese con il crono di 38"24, seguita dai team di Francia (38"34) e Canada (38"39), le tre finaliste, e da Giamaica (38"45: quanti pasticci nei cambi e che spreco di talenti, in gara anche il fresco argento olimpico Kishane Thompson), Germania (38"53), Ghana (38"62), Brasile (38"73) e Liberia (38"97). Per capirci: Australia (38"12) e Nigeria (38"20) al sesto e settimo posto nella prima batteria, e ovviamente eliminate, sarebbero arrivate nei primi due posti nella seconda semifinale (ottava e ultima l'Olanda, 38"48).

La parola ai quattro protagonisti
Poteva andare meglio. «Avevo la sensazione di essere andato molto forte - le parole di Jacobs ai microfoni Rai subito dopo la notizia del ripescaggio - ma i dati cronometrici non dicono questo. Il primo cambio con Matteo è andato bene, da rivedere quello con Fausto, un po' schiacciato, abbiamo perso tempo prezioso. Abbiamo subito programmato una riunione per capire cosa ha funzionato e cosa no. Faremo le nostre valutazioni, ma la finale sarà un'altra gara: cercheremo di spingere al massimo, è la nostra seconda finale olimpica di seguito, siamo convinti che sia possibile ripetere quanto fatto tre anni fa», quando ricordiamo fu oro olimpico.

Lorenzo Patta, Chituru Ali e Roberto Rigali i cambi pronti fare la loro parte

Americani favoriti d'obbligo
Gli americani volano anche senza i titolari fissi: ieri in pista Coleman in prima frazione, Fred Kerley in seconda (8"98 il suo crono), Kyree King in terza (9"21) e Courtney Lindsey in quarta (8"88). Stasera non sarà della sfida il neocampione olimpico dei 100 Noah Lyles, che ieri ha corso i 200 con il Covid vincendo il bronzo, ma occhio a Kenneth Bednarek, altro finalista olimpico dei 100 e ieri argento sui 200. Tutti in piedi sul divano, ancora una volta: la finalissima è alle 19.45, diretta Rai e Sky. Gli azzurri partiranno in corsia 2, tecnicamente non una delle migliori: in corsia 3 il Giappone, 4 Gran Bretagna, 5 Stati Uniti, 6 Francia, 7 Sudafrica, 8 Cina, 9 Canada. Il quartetto titolare azzurro verrà svelato in giornata: in panchina scalpitano anche Lorenzo Patta, Chituru Ali e Roberto Rigali. E con una Giamaica in meno, tutto è davvero possibile.

4X100 FEMMINILE

Azzurre eliminate dopo il sesto posto nelle qualificazioni

Resta un tabù la finale olimpica per le velociste del quartetto azzurro. La squadra italiana, ai nastri di partenza con la primatista dei cento Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Irene Siragusa e Arianna De Masi (non corre Anna Bongiorni, alle prese con qualche fastidio fisico) esce in batteria con 43"03 in sesta piazza: erano state settime al traguardo ma poi viene squalificata la Costa d'Avorio, inizialmente quarta. Stavolta non riescono a ripetere gli acuti delle passate stagioni, dal bronzo europeo di due anni fa al quarto posto mondiale della scorsa estate. Per raggiungere l'obiettivo serviva superare il 42"38 messo a referto dalla Svizzera, terza nella gara delle azzurre vinta dagli Usa in 41"94 con Sha'Carri Richarson in ultima frazione, oppure il 42"64 di recupero dell'Olanda ma arrivando almeno quinte. Niente da fare, insomma, e niente finale che stasera vedrà in gara Olanda, Canada, Giamaica, Stati Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera. Alle 19.30 lo start, subito prima della finale della 4x100 maschile.

IN PISTA ANCHE LE 4X400 Si parte. In mattinata, alle 10.40, il primo turno della 4x400 femminile; a seguire, alle 11.05, gli uomini. L'Italia al femminile, con Ilaria Accame, Anna Polinari, Giancarla Trevisan e Alice Mangione, è inserita nella seconda batteria con India, Germania, Olanda, Polonia, Canada, Irlanda e Polonia. Luca Sito, Vladimir Aceti, Alessandro Sibilio, Edoardo Scotti sfideranno nella seconda batteria India, Francia, Brasile, Sud Africa, Belgio, Nigeria e Spagna. In finale i primi 3 di ogni batteria e i 2 più veloci.

L'ESORDIO

Tanto da rivedere ma si può sognare

Non una grande Italia. Il 38"07 in batteria, contro il 37"82 degli Europei di Roma, dice che gli azzurri non hanno corso al massimo. Si può e si deve fare meglio.

I cambi Tante imprecisioni nei cambi, che di solito sono il punto di forza della staffetta

L'arrivo Quinto posto in batteria, quinto miglior tempo. L'Italia passa con il brivido

La gioia Gli azzurri festeggiano il ripescaggio e l'accesso alla seconda finale olimpica di fila

Gli altri risultati

Iapichino, conferma al top ma non basta per il bronzo

• Larissa chiude quarta la finale del salto in lungo Il balzo da 6,87 si ferma a soli 9 centimetri dal terzo posto

Che peccato Larissa Iapichino non riesce a salire sul terzo gradino del podio olimpico e chiude quarta

PARIGI Ci prova fino in fondo Larissa Iapichino, quarta nel salto in lungo alle Olimpiadi di Parigi, ma quel 7 e passa che ha nella testa e nelle gambe, che va inseguendo ormai da mesi, non arriva nemmeno sulla pedana dei Giochi. Finisce ai piedi del podio l'azzurra, che atterra a 6,87 (-0.1), a 9 centimetri dalla zone medaglie nella prima finale a cinque cerchi della sua carriera. La vicecampionessa europea ripete la stessa misura della qualificazione, due giorni dopo, e dimostra una fantastica continuità di rendimento con tre salti sopra i 6,80: il migliore al secondo tentativo, poi 6,83 al quarto e 6,85 all'ultimo, ma anche due volte 6,78 e un nullo. L'oro finisce al collo della statunitense Tara Davis-Woodhall, già iridata indoor quest'anno, che vola a 7,10 (+0.8) e in precedenza a 7,05 per battere la tedesca campionessa uscente Malaika Mihambo, argento con 6,98 (+0.5), mentre l'altra americana Jasmine Moore si prende il suo secondo bronzo di questa edizione, dopo quello del triplo, con 6,96 (+0.2). Per la ventiduenne fiorentina, 6,94 in questa stagione ai campionati Europei, sarebbe servito un balzo nei dintorni del personale di 6,97 indoor e 6,95 all'aperto. Il tempo però è dalla sua parte: mamma Fiona di argenti olimpici ne ha vinti due, ma il primo a 27 anni, ad Atlanta 1996 (7,02). Larissa di anni ne ha appena compiuti 22.

Le parole a caldo

«Non posso essere contenta, la gara era alla mia portata - le prime parole dell'azzurra -. Sono stata scema, mi dispiace perché questa Olimpiade è un'opportunità che sfuma ma sono grata di esserci stata. Stavo molto bene - aggiunge -. Ora Larissa deve farsi un esamino e capire bene come affrontare le prossime gare. Quarta all'olimpiade è buono ma è bene essere pronti al cento per cento. Mi è mancato accendere la miccia, può capitare ma non doveva capitare qui. Sono dispiaciuta ma non voglio buttarmi giù, devo continuare a lavorare».

Da applausi nel mezzofondo l'exploit nei 1500 di Sintayehu Vissa: 3'58"11, che dopo 42 anni ritocca il mitico primato nazionale di 3'58"65 stabilito da Gabriella Dorio nel 1982. Un risultato che però non basta per conquistare un posto in finale, perché l'azzurra chiude decima.

Eliminata anche Ludovica Cavalli, solo dodicesima con 4'03"59. Nell'eptathlon Sveva Gerevini si migliora nel peso con 12,80 e avvicina il personale sui 200 con il secondo tempo in 23"58 (+0.4) per il tredicesimo posto in classifica a quota 3703 dopo quattro gare su sette.

LA CURIOSITÀ

Tebogo riscrive la storia Un africano vince i 200

Leslie Tebogo è il primo atleta africano a vincere i 200 metri. Arriva anche la prima medaglia d'oro per il Botswana (111° Paese della storia dei Giochi estivi con un oro al collo). 19"46 il crono di Tebogo, argento per lo statunitense Kenneth Bednarek con 19"62, solo bronzo per l'altro statunitense, Noah Lyles, vincitore dei 100 che sognava la doppietta, con 19"70 (e tanta paura per un lieve malore subito dopo la gara dovuto al Covid). Curiosità nella curiosità: Tebogo si allena in Italia, a Brescia, negli spazi del nuovo impianto di Sanpolino, ed è seguito da Federico Rosa. Un talento purissimo coltivato in Italia e arrivato sul tetto delle Olimpiadi.

Parigi 2024

Programma Olimpico
Calendario Completo

	AGOSTO 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cerimonie											●
Arrampicata sportiva					●	●	🏅	🏅	🏅	🏅	
Atletica leggera	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Badminton	●	🏅	🏅	🏅	🏅						
Basket 3x3	●	●	●	●	🏅						
Beach Volley	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	
Breaking									🏅	🏅	
Calcio		●	●		●	●		🏅	🏅	🏅	
Canoa Slalom	🏅	●	●	●	🏅						
Canoa Sprint						●	●	🏅	🏅	🏅	
Canottaggio	🏅	🏅	🏅								
Ciclismo BMX Freestyle											
Ciclismo BMX Racing	●	🏅									
Ciclismo Mountain Bike											
Ciclismo su pista					🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Ciclismo su strada			🏅	🏅							
Equitazione	●	🏅	🏅	🏅	●	🏅					
Ginnastica artistica	🏅		🏅	🏅	🏅						
Ginnastica ritmica								●	🏅	🏅	
Golf	●	●	●	🏅			●	●	●	🏅	
Hockey	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅		
Judo	🏅	🏅	🏅								
Lotta					●	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Nuoto	🏅	🏅	🏅	🏅							
Nuoto artistico					●	●	🏅		●	🏅	
Nuoto di fondo								🏅	🏅		
Pallacanestro	●	●	●	●		●	●	●	●	🏅	🏅
Pallamano	●	●	●	●		●	●	●	●	🏅	🏅
Pallanuoto	●	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅
Pallavolo	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	🏅
Pentathlon moderno								●	●	🏅	🏅
Pugilato	●	●	🏅	🏅		🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	
Rugby a sette											
Scherma	🏅	🏅	🏅	🏅							
Skateboard						🏅	🏅				
Sollevamento pesi							🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Surf											
Taekwondo							🏅	🏅	🏅	🏅	
Tennis	●	🏅	🏅	🏅							
Tennistavolo	●	●	🏅	🏅	●	●	●	●	🏅	🏅	
Tiro con l'arco	●	🏅	🏅	🏅							
Tiro sportivo	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅						
Trampolino elastico		🏅									
Triathlon					🏅						
Tuffi		🏅			●	🏅	●	🏅	🏅	🏅	
Vela	🏅	🏅	●	●	●	🏅	🏅	🏅			

🏅 Evento da medaglia ● Evento regolare ▒ Le gare in programma oggi — Athesis

Le medaglie assegnate ieri
Lyles corre con il Covid ma conquista il bronzo nei 200

Sport/Discipilina	Oro	Argento	Bronzo
PUGILATO *63.5 kg Uomini*	**Erislandy Alvarez Borges** Cuba	**Sofiane Oumiha** Francia	**Wyatt Sanford** Canada **Lasha Guruli** Georgia
PUGILATO *80 kg Uomini*	**Oleksandr Khyzhniak** Ucraina	**Nurbek Oralbay** Kazakistan	**Javier Cristian Pinales** Repubblica Dominicana **Arlen Lopez Cardona** Cuba
NUOTO *10 km Donne*	**Sharon van Rouwendaal** Olanda	**Moesha Johnson** Australia	**Ginevra Taddeucci** Italia
VELA *Dinghy Misto*	**Lara Vadlau/ Lukas Maehr** Austria	**Keiju Okada/ Miho Yoshioka** Giappone	**Anton Dahlberg/ Lovisa Karlsson** Svezia
VELA *Multiscafo Misto*	**Ruggero Tita/ Caterina Banti** Italia	**Mateo Majdalani/ Eugenia Bosco** Argentina	**Micah Wilkinson/ Erica Dawson** Nuova Zelanda
ARRAMPICATA SPORTIVA *Speed Uomini*	**Leonardo Veddriq** Indonesia	**Peng Wu** Cina	**Sam Watson** Usa
CANOA SPRINT *500 m Doppio Uomini*	**Hao Liu/Bowen Ji** Cina	**Gabriele Casadei/ Carlo Tacchini** Italia	**Joan Antoni Moreno/ Diego Dominguez** Spagna
CANOA SPRINT 500 m Kayak Quattro Donne	**Nuova Zelanda**	**Germania**	**Ungheria**
CANOA SPRINT *500 m Kayak Quattro Uomini*	**Germania**	**Australia**	**Spagna**
HOCKEY *Uomini*	**Olanda**	**Germania**	**India**
SOLLEVAMENTO PESI *59 kg Donne*	**Shifang Luo** Cina	**Maude Charron** Canada	**Hsing-Chun Kuo** Taipei
TUFFI *Trampolino 3 m Uomini*	**Siyi Xie** Cina	**Zongyuan Wang** Cina	**Osmar Olvera Ibarra** Messico
VELA *Kite Donne*	**Eleanor Aldridge** Gran Bretagna	**Lauriane Nolot** Francia	**Annelous Lammerts** Olanda
LOTTA *Greco-Romana 67 kg Uomini*	**Saeid Esmaeili Leivesi** Iran	**Parviz Nasibov** Ucraina	**Hasrat Jafarov** Azerbaijan **Luis Alberto Orta Sanchez** Cuba
LOTTA *Greco-Romana 87 kg Uomini*	**Semen Sergeevich Novikov** Bulgaria	**Alireza Mohmadipiani** Iran	**Zhan Beleniuk** Ucraina **Turpal Ali Bisultanov** Danimarca
LOTTA *Libera 53 kg Donne*	**Akari Fujinami** Giappone	**Lucia Yamileth Yepez Guzman** Ecuador	**Hyo Gyong Choe** Corea del Nord **Qianyu Pang** Cina
CICLISMO SU PISTA *Keirin Donne*	**Ellesse Andrews** Nuova Zelanda	**Hetty van de Wouw** Olanda	**Emma Finucane** Gran Bretagna
CICLISMO SU PISTA *Omnium Uomini Gara a punti*	**Benjamin Thomas** Francia	**Iuri Leitao** Portogallo	**Fabio van den Bossche** Belgio
SOLLEVAMENTO PESI *73 kg Uomini*	**Rizki Juniansyah** Indonesia	**Weeraphon Wichuma** Thailandia	**Bozhidar Dimitrov Andreev** Bulgaria
ATLETICA LEGGERA *Salto in lungo Donne*	**Tara Davis-Woodhall** Usa	**Malaika Mihambo** Germania	**Jasmine Moore** Usa
ATLETICA LEGGERA *Lancio del giavellotto Uomini*	**Arshad Nadeem** Pakistan	**Neeraj Chopra** India	**Anderson Peters** Grenada
ATLETICA LEGGERA *200 m Uomini*	**Letsile Tebogo** Botswana	**Kenneth Bednarek** Usa	**Noah Lyles** Usa
TAEKWONDO *Contest 68 kg Uomini*	**Ulugbek Rashitov** Uzbekistan	**Zaid Kareem** Giordania	**Yusguai Liang** Cina
TAEKWONDO *Contest 57 kg Donne*	**Yujin Kim** Corea del Sud	**Nahid Kiyanichandeh** Iran	**Skylar Park** Canada **Alizadeh Kimia** Bulgaria
ATLETICA LEGGERA *400 m Ostacoli Donne*	**Sydney McLaughlin-Levrone** Usa	**Anna Cockrell** Usa	**Femke Bol** Olanda
ATLETICA LEGGERA *110 m Ostacoli Uomini*	**Grant Holloway** Usa	**Daniel Roberts** Usa	**Rasheed Broadbell** Giamaica

Gli azzurri in gara oggi
Tuffi: Pellacani in cerca di gloria nel trampolino 3 metri

Orario	Disciplina	M/F
07:30	**Nuoto di fondo** 10km **PALTRINIERI, ACERENZA**	M
09:21	**Taekwondo** Ottavi di finale -80 kg **ALESSIO**	M
10:00	**Tuffi** Preliminari piattaforma 10m **GIOVANNINI, LARSEN**	M
10:05	**Atletica leggera** Eptathlon salto in lungo **SEVERINI**	F
10:40	**Atletica leggera** Staffetta 4x400m - turno 1 **ITALIA**	F
11:00	**Lotta** Qualificazioni Lotta Libera 74 kg **CHAMIZO MARQUEZ**	M
11:05	**Atletica leggera** Staffetta 4x400m - turno 1 **ITALIA**	M
11:30	**Atletica leggera** Semifinale 800m **BARONTINI - TECUCEANU**	M
11:30	**Canoa sprint** Semifinale canoa singolo 1000m **TACCHINI**	M
12:13	**Vela** Kite **PIANOSI**	M
13:00	**Pallanuoto** Piazzamento 5°-8° posto **ITALIA - SPAGNA**	M
13:00	**Pentathlon Moderno** Semifinali individuale **CICINELLI**	M
14:00	**Ciclismo su pista** Sprint - Qualificazioni **FIORIN, VECE**	F
15:00	**Sollevamento pesi** 89kg **PIZZOLATO**	M

Orario	Disciplina	M/F
15:00	**Tuffi** Finale - trampolino 3m **PELLACANI**	F
16:00	**Pallavolo** Gara per il bronzo **ITALIA - STATI UNITI**	M
16:07	**Breaking** B-Girls **GIAPPONE-ITALIA, CINA-ITALIA, MAROCCO-ITALIA**	F
17:00	**Pentathlon Moderno** Semifinali individuale **MALAN**	M
18:09	**Ciclismo su pista** Finale Madison **ITALIA**	F
19:30	**Nuoto artistico** Routine tecnica doppio **ITALIA**	M/F
19:47	**Atletica leggera** Finale staffetta 4x100m **ITALIA**	M
20:13	**Atletica leggera** Finale salto triplo **DIAZ HERNANDEZ**	M
20:57	**Atletica leggera** Finale 10.000m **BATTOCLETTI**	F

Il medagliere
Classifica per Nazione

		Oro	Argento	Bronzo	Tot. Medaglie
1	Stati Uniti	30	38	35	103
2	Cina	28	25	19	72
3	Australia	18	14	12	44
4	Francia	14	18	21	53
5	Gran Bretagna	13	17	21	51
6	Corea del sud	13	8	7	28
7	Giappone	13	7	13	33
8	Paesi Bassi	11	6	8	25
9	Italia	10	11	9	30
10	Germania	9	8	5	22
11	Canada	6	5	10	21
12	Nuova Zelanda	5	6	2	13
13	Irlanda	4	0	3	7
14	Romania	3	4	1	8
15	Ucraina	3	3	4	10
16	Ungheria	3	3	3	9
16	Svezia	3	3	3	9
18	Brasile	2	5	8	15
19	Spagna	2	3	8	13
20	Iran	2	2	2	6

*Medagliere aggiornato il 08/08 alle ore 22.08 — Athesis

Pallavolo

Super Italvolley: distrugge la Turchia ed entra nella storia con la prima finale

• Bastano tre set alle ragazze guidate da Velasco per proseguire nel grande sogno: domenica la sfida agli Usa per la gloria

Italia	3
Turchia	0

(25-22; 25-29; 25-22)

Italia: Lubian ne, Cambi, De Gennaro (L), Orro 1, Bosetti 5, Danesi 6, Sylla 12, Egonu 24, Fahr 9, Omoruyi ne, Antropova 5, Giovannini. Allenatore: Velasco.

Turchia: Orge, Ozbay ne, Vargas 17, Baladin 4, Diken 4, Cebecioglu 7, Sahin 4, Erdem Dundar 7, Gunes 6, Kalac ne, Aydin ne, Karakurt 3. Allenatore: Santarelli.

Arbitri: Maroszek (Polonia), Myoi (Giappone), Dziewirz (Canada).

Note: durata set 25', 25', 32'. Totale: 1h22'. Punti: Italia (attacchi 46/107, muri 11, ace 5, errori 11); Turchia (attacchi 44/114, muri 8, ace 0, errori 13).

ELEONORA CUSANO

PARIGI Domina, lotta, soffre quanto basta e alla fine scrive una pagina indimenticabile della storia della pallavolo azzurra (e non solo): una meravigliosa Italvolley schianta la Turchia e vola in finale regalandosi la prima medaglia olimpica della sua storia. L'epilogo di domenica pomeriggio contro gli Stati Uniti, in campo alle 13, stabilirà quindi il colore del metallo: le ragazze di Velasco hanno tutte le carte in regola per raggiungere la cima dell'Olimpo e fare proprio un obiettivo mai centrato né dalla selezione maschile né da quella femminile. Curiosità: vada come vada, i riflettori si accenderanno nuovamente su Roncadelle, la piccola capitale italiana dei Giochi a cinque cerchi: dopo avere esultato per gli ori di De Gennaro e Bellandi, il centro dell'hinterland bresciano, poco più di 9mila abitanti, si prepara a fare il tifo per la terza concittadina illustre a caccia del primo posto, la capitana Anna Danesi.

Il racconto del match

Il sestetto di coach Santarelli fa subito capire che l'opaca prestazione del girone è già un lontano ricordo e l'errore di Sylla segna la prima fuga delle mezzelune (5-8). Il primo murone di capitan Danesi scuote le compagne che tornano a contatto dopo la volée di Egonu (11-12). Dopo una lunga rincorsa l'Italia pareggia finalmente i conti con Sylla e mette la freccia con l'ennesimo monster block di Anna Danesi. Brave le azzurre a prendere le misure alle folate offensive di Vargas, ma sul +4 il sestetto di Velasco spreca tutto riportando in corsa le avversarie: in un finale combattuto è tuttavia l'Italia a spuntarla grazie alla giocata decisiva della solita onnipresente Danesi che inchioda il 22-25.

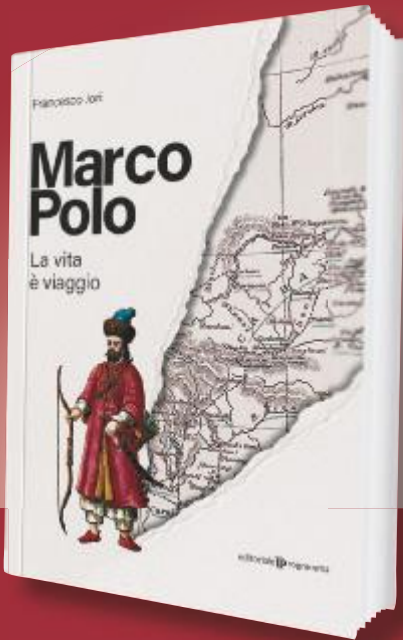
Nel secondo set le azzurre sembrano mantenere le redini del gioco, ma qualche sbavatura di troppo permette al sestetto di Santarelli di restare in carreggiata (8-8). Gli innesti di Cambi e Antropova danno incisività alla manovra azzurra, l'opposto graffia subito il match con una parallela ma Karakurt pareggia i conti (18-18). Decisamente troppi gli errori in servizio per Danesi e compagne, che tuttavia non perdono lucidità e si affidano nuovamente a una stratosferica Antropova per spaccare in due il match: i tre punti decisivi (di cui due ace) portano tutti la firma dell'opposto (19-25).

Bosetti stoppa subito Vargas a inizio terzo set, Egonu mette costantemente palla a terra ma l'opposto turco si prende le compagne sulle spalle (6-3). Dopo il time-out l'Italia riordina le idee e ricuce il gap con l'indemoniata Egonu ma la concentrazione delle azzurre sembra leggermente in calo: le mezzelune non se lo fanno dire due volte e abbozzano l'allungo (12-9). La reazione di Danesi e compagne tarda ad arrivare, la Turchia mantiene un rassicurante vantaggio spinta dall'infernale tifo della torcida amica, ma l'Italia tiene bene a mente le parole del proprio coach («soffrire, ma non subire») e risorge come l'araba fenice: tre monster block consecutivi di Fahr regalano il match point alle azzurre e il punto esclamativo lo regala la diagonale di Sylla (22-25). Domenica sarà sfida per l'oro contro gli Stati Uniti. La storia è già stata fatta, adesso non resta che trasformare il sogno in un risultato leggendario.

Gioia azzurra L'Italia batte la Turchia e domenica si giocherà il primo oro olimpico della storia

Il torneo maschile

Oggi gli azzurri per il bronzo

«La maledizione dell'oro? Ma no, non c'entra nulla. È un argomento buono solo per i titoli dei giornali. La Francia, con giocatori esperti che conosciamo molto bene, ha dimostrato di avere una tenuta mentale superiore». La lucida analisi è di Andrea Lucchetta, leggenda e voce narrante con la Rai della pallavolo italiana. Alle Olimpiadi di Parigi 2024 ha raccontato la sconfitta degli azzurri nella semifinale contro i padroni di casa che domani si giocheranno l'oro contro la Polonia. L'Italia sarà invece in campo oggi pomeriggio, alle 16, per la finale per il bronzo contro gli Usa. «Per la Francia, sotto la guida di Andrea Giani - prosegue Lucchetta - è in corso una fase di consolidamento. Del resto, solo pochi mesi hanno vinto la World League. E soprattutto schiera giocatori già esperti. Poi sono stati trascinati dalla Marsigliese». Molto più giovane l'età media del sestetto azzurro. «Negli ultimi anni Fefè De Giorgi - ricorda l'ex capitano della nazionale - ha messo insieme giocatori che a questi livelli erano degli sconosciuti. Il gruppo ha avuto una crescita velocissima, fin troppo rapida, direi, con le vittorie agli Europei 2021 e ai Mondiali 2022, ma un gruppo così giovane può avere alcune fragilità». Non resta che il bronzo.

Ciclismo su pista

Delusione Viviani, omnium amaro Elia non va oltre il nono posto

- L'asso veronese non si trova mai davvero in corsa per una medaglia Oro a Thomas, quindi Leitao e Van der Bossche

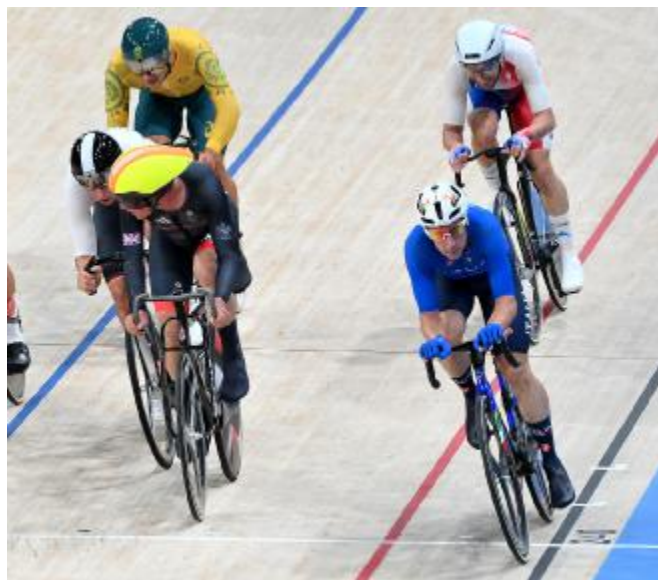
RENZO PULIERO

Il sogno di Elia Viviani non si realizza. Al velodromo di St Quentin en Yvelines, conclude al 9° posto nell'omnium della sua quarta Olimpiade. Vince il francese Benjamin Thomas, uno dei più accreditati alla vigilia, che manda in visibilio il pubblico con una condotta di gare al limite della perfezione. Elia l'aveva indicato con Hayter l'uomo da battere. Aveva retto il confronto con Thomas alla recente Sei giorni di Fiorenzuola, chiudendo al 2° posto dietro il francese, staccato di pochi punti e ne aveva verificato la grande condizione. C'è stato anche un attimo di similitudine tra l'impresa di Thomas e quella di Elia a Rio 2016: una caduta quando entrambi erano al comando. Thomas è andato a terra per aver toccato la ruota di Hayter che gli era davanti, si è presto rialzato senza danni, rientrando in pista ben prima dei cinque giri concessi per farlo.

Viviani non è mai stato in corsa per l'agognata medaglia. Parte male, peggio che tre anni fa a Tokyo 2021, con il 12° posto nello scratch, vinto con autorità da Thomas sul danese Larsen e il belga Van den Bossch. Nella circostanza, Elia si fa sorprendere quando attaccano i tre citati più Van Schip. Sembra in grado di poter lottare per il quinto o sesto posto nella volata di gruppo, ma rimane imbottigliato e si classifica solo al 12° posto.

Peccato ! Elia Viviani in gara a Parigi al velodromo di St Quentin en Yvelines

La seconda prova, la tempo race, è da sempre la più difficile per Elia. La vince Van den Bossche su Leitao e Teutenberg che sfruttano al meglio una lunga fuga. Elia è bravo, comunque, a conquistare un punto proprio all'ultimo giro, salendo al 10° posto.

Marco Villa, il c.t. dell'Italpista, riferisce: «Ho appena parlato con Elia, mi ha detto di essere andato un po' in confusione nella tempo race: ci vuole anche un po' di fortuna perché ha tentato di prendere dei treni che non sono andati e ne ha lasciati andare altri che, invece, hanno portato a guadagnare il giro. Evidente che le prime due prove non sono andate come speravamo, ma ce ne sono altre due e ce la giochiamo sino in fondo in un omnium, evidentemente, molto equilibrato, che si deciderà sul filo dei punti».

Elia Viviani in gara nell'omnium ai Giochi di Parigi

Brutta partenza
Pagato l'avvio nello scratch, quindi la tempo race
E nell'eliminazione, chiusa al secondo posto, pesano i 4 punti di penalizzazione

L'eliminazione, terza prova, dà qualche speranza. Elia, come da tradizione, la corre alla grande. Rischia grosso in un paio di sprint appena dopo metà gara, poi gareggia con sicurezza, elimina Thomas quando rimangono in tre e rinuncia, anche per risparmiare energie, all'ultimo sprint con Hayter. La corsa è costellata da incertezze della giuria. Ci rimette anche Viviani perché la giuria accetta il ricorso di Teutenberg, eliminato quando erano rimasti in quattro, per una presunta infrazione di Elia, reo di essersi inserito dal basso nella traiettoria dove c'era già Teutenberg, azione al limite che lascia dubbi sulla sanzione. Viviani è declassato al 4° posto con quattro punti in meno. Si presenta al 7° posto alla corsa a punti finale, dove Thomas, Leitao e Van den Bosche sono subito protagonisti. Anche Elia conquista un giro, ma conclude al 9° posto: con quei 4 punti in più sarebbe stato 7°.

Classifica: 1) Thomas 164, 2) Leitao 153, 3) Van den Bossche 131, 4) Torres 127, 5) Gate 123, 6) Kuboki 113, 7) Teutenberg 98, 8) Hayter 97, 9) Viviani 97, 10) Larsen 81.

Rivincite

Domani madison in coppia con Consonni

Simone Consonni

- Il terzo impegno olimpico del campione di Vallese che punta la finale delle 18 «Ma siamo outsider»

Elia Viviani conclude domani il suo terzo impegno olimpico: dopo la prova su strada e l'omnium in pista corre la madison in coppia con Simone Consonni. La finale è in programma alle 17,59.

Alla specialità è iscritto anche Filippo Ganna ma salvo decisioni all'ultima ora saranno Elia e Simone a salire in pista. Hanno già corso assieme a Tokyo, chiudendo decimi.

Viviani ribadisce: «Non siamo tra i favoriti, partiamo da outsider».

Il gap da recuperare nei confronti delle migliori coppie è ancora ampio e Viviani-Consonni non hanno avuto a disposizioni gare in cui fare coppia. A Tokyo il podio fu, nell'ordine, dei danesi Michael Morkov e Norman Lasse Hansen (assente a Parigi), dei britannici Ethan Hayter e Mathew Walls e dei francesi Thomas (che cercherà il bis dopo l'omnium) tre anni fa in coppia con Grondin e stavolta probabilmente con Boudat.

Pallanuoto

Settebello e veleni: «Valutiamo il ricorso al Tas»

- L'arbitraggio della partita con l'Ungheria costata l'eliminazione degli azzurri ferocemente contestato Ma la gara non si ripeterà

Due ricorsi alla federazione mondiale, entrambi respinti, e l'ipotesi di presentare quello al Tas. Il day after Italia-Ungheria di pallanuoto è al veleno tra Federnuoto e World Aquatics, ma per ora l'unica certezza è che la partita, a differenza di quanto richiesto dalla Fin, non sarà ripetuta. Al centro dell'acceso confronto c'è l'arbitraggio della partita, valida per i quarti di finale delle Olimpiadi di Parigi. L'espulsione di Condemi, il gol annullato per «brutalità», il rigore a vantaggio degli ungheresi e l'uomo in meno, secondo il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, hanno condizionato la partita portandola ai rigori e vedendo poi gli azzurri uscire di scena.

Ko con polemiche Campagna protesta con l'arbitro. Invano

Ecco allora che alle proteste post partita ha fatto seguito il primo ricorso per «errore tecnico», respinto da World Aquatics.

Così come l'appello, con una «motivazione fantasma», spiega in un comunicato la Fin, nel quale è citato un articolo delle regole di competizione «che non risulta esistere». «L'articolo 20.7.5 del Regolamento», si legge nelle motivazioni, «stabilisce chiaramente che una partita non può essere ripetuta a seguito di una decisione che coinvolge il Var. Per questa sola ragione, la protesta deve essere respinta».

Quanto a Condemi, la tesi italiana è che l'azzurro abbia colpito l'avversario con la mano non intenzionalmente, al termine di un tiro. «Ma è allucinante che arbitri di questo livello non sappiano distinguere tra un fallo per brutalità e un gesto atletico eccezionale», ha tuonato Barelli, che nel valutare il ricorso al Tas aggiunge anche che se dovessero presentarlo «sarà per dare riscontro formale al nostro disappunto» ma "non credo sortirà gli effetti sperati». Il paradosso? Lo stesso Condemi non verrà squalificato, per una decisione che conferma come il colpo non fosse violento.

Elisa Molinarolo

L'ASTISTA REDUCE DALLO STREPITOSO SESTO POSTO AI GIOCHI

«La notte insonne, poi Disneyland A Soave mi aspettano: non vedo l'ora»

ANNA PERLINI

Nessuna azzurra come lei nel salto con l'asta.

La prima e unica in una finale iridata (Budapest 2023), la prima con il sesto posto in una finale olimpica (mercoledì a Parigi 2024) dopo esser stata insieme a Roberta Bruni (Carabinieri) le prime ad aver superato la qualificazione, il tutto in una specialità introdotta ai Giochi di Sydney 2000.

Elisa Molinarolo, nessuna come lei?
Veramente. Già mi pareva incredibile il traguardo di Budapest, questo di Parigi ha un sapore diverso. Da un Mondiale a un'Olimpiade, dal nono posto al sesto (dopo il diciottesimo di Tokyo), pesi e misure che non si possono confrontare. E poi il record personale.

Ottantamila spettatori, il costo del biglietto schizzato alle stelle. Ma la famiglia si è fatta in quattro per esserci.
Hanno fatto i salti mortali, saperli sugli spalti mi davano un'emozione incredibile.

La famiglia è punto fisso nella sua carriera.
Ci sono sempre, con loro gli zii e i parenti acquisiti, e le Fiamme Oro Erano in trenta alla qualificazione, a capo mia sorella Monica arrivata da Hong Kong. Questo calore umano fa la differenza.

Si è fatta un regalo?
Certo. Disneyland, io e Monica ieri, insieme sulle giostre come ragazzine di qualche anno fa, senza pensieri. Il biglietto d'ingresso è stato il mio regalo di Natale, doveva essere di buon auspicio, ha portato bene.

Salto... con l'urlo Molinarolo strepitosa: sesto posto e record personale ai Giochi di Parigi

Il risveglio del dopo-gara?
Risveglio? Credo di non aver proprio dormito. Non riuscivo a scaricare l'adrenalina, avrò chiuso gli occhi forse quattro minuti, e ancora mi sentivo carica saltando tra una giostra e l'altra nella calca di Disneyland. La giornata più bella della mia vita sportiva pareva fosse stata a Budapest, invece continuo a rivedere una Parigi da sogno, un inizio un po' difficile e poi l'exploit.

Riscrivere belle pagine della sua vita, e di storia del salto con l'asta italiano.
In riscaldamento ero stanca mentalmente e poi non ero mai entrata in gara a 4.40, il 4.60 alla prima mi ha fatto pensare che potevo far bene, il 4.70 sentivo di averlo nelle gambe ed è venuto al momento giusto. Il possibile 4.80? Ho salutato lo stadio senza rimpianti.

Peccato non ci fosse stata la misura intermedia: avrebbe potuto superare il record italiano, quel 4.73 che è dell'amica Roberta Bruni.
Questa è l'Olimpiade, ci saranno altre occasioni. Mancano solo tre centimetri? Ho migliorato il mio personale di due. A fine mese e a settembre ci saranno nuovi appuntamenti e dopo Parigi avrò buone chance di essere invitata ai grandi meeting e alle tappe di Diamond League. Ho maggior consapevolezza di quello che serve.

Adesso tifo Tamberi, merita un grande risultato E aspetto Larissa Iapichino al Forum per tifare Tezenis

Sono sempre stata me stessa e sempre lo sarò Far trasparire le emozioni mi rende più umana

Si è avvicinata all'atletica nel 2011, più tardi delle sue colleghe e dopo ottimi risultati nella ginnastica artistica, crede abbia inciso?
Devo solo sentirmi a mio agio dentro ai grandi palcoscenici. In finale eravamo in venti, la gara è stata più volte interrotta per le premiazioni o per il passaggio degli atleti impegnati in corsia: mantenere la concentrazione è una questione di allenamento.

L'atletica azzurra non ha brillato come a Tokyo.
Io stavo nella mia bolla, ho guardato poco le gare degli altri, spero che il nostro capitano Gianmarco Tamberi faccia bene, se lo merita.

Lei è appassionata di basket e anche la sua compagna di stanza, Larissa Iapichino (salto in lungo) ha qualcosa da spartire con la pallacanestro scaligera.
È la ragazza di Vittorio Bartoli (il bacio allo stadio dopo la qualificazione di Larissa ha fatto il giro dei social, *ndr*) ed è venuta spesso al palasport in incognito. Abbiamo un ottimo rapporto e rispettiamo la nostra privacy ma ci siamo lasciate con la promessa di rivederci alle prossime partite della Tezenis.

Ne ha viste a Parigi?
Sto per tornare a casa ma dovevo rispettare la promessa di Disneyland. Al villaggio mi sono scontrata con la montagna di muscoli di Nikola Jokic: mi sarebbe piaciuto chiedergli una foto ma mi pareva imbronciato e sapendo cosa si prova in certi momenti ho lasciato perdere.

Pur godendo di molta meno visibilità del pivot serbo, si è guadagnata tantissimi estimatori. Il segreto?
Sono sempre stata me stessa e sempre lo sarò, in tutte le occasioni. Lasciar trasparire le emozioni mi rende più umana. A Tokyo mi sono qualificata da sportiva-lavoratrice: andavo in pista dopo aver chiuso l'ufficio. Le prime aste (costano intorno ai 600, 700 euro) sono state acquistate grazie al crowdfunding organizzato da Monica e in tanti hanno partecipato. Poi sono entrata nelle Fiamme Oro, mi hanno dato una grossa mano. Questo mio percorso sportivo ha avvicinato tante persone.

Che vogliono festeggiarla.
So che a Soave in tanti hanno seguito la gara, e che dopo Ferragosto gli amici dovranno rivedere i piani: la festa in mio onore nel passaparola sembra stia esplodendo. Mi sa che dovranno trovare un'altra location...

Atletica

Tecuceanu a caccia della finale negli 800

- **Il mezzofondista in pista questa mattina alle 11.30 In gara anche Polinari con la staffetta 4x400 femminile**

Alle Olimpiadi di Parigi che si avviano a vivere il gran finale oggi è il giorno di Catalin Tecuceanu: il mezzofondista, punto di forza della nazionale italiana, questa mattina sarà impegnato (ore 11.30) con le semifinali degli 800 metri dopo aver strappato agevolmente il pass alle batterie di qualificazione nella giornata di mercoledì. Bene l'azzurro, secondo nella sua batteria col tempo di 1.44.80, giunto al traguardo alle spalle solo del keniano Wanyonyi. Catalin Tecuceanu andrà a caccia di un posto nella finale di sabato sera. «Sono contento per com'è andata, era molto importante arrivare tra i primi tre e non dover correre anche il ripescaggio», ha sottolineato l'atleta veronese d'adozione, che a Bussolengo ha trovato la sua isola sportiva felice, «abbiamo lavorato molto bene e adesso vediamo che succede. Semifinali? Bisogna passare. Noi ci proviamo e vediamo come va. Siamo lì con gli altri in semifinale e daremo tutto per arrivare in finale».

L'attesa Catalin Tecuceanu torna in pista

In ballo anche Anna Polinari con la staffetta 4 x 400 femminile, in pista allo Stade de France sempre stamattina alle 10.52 (seconda batteria). L'azzurra ha già detto la sua nella 4 x 400 mista.

Niente da fare invece per la villafranchese Gloria Hooper che ieri mattina non ha gareggiato nella staffetta italiana della 4 x 100, peraltro eliminata. In pista Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Irene Siragusa e Arianna De Masi, quartetto che non si è qualificato alla finale dopo aver chiuso la propria batteria addirittura al settimo posto. Al primo posto gli imprendibili Stati Uniti trascinati da Carri Richardson; Germania e Svizzera le atre due qualificate. Mastica amaro la Hooper, già fuori dai giochi ai recenti campionato europei di Roma. Della "comitiva" veronese convocata per le Olimpiadi parigine era l'atleta più esperta ma a poco è servito.
Gianluca De Rosa

Il mercato

L'Hellas chiude per il bomber Arriva Tengstedt Oggi visite e firme

• Forza fisica, tecnica, mestiere: intesa sul prestito (e diritto di riscatto) per il danese, classe 2000, preso dal Benfica

ALESSANDRO DE PIETRO

Il Verona ha il suo armadio veloce. Terminale dalle tante facce Casper Tengstedt. Prima punta ma anche tanto altro, il nobile marchio del Benfica sul petto, parecchia fame. Un altro danese dopo Martin Frese, investimento sulla base del prestito ed il successivo diritto di riscatto. La base della trattativa, pronta ad essere chiusa oggi con le visite mediche e le firme.

Fa in gol in tanti modi Tengstedt, preferibilmente col destro ma senza disdegnare il mancino. Uno che in area sa starci e arrivarci partendo da lontano, tagliando sul primo palo e usando bene la testa, vedendo gioco e trattando a dovere il pallone. Forza, tecnica e la giusta freddezza. Bel repertorio, stuzzicante abbastanza un anno e mezzo fa per ingolosire persino il Benfica di Rui Costa e Roger Schmidt.

Convinti che Tengstedt avesse tutte le carte in regola per appartenere ad una squadra dove anche i magazzinieri sanno trattare a dovere un pallone. Tengstedt s'è preso il suo spazio, anche in Champions nella fase ai gironi giocando titolare contro l'Inter e ritagliandosi spezzoni pure con Salisburgo e Real Sociedad, ma soprattutto in prima fila nei due quarti di finale di Europa League col Marsiglia, biglietto da visita che va oltre i quattro centri in campionato. A Lisbona ha vinto uno scudetto ed un supercoppa portoghese, facendo sempre il proprio dovere. Coi suoi limiti e le sue virtù.

Tante sfaccettature

Con la Danimarca non è mai andato oltre l'Under 21, imbottita di ottimi giocatori fra Victor Kristiansen del Leicester più il laziale Isaksen, il genoano Frendrup e l'udinese Kristensen. Figlio d'arte, suo papà Thomas è stato buon terzino sinistro, Tengstedt ha cominciato nel Midtjylland dove ha fatto sfracelli nelle giovanili per poi essere acquistato dal Norimberga impiegato soprattutto nella formazione riserve.

> **Le piste d'attacco**
> L'acquisto di Tengstedt non esclude quello di Bozenik, altro pallino di Sean Sogliano, che prepara un nuovo assalto

Il vero salto all'Horsens, di nuovo in patria, quando Tengstedt attira l'attenzione del Rosenborg dove da agosto a novembre del 2022 timbra quattordici gol in altrettante presenze attirando addirittura gli occhi del Benfica per cui firma un contratto fino al 2028. In piena evoluzione Tengstedt, ventiquattro anni compiuti il primo giugno, un bel po' di estimatori in giro per l'Europa per quell'ampio ventaglio di movimenti nel motore e l'innata capacità di riempire l'intero fronte con naturalezza.

Da anomala boa, così come da punta periferica. Giusto per non dar troppi punti di riferimento. Capace di andare un po' dappertutto nel 4-2-3-1 di Paolo Zanetti. Più giocatori in uno, da cui poter ricavare più di quanto non abbia fatto vedere finora. Notevoli margini davanti, pronti a sbocciare al Bentegodi.

Aspettando la ciliegina

A testa bassa ieri Sean Sogliano, al lavoro da mattina a sera senza mai una pausa. Tengstedt non esclude affatto Robert Bozenik, suo pallino già a gennaio, centravanti puro fresco di Europeo con la Slovacchia e destinato a lasciare il Boavista. Ariete di professione, sette mesi più di Tengstedt e già quarantaquattro gettoni con la sua nazionale. Quella di Duda e Suslov. Una prima scelta per la fascia di mercato a cui può avere accesso l'Hellas, un pezzo grosso come d'altronde è Tengstedt. Con tante pretendenti al seguito Bozenik, specie da ora in avanti.

A gennaio lo voleva il Siviglia, non proprio l'ultima arrivata. Poi Bozenik rimase al Boavista. Missione non facile ma nemmeno impossibile per Sogliano. Deciso ad andarci in fondo, pure stavolta.

Bomber in arrivo Casper Tengstedt, 24 anni, danese: l'Hellas lo ha prelevato dal Benfica

I corteggiatori non affondano

Tchatchoua, trattative in stand by

Ancor nessuna vera offensiva per Tchatchoua, freccia sempre parecchio in vista ma senza che il Verona abbia ricevuto un'offerta in grado di far saltare il banco.

Assai gradito, specie dal Rennes diretto da Frederic Massara che già aveva puntato Cabal, in un tavolo della trattativa tuttavia ancora senza elementi concreti.

I giorni anche dell'attesa per Sogliano, a destra già con un tassello mancante considerato l'addio sicuro a Faraoni, senza la necessità di dover cedere Tchatchoua ma con la soglia dell'attenzione sempre massima perché il mercato potrebbe svegliarsi da un momento all'altro.

E alla chiusura mancano ancora tre settimane.

Prima l'Everton, poi l'idea del Lione, quindi il Rennes sempre in agguato. Tutto finora in superficie senza che nessuno abbia mosso veri passi verso l'Hellas.

Tchatchoua rimane saldamente al suo posto anche se il capitolo è inevitabilmente aperto. Tante ipotetiche variabili all'orizzonte.

Va verso l'alta Serie B invece Ceccherini, tornato dal prestito turco al Karagumruk e con un ingaggio in fondo anche sostenibile per le casse del Verona rispetto a tanti altri della vecchia guardia. Il suo futuro però sarà tra i cadetti, cercato soprattutto da Bari e Cremonese. **A.D.P.**

Verso la Coppa Italia

Ecco il Cesena, primo banco di prova ufficiale

• Domani al Bentegodi alle 18 la sfida contro i romagnoli, agli abbonati la possibilità di acquistare un biglietto a 1 euro

Si avvicina l'impegno di Coppa Italia contro il Cesena, in programma domani alle ore 18.30 allo stadio Bentegodi. Ad oggi sono stati venduti 4140 tagliandi. I biglietti sono disponibili nei punti vendita TicketOne e sul portale hellasverona.ticketone.it.

Per questa gara la società ha deciso di dedicare una speciale promozione a tutti i tifosi che hanno rinnovato in fase di prelazione il proprio abbonamento, che potranno acquistare fino a stasera il biglietto per la partita contro il Cesena al prezzo di 1€ in prevendita. Per info sui biglietti è possibile scrivere a biglietteria@hellasverona.it o telefonare al lo 045.8186111.

L'Hellas Verona nell'amichevole contro l'Asteras Tripolis

Sarà un avversario tosto il Cesena. I romagnoli hanno superato con slancio nel turno preliminare il Padova con un rotondo 3 a 1. Il Cesena arriverà in riva all'Adige senza nulla da perdere contro un avversario di categoria superiore. Queste le probabili scelte dell'allenatore Michele Mignani con un 3-4-2-1 come modulo di riferimento. In porta Pisseri. Difesa a tre con Curto, Mangraviti e Prestia, a centrocampo Ceesay e Donnarumma ai lati con il talento di casa Berti e l'esperto Bastoni in mezzo, infine davanti Adamo e Kargbo appena dietro alla punta Christian Shpendi, autore di 20 gol nella cavalcata trionfale del Cesena dalla Lega Pro alla B.

Questo sarà il quarto precedente assoluto in Coppa Italia tra le due formazioni, il primo però giocato nello scenario del Bentegodi. Le prime tre sfide infatti si sono disputate in terra romagnola. Il 24 agosto 1977 il Cesena vinse 2-0 contro l'Hellas guidato da mister Valcareggi e lo stesso punteggio (2-0) si ripeté anche l'annata successiva, il 10 settembre 1978, con Mascalaito sulla panchina gialloblù. L'ultimo precedente di Coppa è del 2 settembre 1987. La gara terminò con un pirotecnico 3 a 3 ma a passare il turno fu il Verona di Bagnoli ai rigore. **Ale. Fac.**

Serie D

Il derby Chievo-Vigasio? Oggi si svela il calendario

• Le due formazioni sono state inserite nel girone B in un raggruppamento di club lombardi L'8 settembre il via della stagione

SANDRO BENEDETTI

Oggi pomeriggio alle 14 ChievoVerona e Vigasio conosceranno il loro cammino nel prossimo campionato di serie D. A una settimana esatta dalla ufficializzazione del girone di appartenenza, il B per entrambe, verrà svelato anche il calendario, con inizio ufficiale della stagione che sarà il prossimo 8 settembre.

ChievoVerona e Vigasio sono le uniche due venete e veronesi di un raggruppamento che parla esclusivamente lombardo. Non c'è, infatti, uno spauracchio come il Piacenza, dirottato nel girone D, emiliano romagnolo, ma non ci sono nemmeno le formazioni bergamasche che sono state inserite nel C, quello con le formazioni venete. A prendere il posto delle orobiche le squadre della provincia di Lodi, con il Fanfulla e il Sant'Angelo Lodigiano e alcune neopromosse come la milanese Magenta, la bresciana Ciliverghe e la Nuova Sondrio.

Nastri di partenza Il Chievo in allenamento al al Payanini

Tra le due veronesi grande rivalità, soprattutto dopo l'asta per ottenere il marchio

In posa Foto di squadra per il Vigasio

Logisticamente, dunque, un girone che, dal punto di vista delle veronesi, guarda esclusivamente ad ovest. Il ChievoVerona ha un leggero vantaggio rispetto al Vigasio perché conosce molte delle squadre ai nastri di partenza avendo disputato, come Clivense, lo scorso torneo vinto clamorosamente dal Caldiero. Vantaggio leggero, tuttavia, poiché, ad esempio, il nuovo allenatore della società del presidente Sergio Pellissier, Alessandro Pontarollo, lo scorso anno sedeva sulla panchina del Bassano e dunque la conoscenza maggiore è del girone C.

Per il Vigasio, invece, novità assoluta qualsiasi squadra capiti al debutto. La formazione allenata da Filippo Damini, infatti, nella precedente esperienza nella categoria era stata inserita nel girone C e dunque non ha mai affrontato le formazioni di questo girone. Attenzioni poi rivolte alle date dei due derby. Una rivalità evidente quella tra ChievoVerona e Vigasio inasprita lo scorso 10 maggio quando Pellissier bruciò di misura l'offerta del presidente Cristian Zaffani e si aggiudicò il marchio ChievoVerona. Un derby che, come ammesso dallo stesso Zaffani, avrà, probabilmente, uno spettatore d'eccezione, l'ex patron del Chievo Luca Campedelli.

Le amichevoli

In campo Amichevole tra Chievo e Montorio

Damini e Pontarollo soddisfatti, arrivano buone indicazioni

• Il Vigasio cede 1-0 contro la Primavera del Verona, mentre il Chievo travolge per 9-0 il Montorio

Finisce 1-0 per l'Hellas Verona Primavera l'amichevole contro il Vigasio a Folgaria. Terzo impegno pre campionato per i biancazzurri di Filippo Damini, reduci da due pareggi con Sassuolo Primavera ed Este, e secondo per la squadra guidata da Paolo Sammarco dopo la sconfitta contro il Cjarlins Muzane. Dopo un inizio favorevole al Vigasio, l'Hellas cresce di rendimento e sblocca il punteggio nel primo tempo grazie a una zampata di Richi Agbonifo. I biancazzurri, ancora alle prese con una dura preparazione fisica che ne pregiudica la brillantezza, ha presentato in avanti il centravanti in prova Matar Dieye, 26 anni, senegalese, con un passato da giramondo in Ucraina, Slovenia, Ungheria e Svizzera. Il Vigasio tornerà in campo domani alle 17.30 agli impianti sportivi di Lazise contro il Real Valpolicella.
Buon test per anche il ChievoVerona che supera in amichevole il Montorio per 9-0. Nella prima frazione ad aprire le marcature è il bomber Brighenti cui segue una doppietta del giovane 2005 Bisogno.

Nella ripresa si allarga la differenza. Zuddas porta in dote un'altra doppietta, Colferai, Fiumicetti e Danieli su rigore scavano il solco con un altro baby Seramin che chiude definitivamente i conti. Buone indicazioni per il tecnico Alessandro Pontarollo. **J.B. e S. Ben.**

Calcio a 5

Olimpia Verona, girone di ferro «Tante formazioni agguerrite»

• Diramati i calendari di A2 e serie B Castagna: «Vedo Mantova e Pordenone le favorite» Giorgio: «Bel campionato»

FELICE GATTAMELATA

Febbre da calcio a 5, sono usciti i calendari.

Serie A2
I derby veneti con Fenice e Sporting Altamarca, la classica contro il Mantova, il viaggio a Milano: la Divisione Calcio a 5 ha annunciato la composizione dei gironi per il campionato di Serie A2 Elite di calcio a 5 e l'Olimpia Verona, guidata dal mister Luca Castagna, è nel Girone A.

Assieme alla formazione scaligera, ci saranno anche CDM Futsal (Genova), Elledi (Cuneo), Futsal Cesena, Lecco C5, Leonardo (Cagliari), Mantova, Mestre Fenice C5, Modena Futsal, Pordenone, Saints Milano (nata dalla fusione tra Saints Pagnano e Milano) Maccan Prata (Pordenone) e Olympia Rovereto (neopromosse) e Sporting Altamarca.

«Penso», afferma Castagna, fresco del patentino di calcio a 5 ottenuto a Coverciano, «che il nostro sia un girone molto equilibrato con molte squadre attrezzate per competere per i primi posti, tra cui anche le neopromosse che sono squadre già molto rodate. Come favorita vedo il Mantova di Milella, seguito da Pordenone, Sporting Altamarca e MestreFenice e come possibile sorpresa il Maccan Prata».

Il via del campionato è previsto per sabato 12 ottobre.

Luca Castagna, Olimpia

Serie B
Anche per la Serie B è stato comunicato la composizione dei gironi. Il Verona C/5 di mister Giorgio è stato inserito nel Girone B assieme all'Antenore Sport Padova, Calcio Padova C5, Eagles Futsal (Udine), Futsal Atesina (Bolzano), Futsal Giorgione, Futsal Villorba, Neugries (Bolzano), Bissuola (Venezia), Bubi Merano e Team Giorgione.

L'allenatore Carlos Giorgio, dopo essersi annotato la composizione dei gironi, mette a sua volta in evidenza l'equilibrio del torneo, sottolineando la presenza di diverse squadre con una solida esperienza nella categoria: «Mi aspetto un campionato molto equilibrato», afferma il mister gialloblù, «nel quale almeno sei o sette squadre che hanno un'ottima esperienza in questa categoria, come il Bissuole, il Bubi Merano, il Futsal Giorgione e il Team Giorgione, il Futsal Atesina. Aspettiamo di vedere come sarà il mercato delle altre squadre, poi faremo le nostre valutazioni. Sarà un bel campionato».

Il personaggio

Il ritorno di Brentegani Sì alla Governolese

• Il tecnico: «Mi hanno convinto l'ambiente passionale e la più antica società dilettantistica di Mantova»

Giuseppe Brentegani

Dopo quattro anni di anonimato, consapevolmente voluto nonostante le continue sollecitazioni e richieste di società veronesi per averlo in panchina, Giuseppe Brentegani torna in pista come allenatore ma lo fa in territorio mantovano alla Governolese, nel prossimo campionato di Promozione lombardo.

Il tecnico si era ritirato dopo l'esperienza 2019-'20 a Sona, deciso a dare forfait dopo aver sperimentato a lungo il calcio dilettantistico sino alla serie D.

«Un ambiente passionale e la più antica società dilettantistica di Mantova», precisa Brentegani, «mi hanno indotto a propendere per il sì. Un atto d'amore manifestato anche dall'entusiasmo della tifoseria locale. Sono sempre cinquecento persone presenti che non mancano mai di professare la loro fede calcistica e il loro incitamento ai pirati del Mincio, come vengono simpaticamente chiamati i giocatori locali. La dirigenza si aspetta positività in questa scelta fatta a mio favore. Spero di poter garantir loro le soddisfazioni che meritano». **F.P.**

Calcio Serie C

Virtus e Caldiero alla carica Il derby stappa la stagione

• Serata storica per il calcio scaligero con un inedito per la Lega Pro: Gomez e Daffara sfidano Zerbato e Baldani
E nelle file ospiti si segnalano Mazzolo e Giacomel, per la prima volta da ex sul prato del Gavagnin-Nocini
Gara di sola andata: in caso di parità al 90' supplementari ed eventuali rigori. Chi passa va al prossimo weekend

RICCARDO PERANDINI

Comunque vada, sarà storia. Oltre il risultato rimarrà qualcosa in più.

Quello di oggi, venerdì 9 agosto 2024, è giorno destinato ad essere pagina nobile del calcio veronese. Virtus Verona-Caldiero Terme, derby scaligero in programma per il primo turno della Coppa Italia di Serie C, è un inno a chi ce l'ha fatta.

Per chi ha memoria, l'esercizio di realizzare dove sono partiti e dove sono oggi Virtus Verona e Caldiero Terme è un piacere solenne. Identità distinte, percorsi sostanzialmente comuni fanno da sfondo ai primi novanta minuti di calcio vero della nuova stagione: la lenta arrampicata dai dilettanti al professionismo è il parametro che, più di ogni altro, accosta le due realtà.

Sul prato del Gavagnin-Nocini, ore 20,30, si abbracciano due scalatori: la Virtus giunta all'ottavo campionato professionistico, il settimo consecutivo in Serie C nel suo percorso ultracentenario; il Caldiero neopromosso in terza serie, balzato nei pro nell'anno del novantesimo compleanno della società. Quasi fosse destino.

Romanticismo nel pallone

L'aggettivo «romantico» entra così di diritto nel senso profondo della narrazione odierna: i quarantaquattro anni di reggenza di Luigi Fresco, tecnico-presidente della Virtus, dalla Terza Categoria alla Serie C, si commentano da soli; l'ascesa ai pro di Cristian Soave, tecnico del Caldiero, è altrettanto d'esempio per chiunque si ponga un obiettivo: lavoro, studio, condivisione, voglia di evolvere ed emergere sono gli unici ingredienti del suo successo. Nessuna scorciatoia.

Le storie dei due frontman spiccano, ma non sono le uniche: Maurizio Testi, collaboratore tecnico di Fresco, ha allenato a Caldiero; Fabio Brutti, ex portiere, direttore sportivo del Caldiero dalla Promozione alla Serie C, meriterebbe un capitolo a parte. E si potrebbe continuare.

Ma se il passato decora l'attesa, il presente chiede un'attenta lettura.

Sarà il 3-5-2 il vestito di entrambe. Nella Virtus Daffara e Juanito Gomez saranno i totem di difesa e attacco, nel Caldiero brilla la stella di Lorenzo Zerbato, gialloverde dall'Eccellenza alla C come il difensore Niccolò Baldani. Mazzolo e Giacomel, oggi in maglia termale, saranno gli ex di turno.

Osservati speciali? Per par condicio, due per parte: Gatti e Caia nella Virtus, Riahi e Pelamatti nel Caldiero.

Tempi supplementari ed eventualmente rigori - in caso di perdurante risultato di parità - dopo i novanta. E chi passa torna in campo nel prossimo fine settimana.

Così in campo

Gavagnin Nocini, ore 20.30

Virtus Verona (3-5-2)	Caldiero Terme (3-5-2)
Sibi; Daffara, Toffanin, Catena; Cuel, Zarpellon, Gatti, Mehic, Manfrin; Caia, Gomez. A disposizione: Alfonso, Bassi, Fortin, Cielo, Dos Santos, Filippi, Oni Smith, Ojeh, Metlika, Fiori. Allenatore: Fresco	Giacomel; Mazzolo, Gobetti, Baldani; Rihai, Gattoni, Filiciotto, Cissè, Pelamatti; Florio, Zerbato. A disp: Kuqi, Aldegheri, Gecchele, Amoh, Molnar, Furini, Personi, Mondini, Cazzadori, Fasan, Orfeini, Lanzi, Quaggio. All.: Soave

Arbitro: Maccorin di Pordenone (Nechita e Daghetta, quarto ufficiale Turrini)

Bollicine in coppa Virtus e Caldiero faccia a faccia: chi perde è già fuori FOTOEXPRESS

La vigilia degli allenatori

«Godiamoci questa festa del calcio veronese»

• I toni distesi di Fresco «Onoreremo l'impegno ma evitiamo infortuni» Soave: «È la prima da prof, l'emozione è fortissima»

Sorrisi, volti distesi, complimenti reciproci: è un'atmosfera distesa ad accompagnare l'avvicinamento del derby di Coppa. «Virtus-Caldiero? Prima di tutto è una festa per il calcio veronese», la prima riflessione scandita da Luigi Fresco, tecnico-presidente virtussino. «Per noi è un primo giorno di scuola: la prima volta da professionisti. L'emozione è fortissima. La Virtus? È in C da sette campionati consecutivi, hanno una storia in questa categoria. A loro vanno complimenti sinceri», la replica affettuosa di Cristian Soave.

Fresco deve fare i conti con un'inattesa emergenza, molte le defezioni: Lerco, Pagliuca, Amadio, Rigo, Contini, Odogwu, Ronco, Lodovici non saranno della partita.

E Metlika ha dovuto fare i conti con uno stato febbrile. «Onoreremo l'impegno ma il primo obiettivo, in queste condizioni, sarà non accumulare ulteriori infortuni», la fotografia offerta da Fresco.

Infermeria piena Gigi Fresco

Che guerra sulle fasce Pelamatti e Rihai deputati a frenare la corsa di Manfrin e Zarpellon

Nel 3-5-2 virtussino davanti a Sibi dovrebbero agire Daffara, Toffanin e Catena. Mediana a cinque con Cuel e Manfrin cursori, Zarpellon e uno tra Metlika e Mehic mezzali, Gatti perno centrale; davanti quasi scontata la Caia-Gomez.

Nel Caldiero probabile gettone da titolare per l'ex Giacomel tra i legni. Pacchetto difensivo con Mazzolo o Amoh al fianco di Gobetti e Baldani. Interessanti i mismatch in mezzo, dove Riahi e Pelamatti sono gli indiziati per contrastare esternamente Zarpellon e Manfrin. A metà Soave ha grande varietà: probabili Gattoni, Filiciotto e Cissè.

Davanti capitan Zerbato con Florio a supporto. Quaggio e Fasan sono validissime alternative. «Non siamo al cento per cento ma è fisiologico», la valutazione di Soave alla vigilia. «Per molti di noi sarà la prima volta tra i prof, col nome scritto sulla schiena. Ma quando fischierà l'arbitro penseremo soltanto a fare la nostra partita e a provare a passare il turno. Vogliamo partire con il piede giusto». **Ric. Per.**

CAMPIONATO AL VIA IL 24 AGOSTO

La prima partita di Coppa Italia apre la stagione degli impegni ufficiali, che entrerà definitivamente nel vivo nel weekend del 24 e 25 agosto prossimi, quando inizierà anche il campionato. Ad inaugurare il torneo delle veronesi saranno Legnago e Caldiero. La squadra biancazzurra, al suo ritorno nel girone B, sabato 24 agosto alle 18 affronterà il Pontedera al Sandrini. In contemporanea, a Zanica, i gialloverdi di Soave giocheranno contro l'Albinoleffe. Debutto rinviato di ventiquattr'ore per la Virtus, che domenica, sempre alle 18, riceverà il Lumezzane.

In agguato Lorenzo Zerbato cerca gloria (e gol) nel derby

Il mercato

Pagliuca è rossoblù Molnar alla corte di Berti

• Accordo concluso con l'attaccante figlio d'arte Termali rinforzati dal corazziere reduce dall'annata a Francavilla

Colonna dietro Ivo Molnar con la maglia dell'Arzignano

Mattia Pagliuca

Matteo Bassi

Triplo innesto Virtus, un granatiere per il Caldiero. Agosto resta mese di attese e accelerazioni sul mercato.

Si muove la Virtus, resta assai vigile il Caldiero.

Entrambe un cantiere ancora aperto. Fresco ha dato l'ok per il tesseramento di due ragazzi portati in prova nel corso del precampionato: Matteo Bassi, centrocampista classe 2004, scuola Udinese, l'ultima stagione in Serie D con il Cjarlins Muzane; Mattia Pagliuca, punta classe 2002, reduce, nelle ultime due stagioni, da trentanove presenze complessive inanellate tra Imolese, Alessandria e Brindisi.

Bassi è uomo di lotta e governo, duttile nel giostrare tra la mediana e la retroguardia; Pagliuca, figlio d'arte di Gianluca, noto ex portiere anche dell'Inter e della Nazionale, è un attaccante di buona struttura e apprezzabili doti tecniche.

Al loro innesto va ad aggiungersi, con un filo di sorpresa, l'arrivo in borgo Venezia di Enrico Alfonso, portiere, dalla Spal.

Alfonso, classe 1988, cresciuto nelle giovanili del ChievoVerona, vanta un lungo trascorso tra B e C, decorato da ben 378 gettoni complessivi. Pizzighettone, Internazionale, Venezia, Pisa, Modena, Cremonese, Lanerossi Vicenza, Pro Piacenza, Cittadella, Brescia e Spal le tappe di una più che lusinghiera carriera professionistica.

Alfonso sarà profilo di spicco nello spogliatoio virtussino: uomo in grado di garantire carisma, esperienza, vissuto di categorie anche superiori in un ruolo cruciale, tal è il portiere, dove si contenderà la maglia da titolare con Sibi Sheikh.

La contrattualizzazione dell'ex spallino potrebbe aprire alla cessione di Zecchin, impiegato da Fresco nel precampionato ma mai sceso in campo la scorsa stagione in campionato. In attesa di sviluppi della ingarbugliata situazione societaria del Taranto, resta viva la pista che porta all'eventuale terzo approdo in maglia Virtus di Michael De Marchi, punta di cui Fresco ha massima fiducia.

Reduce da un campionato di livello agli ordini dell'istrionico Eziolino Capuano, De Marchi sarebbe profilo ideale per completare il reparto di attaccanti.

Spostando la lente d'ingrandimento sulla vicina Caldiero, il nome nuovo che avanza è quello dell'esperto centrale difensivo Ivo Molnar. Classe 1994, Molnar ha un lungo vissuto tra D e C, spalmato tra Voghera, Olginatese, Castiglione, Monza, Dro, Pro Patria, Arzignano Valchiampo e Virtus Francavilla. Dotato di rilevante prestanza fisica, Molnar va ad irrobustire la batteria di difensori a disposizione di mister Cristian Soave: si lega al Caldiero con un contratto annuale. Mosse che s'intersecano tra i temi della vigilia di un derby di Coppa Italia già destinato alla storia del calcio veronese.

Gustoso antipasto di quel che sarà il doppio incrocio in campionato, quando Virtus e Caldiero, con ogni probabilità, si sfideranno con i mosaici al completo in ogni tassello. **Ric. Per.**

Qui biancazzurri

Virata Furlan: Legnago addio, c'è il Cjarlins

• Il trequartista in prova sedotto dalle offerte arrivate dal Friuli Gastaldello risponde con il rilancio di Banse

La risorsa Ousmane Banse, 17 anni, attaccante del Legnago

Il Legnago non tornerà sul mercato per prendere un sostituto di Federico Furlan, l'ex mezzapunta di Ternana e Brescia che ha accettato la super offerta del ricchissimo Cjarlins Muzane ripescato in Serie D dopo la retrocessione di primavera.

Spiazzato il giusto il Legnago, deciso a tesserare Furlan dopo l'ottimo periodo di prova, comprese le amichevoli con Cittadella e Reggiana.

Nessun altro innesto, però. L'intenzione è quella di promuovere definitivamente in prima squadra Ousmane Banse, il diciassettenne attaccante acquistato dal Giorgione che ha già esordito in Lega Pro la scorsa stagione e che in queste settimane s'è messo più volte in luce.

Meglio quindi coltivare un prodotto di casa che cercarne uno in giro, in un mercato di fatto chiuso al di là di un'altra prima punta che sarà però pensiero del diesse Filippo Ghinassi soltanto più avanti e certamente dopo la partita di Coppa Italia di domenica (inizio alle 18) al Sandrini contro il Vicenza.

L'ultimo tassello prima che il mosaico sia davvero completo. Si sente con le spalle piuttosto coperte già così il Legnago là davanti, con Svidercoschi primo riferimento dentro l'area.

Sulla trequarti tante le rassicurazioni dispensate da Demirovic e da Palazzino, neoarrivo dall'Ascoli e già con Ghinassi al Monterosi.

Dopodomani col Vicenza scritta la difesa con Pelagatti, Noce e Zanandrea a lungo provata durante la preparazione, vista per di più l'assenza pressoché certa di Martic out per problemi alla schiena. In mediana la solidità di Diaby e Ibrahim, con Rossi e Demirovic alle spalle di Svidercoschi.

Due allenamenti, davanti a Daniele Gastaldello, prima di chiudere definitivamente il cerchio e ripartire. Con Banse e senza Furlan, ora al Cjarlins di Mauro Zironelli e Pippo Maniero. **A.D.P.**

Tennis

Moratelli, avanti tutta È la terza doppista azzurra

• L'aggiornamento del ranking Wta la colloca 56esima al mondo: in Italia davanti a lei solo gli ori olimpici Paolini ed Errani

MASSIMO UGOLINI

Azzurri Angelica Moratelli (terza da sinistra) nell'United Cup d'inizio d'anno @ANGIMORATELLI

Il talento dell'At Verona alle spalle degli ori di Parigi.

Angelica Moratelli, insomma, prima tra le italiane dopo le campionesse olimpiche, come conferma l'ultima classifica Wta.

La giocatrice del Falconeri, secondo la classifica ufficiale Wta di doppio, è numero 73 al mondo ma anche e soprattutto terza giocatrice italiana. Graduatoria che è stata pubblicata lo scorso lunedì ed è valevole fino a lunedì prossimo, quando sarà aggiornata con i risultati di questa settimana.

Prima delle italiane in doppio è Jasmine Paolini, numero 12 Wta, medaglia d'oro con Sara Errani alle Olimpiadi di Parigi; seconda italiana la stessa Errani, numero 16; terza Moratelli che, appunto, è al 73esimo posto e quarta Camilla Rosatello, numero 84 davanti a un'altra veronese e giocatrice dell'At Verona Falconeri ovvero Aurora Zantedeschi, numero 119, che con Moratelli affronterà da ottobre, a Verona, il prossimo campionato di A1 femminile a squadre.

La classifica di doppio è capeggiata dalla neozelandese Erin Routtlife, numero 2 la ceca Katerina Siniakova,quindi la canadese Gabriela Dabrowski.

Angelica e Sonego

La posizione di eccellenza nel contesto nostrano spinge la Moratelli sempre di più anche verso la nazionale, tanto che la tennista in forza all'At Verona ha già indossato ad inizio d'anno i colori dell'Italia alla United Cup, svoltasi in Australia prima degli Australian Open.

Moratelli, per la prima volta nella sua carriera con la maglia azzurra, è scesa in campo, in doppio misto, con Lorenzo Sonego sul veloce di Sydney nel torneo a squadre miste riservato alle squadre nazionali.

Nel doppio Sonego-Moratelli sono stati battuti dai tedeschi Zverev-Kerber 6-3 6-0, punto che ha permesso alla Germania di battere l'Italia 2-1.. Poi la squadra azzurra ha ceduto alla Francia per 3-0, uscendo al primo turno.

Della squadra facevano parte anche Jasmine Paolini, Flavio Cobolli, Andrea Pellegrino, Nuria Brancaccio.

Il terzo posto in doppio nella classifica Wta potrebbe comunque proiettare la Moratelli verso nuove convocazioni azzurre.

Ofner numero 56

Restando ai tennisti legati a Verona, vanno registrati anche i progressi del singolarista Sebastian Ofner, finito tra i primi sessanta al mondo del ranking Atp.

Ofner, austriaco, tennista di punta del Ct Scaligero Sec, che giocherà il campionato di A2 a squadre nel prossimo ottobre, è numero 56 Atp in singolo.

Tennis

Applausi Francesca Talibov con Enrica Oltramari

A Dossobuono Galizioli e Talibov ko all'ultimo atto

• Al torneo di 4ª categoria 135 gli atleti in gara Nel maschile si impone D'Andrea, nel femminile vince Oltramari

ALICE RUSSO

Enrica Oltramari (4.1) del Tc Bergantino Rovigo e il bresciano Gaetano D'Andrea (4.1) sono i vincitori del torneo di quarta categoria che si è svolto la scorsa settimana sui campi di Dossobuono.

Erano 135 gli atleti che per tutta la competizione hanno dato vita a gare entusiasmanti.

La finale maschile è stata una lotta punto su punto e ha visto D'Andrea, testa di serie numero uno, prevalere con il punteggio di 6/3 6/7 10/6 sul 4.2 Daniele Galizioli del Garda Tennis. Anche le due semifinali erano finite al match tie break, con D'Andrea che aveva avuto la meglio sul pari classifica di Mozzecane Emanuele Capano e Gallizioli che aveva sconfitto a sorpresa il più quotato giocatore di casa Marco Dusi (4.1).

Equilibrio anche nella finale femminile dove Enrica Oltramari (4.1) si è imposta sulla giocatrice di casa e pari classifica Francesca Talibov per un solo punto: 4/6 6/2 10/8 lo score finale. La Talibov, numero uno del seeding, in semifinale aveva battuto la 4.2 Sara Bernhart dello Sporting Villabella mentre la poi vincitrice del titolo aveva eliminato la tennista di Bussolengo Daniela Signorini (4.2). Giudice arbitro Davide Aurenghi, assistito da Renato Zambelli, Michele Oliosi e Rossella Zini.

Ginnastica ritmica

Libertas Lupatotina in festa Pioggia di medaglie a Rimini

• Al Summer edition, nel livello Silver Fgi, in risalto in particolare con Lambri, Orientale, Marchetti, Fantato e Santaterra

Il podio Marta Lambri prima All Around (cerchio e clavette)

Al Rimini Summer Edition 2024 brillano le ginnaste della Libertas Lupatotina. Tanti podi e tanti piazzamenti di prestigio per la ginnastica ritmica, in un appuntamento che raduna centinaia di ginnaste da tutta Italia. Un intero anno di lavoro condensato in un minuto o poco più di esercizio, che alla società veronese, per il livello Silver Fgi, ha fruttato risultati da applausi e traguardi personali.

Si parte dal livello Ld categoria A4, dove Francesca Grazian conclude con un buon quarto posto al nastro e un quinto al cerchio, mentre Alice Bergamaschi rientra nella top10 del cerchio. In Lc1 categoria J3, Alice Orientale vince l'oro nel cerchio, le fa compagnia Nina Pedone al quinto posto. Grande prova di Marta Lambri nel livello Lc1 categoria S1: primo posto nell'all around alle qualifiche, e poi un argento al cerchio e un quarto posto alle clavette in finale. Splendido anche il bronzo di Anna Marchetti al cerchio, per il livello Lb1 categoria J3. Si arriva al livello Le, eccellenza, con Giada Fantato in categoria S2 che ottiene un grande argento alla Fune e un decimo posto alle clavette. Chiude, alla grande, per livello Le categoria S3, Martina Santaterra, con una medaglia di bronzo nella fune e un decimo posto nelle clavette. Risultati che riempiono di entusiasmo la Libertas Lupatotina, che ora si prepara a ripartire con un nuovo anno sportivo che si aprirà con gli open day di settembre. **Fr. Cast.**

Tamburello

Bardolino in finale Ora sfida il Dossena

• In serie B di Coppa Italia i lacustri si sono imposti con il Segno al tie break In C invece Maistri eliminato in semifinale

Missione compiuta per il Bardolino. Il team del dt Andrea Baietta è in finale per la Coppa Italia di serie B, e domani (ore 20.15) a Noarna si giocherà la finale contro il Dossena. Un ottovolante di emozioni, la partita contro il Segno, cominciata con un Bardolino scatenato, che vince 6-2 il primo set e domina il gioco gestendolo da vero collettivo. Qualcosa si incrina invece nel secondo set, perché il Bardolino, pur avendo la partita in pugno, incappa in un brutto gioco perso sul 2-2 che si è rivelato fatale per il parziale, perso 3-6. Si va quindi al tie-break, un vero e proprio giro in giostra, con il Segno avanti 4-7 con quattro match point a disposizione, ma un Bardolino capace di rispondere con grande grinta e concludere vincendo 10-8. Sugli scudi Festi e Perina. La finale, contro il Dossena capolista della Serie B, sarà una sfida tutta da vivere.

Si ferma in semifinale, invece, il percorso del San Floriano Maistri. Venerdì scorso la sfida contro l'Arcene, per la Coppa Italia di serie C, ha dato ragione ai bergamaschi, che però se la sono dovuta sudare fino al tie-break. Il dt Giuseppe Zantedeschi ha dovuto fare i conti con un Nicholas Gottoli febbricitante: il punto di riferimento della squadra ha potuto giocare solo a mezzo servizio. Bene il primo set, vinto dal San Floriano 6-2, ma poi l'Arcene ha ribaltato il punteggio nel secondo (2-6) e si è aggiudicato il tie-break per 2-8. **Fr. Cast.**

Vela

Fireball, tricolore a Stefanini e Borzani

Campione del Garda ha ospitato l'edizione numero 55 dei Campionati Italiani classe Fireball. Il Vela Club Campione, circolo organizzatore su delega della Federazione Italiana Vela, con la collaborazione del Circolo Vela Gargnano, Fraglia Vela Desenzano e Fraglia Vela D'Annunzio, ha accolto la flotta con presenze di livello anche da Svizzera, Repubblica Ceka e Francia. Nell'ultima delle 9 prove, finale thrilling per l'assegnazione del titolo tricolore a causa anche di squalifiche per partenza irregolare. A laurearsi Campione Italiano Fireball è stato l'equipaggio formato da Luca Stefanini (Vela Club Campione) e Steven Borzani (Fraglia Vela Desenzano).**L.B.**

Valeria Ferlini

EX MODELLA ORA STILISTA E IMPRENDITRICE

«La moda è strada, la strada è libertà Gli studi di filosofia mi hanno insegnato a bucare l'ovvio, a indossare lo sguardo»

MARIA VITTORIA ALFONSI

Potremmo definirla cittadina del mondo. Valeria Ferlini è nata a Verona, da padre veronese e da madre brasiliana ma di origini veronesi. Bella, ovviamente intelligente, con quel «qualcosa in più», può vantare – oltre ad una vita eccezionale - due splendide figlie. Ora gode il successo a tutto tondo nella sua attività, che le ha procurato anche il premio del «Sole 24 ore» nel 2015, il «Gamma Donna» per l'«imprenditoria femminile innovativa» nel 2019.

Quando ha lasciato Verona?
Dopo la maturità. Sono andata a vivere a San Paolo in Brasile. Mio padre è veronese, la mamma italiana ma nata a San Paolo.

Verona - Milano - Brasile o Verona - Brasile - Milano?
Verona - Brasile - Milano. Catapultata a San Paolo dopo la maturità, è stato durissimo, 14 milioni di abitanti, città complicata che ti inghiotte con tutte le sue sfaccettature. Nonostante vivessi nel cuore di un quartiere stupendo le discrepanze sociali di questa città si incontrano dentro di te, e questo tuttora è così. Ma in Brasile evince, al di là delle classi sociali un grande insegnamento: il sì alla vita, il sorriso per la vita accompagnato da quel "samba" che ti rimane nell'anima. L'esperienza vissuta in Amazzonia con gli indios, nel Mato Grosso a caccia di coccodrilli, rapita da cieli stellati, dai colori della natura che fa da padrone. Tutto molto formativo per creare una geometria di pensieri.

Università, moda...
Gli studi di filosofia mi hanno insegnato a "indossare" lo sguardo, a captare, a spingerti sempre nel mondo del sapere, della curiosità, soprattutto a bucare l'ovvio. Grande lettrice di biografie... avrei voluto continuare nel mondo della lettura e studio, invece mi sono ritrovata nel mondo della moda: effimero? Sì. Ma un effimero dal quale ho colto la grande avventura del tessuto, trama e ordito, colori non colori ma soprattutto la qualità che deve adattarsi alla forma, elasticità, tenuta, spessore, come i pensieri per vivere una vita. Vengono esaminati alla luce per intonarsi con il pensiero. La moda è un matrimonio tra forma e tessuto...

Le piaceva il lavoro di indossatrice? Per chi ha sfilato e chi trovava più professionale o... umano?
La creatività inizia ad inserirsi dentro ad un mio mondo. Ho conosciuto Gianfranco Ferrè, ho sfilato per lui: personaggio carismatico, l'architetto geniale. Gentilissimo. I suoi abito indossati vibravano da soli sprigionando femminilità, stile ed eleganza. Da bravo architetto gli eccessi non esistevano. Krizia una donna di comando, durissima, ma ero entrata nelle sue grazie. Una collezione è stata programmata su di me. La modellista urlava perché non ero nei parametri ossia magrissima ma con troppo seno. Krizia irremovibile io imbarazzatissima. Rapporto idilliaco. Vittorio Missoni un amico ci incontravamo fuori dal mondo della moda. L'ultima sfilata per lui all'autodromo di Mugello, in un luglio caldissimo dove sfilavamo i cappotti invernali. Finita la sfilata svengo ... ero incinta di cinque mesi della mia prima figlia Nathalie Moellhausen. Che scema!!! Posso dire un mondo al di sopra del mondo, oggi è cambiato tutto. Respiravi serietà, professionalità ed è questo il grande insegnamento.

Sposata giovanissima, ha due figlie. Una è famosa, conosco meno della seconda...
Avendo avuto due figlie con sedici mesi di differenza la «taglia svanisce» e le sfilate pure. Nathalie Moellhausen la più grande è campionessa di scherma, campione mondiale. A Parigi vive da diciannove anni, creando oltre alla scherma un progetto artistico importante. Purtroppo in questa Olimpiade è andata in pedana ma è svenuta durante una prova. È stata ricoverata e operata d'urgenza. Nicole, la più piccola, ha tre bambini e anche lei è una creativa. Tra le varie idee oggi sta sviluppando un bel progetto realizzando cornici particolari col brand "Hausen".

Una cittadina del mondo Valeria Ferlini, ex modella, ora imprenditrice nel mondo della moda

Come in passerella Valeria con un abito della sua collezione

Ed ecco ancora la moda: eccezionali gli anni trascorsi ad insegnare il lavoro sartoriale alle detenute nel carcere milanese San Vittore!
Finito il mondo delle sfilate, incomincio quasi subito a creare delle mie collezioni per bambini. Oltre a lavorare per case di moda disegnando, apro dei miei spazi: uno in Porta Romana 122 e uno in Montenapoleone 12. Grande successo. Nel 1999, in anni non sospetti, mi invento la moda itinerante» con un'ape car ... L'ape Malandra. Inizia tutto a Forte dei Marmi dove, annoiandomi, ho una visione: un'ape car carina che vende per strada. Visualizzo il progetto, compro un'ape. Io la guardo lei mi guarda ma mi manca un pezzo ... un qualcosa di speciale. A Milano mi confronto con dei grossi imprenditori un po' scettici... io da Ariete mi fisso e non mollo. A dicembre leggo un articolo sul Corriere della Sera di Cusani, all'epoca è in carcere e dichiara la sua esperienza lavorativa con i detenuti. Chiudo il Corriere e mi dico: ci siamo, ho il progetto. Voglio produrre laddove manca la libertà (in carcere) e vendo nel modo più libero in assoluto: per strada con un'ape ... nasce Malandra. «La moda è strada, la strada è libertà, la libertà non passa mai di moda». Progetto per il quale perdo la testa. Corsi di formazione a San Vittore in una sartoria già esistente dove cucivano abiti per teatri. Il direttore Luigi Pagano è un grande uomo che mi appoggia in tutto. Lavoravo nel penale. Un team di detenute con tanti anni di detenzione. Il laboratorio aperto sino alle 10 di sera. La mia presenza è quotidiana, tre volte al giorno: loro esaltate, io incredula nel riuscire a «sprigionare» la loro creatività rinchiusa.

E veniamo all'Ape Malandra, o Ape vagabonda: un'altra idea «in». Come le venne? Qual è la differenza sostanziale con l'abbigliamento che si trova nei mercati, o sulle bancarelle?
La prima Ape Malandra parte a Forte dei Marmi, gestita dalla Marchesa Oretta Torrigiani Rivetti. Anni indimenticabili, fatti di risate e umiliazioni. Prima dell'articolo fatto su Panorama grazie a Leonardo Mondadori, amico e sostenitore del progetto, le persone erano titubanti nell'avvicinarsi, alcune non ci salutavano più, poi a catena i vari articoli e voilà ... tutto parte. Vendiamo a Virna Lisi, alla Duchessa di Kent, Carolina di Monaco. Le Malandre si moltiplicano: Cortina, Sardegna, Roma, Milano... Ma il bello del progetto - che è il primo in Italia – è da dentro con le detenute, a fuori carcere con lo stesso team e il reinserimento sociale. Apro un laboratorio esterno per lo stesso gruppo a loro fine pena. Tutto -e ci tengo a dirlo- finanziato da me e non da enti pubblici. Il progetto è durato più di venti anni. Oggi i nostri prodotti vengono confezionati da laboratori che lavorano per grandi e importanti brand: è sfumato il lavoro dal rispetto, il Fast Fashion ha ubriacato il mercato, tutto di corsa, bassa qualità, bassi costi.

Programmi?
Programmi? Sempre per distinguersi e non confondersi. Abbiamo aperto un monomarca a Taormina, una capsule a Montecarlo. Oggi, a Milano, abbiamo uno spazio molto bello a ridosso del quadrilatero, una vecchia stalla del '700 nel palazzo dove viveva il cugino di Alessandro Manzoni in via Gerolamo Morone.

Gli eventi al Salieri

Omaggio a Nando Orfei grande protagonista del circo

• In programma la mostra «Heritage da Nando Orfei al Circo-Teatro» e il convegno di studi «L'eredità di Nando Orfei»

ELISABETTA PAPA

Ci sono i suoi costumi più belli, i suoi attrezzi, ma anche tante immagini inedite che arrivano dall'archivio di famiglia. E poi ancora, racconti particolari come quelli delle cene notturne con Federico Fellini o gli accordi segreti con Giulio Andreotti.

E' un viaggio attraverso la vita umana ed artistica di Nando Orfei, giocoliere, clown, acrobata, domatore e musicista, e perfino attore di cinema in film come «Amarcord», «I Clowns», «E la nave va» di Fellini, quello che la quarta edizione dell'International Salieri Circus Award, in programma al teatro Salieri di Legnago dal 26 al 30 settembre, proporrà per il decennale della sua scomparsa. Grazie a fotografie che escono per la prima volta dagli album privati degli Orfei, ad interviste e filmati rari se non addirittura mai visti, il festival, ideato e promosso da Proeventi con Ansac (Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi) e Fondazione culturale Antonio Salieri, ripercorrerà con tre speciali eventi la vita e la carriera di uno dei maggiori protagonisti del circo del Novecento. L'omaggio a Nando Orfei passerà attraverso una mostra, un libro ad essa collegato ed un convegno di studi. Il 15 settembre, sarà inaugurato, alle 11, alla Fondazione Fioroni, il percorso espositivo «Heritage, da Nando Orfei al Circo-Teatro», curato da Gioia Orfei, figlia minore di Nando. I visitatori potranno conoscere da vicino molti preziosi materiali, in gran parte mai visti dal grande pubblico ed ora messi a disposizione dalla moglie Anita Gambarutti. Oltre ai costumi di Nando e della stessa Anita (come quello indossato negli spettacoli degli anni settanta «Circorama» e «Il circo delle mille e una notte»), saranno esposti tanti altri oggetti tra cui la tromba di Nando, il suo primo spartito musicale e la bobina utilizzata per i super8 al circo. L'itinerario verrà accompagnato dalla proiezione non stop del film «Nando Orfei un sogno di famiglia» di Piero Fontana, prodotto da Roberto Bianchin, che contiene il documentario «S'Arcurden» di Cristian Orfei. Gli altri due eventi in memoria di Orfei sono previsti il 29 settembre. Alle 10.45, nella Vip Lounge accanto al Salieri, avrà luogo il convegno di studi «L'eredità di Nando Orfei» con un'introduzione del regista Antonio Giarola, direttore artistico del Festival, una Lectio Magistralis di Alessandro Serena, docente di storia del circo all'Università di Milano, ed altri interventi. Seguirà, alle 12, la presentazione del libro «Heritage, da Nando Orfei al Circo Teatro», a cura del Cedac, scritto dal giornalista Bianchin.

L'omaggio Nando Orfei nel ruolo di domatore

Stasera

Søsken live Brani folk rock anni '70-'80

Il live I Søsken, Giulio Peretti e Arianna Puddu

• Alle 20 il duo formato da Arianna Puddu e Giulio Peretti sul palco a La Val Trucktoria di Costermano

Un concerto vintage folk rock con un duo elegante che fa vivere con nostalgia i brani più famosi dei decenni passati. I Søsken, Arianna Puddu e Giulio Peretti, sono un duo folk-rock attivo dal 2018, il cui repertorio fa, infatti, sognare i nostalgici dei mitici anni Settanta e Ottanta.

Le Retro Vibes dominano e le armonie alla Crosby Stills Nash and Young sono il focus dei Søsken, che con brani degli America, di Simon and Garfunkel, dei Fleetwood Mac e di molti altri grandi musicisti internazionali porteranno il pubblico lontanissimo con l'immaginazione. Stasera alle 20 a La Val Trucktoria di via Valle Dei Molini a Costermano si tiene il live del Søsken Acoustic Duo. Si tratta di un duo acustico che regala l'atmosfera eterea, magica ed intima propria dei grandi del folk anglosassone e non solo.

Amici di lunga data, Arianna Puddu e Giulio Peretti suonano insieme dal dicembre del 2018 con il proposito di suonare quelle canzoni che hanno sempre amato, liberi dalle regole del mercato musicale attuale che impone a formazioni simili un repertorio più moderno e vivace, più commerciale.**S.C.**

Cinema

09-08-2024

Una scena tratta dal Film "Trap"

Verona

ARENA SAN MASSIMO
Via Brigata Aosta, 8
www.cineteatrosanmassimo.it/
Hotspot - Amore senza rete (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
di Giulio Manfredonia con Francesco Arca, Denise Tantucci.
Sentimentale ***21.15***

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Io and Sissi (Cinema Revolution - ingresso alla proiezione 3,50 euro)
di Frauke Finsterwalder con Sandra Hüller, Susanne Wolff.
Biografico/Drammatico
18.00-20.30

ARENA ESTIVA FIUME
Via Pontida, 7 - Porta San Zeno - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Cattiverie a domicilio
di Thea Sharrock con Olivia Colman. *Commedia* ***21.15***

KAPPADUE
Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895 - www.cinemakappadue.it
Chiusura estiva

MULTISALA RIVOLI
Piazza Brà, 10 - 045/8032935
www.multisalarivoli.it/
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione ***17.00-19.30-21.30***
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds.
Azione ***17.00-19.00-21.30***
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue. *Horror* ***17.00-19.30-21.30***

NUOVO SAN MICHELE
Via Monti, 7/C - 045/974244
www.cinemasanmichele.com/
Riposo

PINDEMONTE
Via Sabotino, 2/A - 045/913591
www.cinemapindemonte.it
Chiusura estiva

ARENA SANTA TERESA
Cortile Basilica di Santa Teresa - 045/508380 - 347/1114009
www.teatrosantateresa.org
Gloria!
di Margherita Vicario con Galatéa Bellugi, Carlotta Gamba.
Drammatico/Storico
21.30

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA
Via Cigno, 259 - 0425/51528 - www.multisalapoliteama.it
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett. *Azione* ***21.15***

Legnago

CINERGIA
Via Mantova, 13 - 0442/602452
www.legnago.cinergia.it
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione ***19.30-21.30***
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione
19.00-21.15
Inside Out 2
di Kelsey Mann.
Animazione
19.20-21.30
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror
19.10-21.20
Twisters
di Lee Isaac Chung con Daisy Edgar-Jones, Glen Powell. *Azione*
19.00-21.15

Lugagnano

THE SPACE VERONA
Via Trentino, 1
(La Grande Mela ShoppingLand)
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione
16.10-17.15-18.00-19.15-20.10-21.00-21.40-22.10
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione*
16.15-17.00-20.00
Twisters
di Lee Isaac Chung con Daisy Edgar-Jones, Glen Powell.
Azione ***18.30***
A spasso con Willy
di Eric Tosti.
Animazione ***17.30***
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione ***17.45-19.00-21.30-22.45***
Miller's Girl
di Jade Halley Bartlett con Jenna Ortega, Dagmara Dominczyk.
Drammatico ***20.20***
The Well
di Federico Zampaglione con Lauren LaVera, Claudia Gerini.
Horror ***23.00***
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror
16.00-18.40-21.20-22.20

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO
Corso Italia, 9 - 045/7610171
www.multisalacristallo.it
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett. *Azione* ***19.15-21.30***
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman. *Azione* ***21.30***
Inside Out 2
di Kelsey Mann.
Animazione ***19.30***
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror ***19.15-21.30***

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA
Via Monte Amiata - 892960
www.ucicinemas.it/uci_verona
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione ***17.00-19.45-22.30***
Deadpool and Wolverine 3D
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione ***17.45-20.30***
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione ***16.45-19.15-22.00***
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione ***16.00-18.45-21.30***
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione*
16.15-17.15-18.30-19.30-21.00-22.15
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror
17.30-20.00-22.45

Teatri

VERONA

CORTILE MONTANARI
Verona Vicolo Stimate, 4
Stasera ore 21 la Compagnia Giorgio Totola presenta:
MATTO SARA' LEI
di David Conati. Regia Massimo Totola. Brillante commedia dove sette pazienti in sala d'attesa di un prestigioso psicologo in ritardo sugli appuntamenti, per ingannare l'attesa proveranno a conoscersi dando vita a un'improvvisa terapia di gruppo creando una serie di situazioni divertenti. Prenotazioni: 349.1606742 – info@compagniagiorgiototola.it (fino alle 18).

VERONA

CHIOSTRO DI SANT'EUFEMIA
Verona Piazzetta Sant'Eufemia, 1
Ore 21.00 ZEROPUNTOIT COMPAGNIA TEATRALE vi aspetta per un carico di risate con **OPLA' – MATRIMONIO A PRIMA SVISTA**
Regia Andrea Girardi. FATEVI TRASCINARE DALLA FOLLIA! Info e prenotazioni: 340 8908966 - 338 7607868 - 349 892 9567
zeropuntoit@gmail.com

L'intervista

«A sette anni sapevo leggere gli spartiti Aida? La voce deve essere cangiante»

• Il soprano Maria José Siri sfoggia una voce potente, timbricamente sontuosa, ma anche capace di flessibilità inaudite

ELENA BIGGI PARODI

Maria José Siri ha vestito nuovamente i panni di Aida per alcune recite nella versione moderna di Stefano Poda e ora sarà Aida nella versione ricostruita del 1913 che andrà in scena domani. L'abbiamo sentita svettare nel grandioso Finale del secondo atto di Aida, la sua voce si è distinta potente da coro, orchestra, gli altri cantanti. Verdi prescrive ad Aida l'acuto do5, che in pochi realizzano con la medesima efficacia, per ricordarci che la protagonista è lei, la principessa etiope schiava in Egitto. Nata in Uruguay con radici italiane, Maria José si avvicina alla musica dall'età di cinque anni e inizia gli studi vocali all'Enal di Montevideo, perfezionandosi poi al Conservatorio di Parigi e in seguito con la grande Ileana Cotrubas.

Una voce potente, timbricamente sontuosa, dagli acuti d'acciaio, ma anche capace di flessibilità inaudite, mutando l'inflessione dalla delicatezza impalpabile fino alle sonorità aggressive della vocalità verista (nel 2021 l'abbiamo applaudita in Cavalleria rusticana di Mascagni). Molto attenta a proteggere la propria vita privata, nel nostro incontro risulta calorosa e sincera, perfino impulsiva nel rispondere alle domande con i temi che le stanno a cuore.

«È vero, ho intrapreso da molto piccola lo studio della musica. A sei sette anni leggevo molto meglio la musica di uno spartito, con le mani al pianoforte, che un libro. Era un gioco. Vengo da una famiglia che fa musica per piacere, mio padre è un chitarrista autodidatta. Da piccolissima mi faceva cantare accompagnandomi con la chitarra le canzoni dell'Uruguay e i tanghi e sognavo di fare la pianista».

In scena Maria José Siri in Arena, protagonista dell'Aida «di cristallo» firmata da Stefano Poda FOTO ENNEVI

La vita
Nata in Uruguay da una famiglia che amava la musica, il padre è un chitarrista autodidatta

Perché il pianoforte?
La mia passione per il pianoforte è nata quando a quattro anni mi hanno regalato un pianoforte giocattolo. Lo distrussi perché ho l'orecchio assoluto e secondo me suonava male. Chiesi in regalo un pianoforte vero.

Continuiamo con i ricordi e di come è arrivata a studiare il canto, che può interessare ai tanti giovani che amano la musica senza sapere a quale strumento dedicarsi.
Dal pianoforte ero passata a studiare il sassofono, un giorno per caso ho assistito a una lezione di canto lirico. Quando ho sentito il soprano che cantava a due metri da me ho capito che volevo cantare anch'io, costasse quel che costasse. L'insegnante mi provò la voce e mi disse «tu sei un soprano, sai che vuol dire? Che puoi cantare l'Opera», da quel giorno lasciai il sassofono perché fa male alle corde vocali.

A questo proposito come vede per i giovani l'esperienza dei Talent show?
Quando sento queste bambine sforzare la voce, perché non hanno la preparazione tecnica e soprattutto il corpo non si è sviluppato, penso che nessuno gli dice che possono fare un danno alle loro corde, irreparabile e irreversibile. Nei talent il pubblico sente due urla e una melodia cinque toni più bassa e non è in grado di comprendere la differenza.

Qual è la caratteristica della sua voce?
Non sono un soprano leggero, che si muove sempre nella zona acuta, sono un soprano lirico spinto, tutti i ruoli che faccio hanno come base la zona centrale e svettano con gli acuti. Per questo tipo vocale bisogna arricchire la tecnica e aspettare che il corpo abbia la maturità giusta.

È giunta a Verona vent'anni fa?
Ho vissuto a Verona da mamma, ed è una città molto bella per crescere un figlio. Mi sono trasferita qua nel 2005 e avevo già fatto una decina di ruoli tra Verdi e Puccini in Sudamerica, un'Aida, la Traviata e la Bohème. Qua ho avuto la possibilità di fare varie audizioni, il terzo contratto era già alla Scala con Barenboim per Aida nel 2008.

Cosa pensa della musica che Verdi scrive per Aida?
La sua voce deve essere cangiante. Per esempio deve avere un colore scuro, drammatico, quando augura a Radamès «Ritorna vincitor», ma poi, quando pensa che ciò significa la sconfitta del suo popolo, cambia completamente, bisogna addolcire la voce in un istante, passare al piano, che Verdi subito prescrive all'orchestra, perché Aida con «Numi pietà» sta pregando. Passa da fare suoni in fortissimo, a una frase in cui bisogna cantare come un angelo, da un colore da guerriera a quello d'una dolcissima ragazza.

Come si fa?
I colori si cercano nella voce con l'immaginazione, perché noi non possiamo toccare le corde, come se fosse un violino o uno strumento a fiato, dove si pigiano i tasti. Noi non possiamo toccare niente, il nostro strumento è tutto nascosto. L'unico vero segreto è imparare a cantare offrendo i suoni, non trattenendoli per noi. Ciò che ascoltiamo noi con l'orecchio interno non è quello che si sente fuori, la voce deve essere proiettata, allora prende colore e diventa bella, perché si riempie di tutti i suoni armonici e vola. Sa, il suono va verso l'alto, per questo in Arena si apprezza meglio dai gradoni.

DOMANI

Il capolavoro di Verdi nell'edizione del 1913

Domani, per la prima di cinque rappresentazioni, rivivrà la magia della prima notte d'opera in Arena: era infatti il 10 agosto 1913 quando le note del capolavoro di Verdi riecheggiarono per la prima volta fra le pietre dell'anfiteatro. L'allestimento che torna in scena è quello che nel 1982 volle Gianfranco de Bosio, regista, docente e per due volte Sovrintendente dell'allora Ente Lirico. Con un'operazione pionieristica di ricostruzione storica, partendo dai bozzetti dell'architetto Ettore Fagiuoli e dalle poche foto d'epoca, creò una nuova tradizione. Sul podio, Daniel Oren. Cast di voci di rilievo internazionale: Maria Josè Siri, Piotr Beczala, Ekaterina Semenchuk, Luca Salsi (eccezionalmente per questa data). Il debutto di questa edizione di Aida è dedicato a Gianfranco de Bosio, che Fondazione Arena ricorderà in un convegno domani alle 15.30, nel foyer del Teatro Filarmonico.

La rassegna

Film Festival della Lessinia, tre giornate di eventi speciali

• Domani il film «Il vitello nella mucca e il grano della cassa» (Germania, 2007) di Josef Schwellensattl su un maso della Val d'Ultimo

Tre serate dedicate alla montagna veronese. A Cerro Veronese, nel paese che per dieci edizioni, dal 1997 al 2006, ha ospitato il Film Festival della Lessinia. Nell'anno del trentennale, la rassegna cinematografica internazionale veronese offre al suo pubblico alcune proiezioni speciali domani, domenica e il 19 agosto (sempre alle 21), alla presenza dei registi.

Il primo appuntamento è domani sul grande schermo del Teatro parrocchiale, con la visione del film «Il vitello nella mucca e il grano della cassa» (Germania, 2007). Le telecamere del regista Josef Schwellensattl accompagnano in uno dei masi della Val d'Ultimo: qui, da secoli, abitano gli Schwienbacher.

Si ritorna in teatro domenica con la visione di «Riposino in pace» (Italia, 1966): cortometraggio di Fredo Valla ambientato a Ostana, paesino di appena quindici abitanti a 1.300 metri di quota, nell'alta Valle del Po. A seguire: Non solo K2... Le pupille di Marcello (Italia, 2004) del regista Renato Morelli con i retroscena legati alla produzione e alla distribuzione del documentario Italia K2, la pellicola di Marcello Baldi che documentò la straordinaria conquista italiana del K2, nel 1954. Lunedì 19 agosto a Borgo Paglia quattro opere che hanno segnato la prima storia della rassegna: «Fregole» (Italia, 1999) di Nerina Poggese, omaggio al paese di Cerro; «Recinti» (Italia, 2002) di Alberto Cogo e Guido Ostanei, ambientato nella Piana del Cansiglio dove Mirko, allora studente di Scienze forestali, scelse di vivere come custode di una mandria di mucche. Poi, «Lessinia. Inverni lontani» (Italia, 2006) in cui Giorgio Pirana raccoglie le testimonianze degli ultimi anziani della Lessinia; e «Una macchina ad acqua» (Italia, 1999) di Claudio Malacchini in una giornata trascorsa con una famiglia della Lessinia negli anni Cinquanta.

Televisione Verona

Programmi di venerdì

Rai Uno

9.00 UnoMattina Estate *Informazione*
11.30 Camper in viaggio *Documenti*
12.00 Camper *Documenti*
13.30 Tg1 *I nformazione*
14.05 Un Passo dal cielo *Telefilm*
16.05 Estate in Diretta *Attualità*
16.55 Tg1 *Informazione*
17.00 Estate in Diretta *Attualità*
18.45 Reazione a Catena *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*
20.30 Techetechetè *Varietà*

21.25 Modalità aereo
Film. Commedia (Ita, 2019)
Cast: Pasquale Petrolo, Paolo Ruffini, Violante Placido

23.20 Codice Nuovi materiali *Doc.*
23.55 Tg1 Sera *Informazione*
0.00 Codice Nuovi materiali *Doc.*

Rai Due

8.30 Tg2 *Informazione*
8.45 Giochi Olimpici Parigi 2024 *Sport*
10.50 Meteo 2 *Informazione*
10.55 Tg2 Flash *Informazione*
11.00 Giochi Olimpici Parigi 2024 *Sport*
13.00 Tg2 Giorno *Informazione*
13.30 Giochi Olimpici Parigi 2024 *Sport*
18.10 Rai Parlamento Telegiornale *Informazione*
18.15 Tg2 L.I.S. *Informazione*
18.20 Giochi Olimpici Parigi 2024 *Sport*
20.30 Tg2 *Informazione*

21.00 Giochi Olimpici Parigi 2024
Sport. La capitale francese ospita i giochi dopo 100 anni

23.00 Notti Olimpiche *Informazione sportiva*
0.30 Meteo 2 *Informazione*
0.35 Appuntamento al cinema *Attualità*

Rai Tre

10.00 Elisir Estate *Attualità*
11.10 Il commissario Rex *Tf*
11.55 Meteo 3 *Informazione*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.15 Quante storie *Doc.*
13.15 Passato e Presente *Documenti*
14.00 Tg Regione *Informazione*
14.20 Tg3 *Informazione*
15.10 Il Provinciale *Documenti*
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi *Doc.*
17.10 Overland *Documenti*
18.05 Geo Magazine *Documenti*
19.00 Tg3 *Informazione*
19.30 Tg Regione *Informazione*
20.00 Blob *Attualità*
20.25 Rumorista Caro Marziano *Attualità*
20.50 Un posto al sole *Soap*

21.20 L'ombra di Caravaggio
Film. Drammatico (Ita, 2022)
Cast: Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert

23.20 Torto marcio *Documenti*
23.30 Corpo unico *Documenti*
23.50 Tg3 Linea notte estate *Informazione*
0.20 Meteo 3 *Informazione*

Rete 4

8.45 Love is in the air *Soap*
9.45 Everywhere I go Coincidenze d'amore *Soap*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 Meteo.it *Informazione*
12.20 Detective in corsia *Telefilm*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Diario del giorno *Informazione*
16.30 Sing sing *Film*
17.05 Tgcom24 breaking news *Informazione*
17.10 Meteo.it *Informazione*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Meteo.it *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 4 di sera *Informazione*

21.25 Lo squalo
Film. Thriller (Usa, 1975)
Cast: Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss

23.55 Lo squalo 2 *Film*
1.55 Tg4 - Ultima ora notte *Informazione*
2.15 Parigi, o cara *Film*

Canale 5

7.55 Tg5 - Mattina *Informazione*
8.40 Morning news *Informazione*
10.50 Tg5 *Informazione*
10.55 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.35 Meteo.it *Informazione*
13.40 Beautiful *Soap*
14.10 Endless love *Soap*
14.45 The family *Soap*
15.45 La promessa *Soap*
16.55 Pomeriggio Cinque news *Informazione*
18.45 The Wall *Quiz*
19.55 Tg5 Prima pagina *Informazione*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.35 Meteo.it *Informazione*
20.40 Paperissima sprint *Show*

21.20 La ragazza di Stillwater
Film. Drammatico (Usa, 2021)
Cast: Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin

22.15 Meteo.it *Informazione*
0.00 Speciale - Giffoni 54 l'illusione della distanza *Show*

Italia 1

8.30 Law & Order Special Victims Unit *Telefilm*
10.30 C.S.I. New York *Telefilm*
12.25 Studio Aperto *Informazione*
12.55 Meteo.it *Informazione*
13.05 Sport Mediaset *Informazione sportiva*
13.45 Backstage Cornetto Battiti live *Show*
14.05 I Simpson *Telefilm*
15.20 I Griffin *Telefilm*
15.45 Magnum p.i. *Telefilm*
17.45 Studio Aperto Live *Informazione*
17.50 Meteo *Informazione*
17.55 Studio Aperto *Informazione*
18.20 Coppa Italia *Sport*
20.20 Coppa Italia live *Sport*

21.15 Coppa Italia Monza-Südtirol
Sport. I brianzoli di mister Nesta sfidano la squadra di Bolzano

23.20 Coppa Italia live *Sport*
23.55 Mi fido di te *Film*
1.55 Ciak speciale *Show*
2.00 Studio Aperto La giornata *Inf.*

La7

9.40 Coffee Break Estate *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.00 Eden Un pianeta da salvare *Documenti*
17.00 Kate e Leopold *Film*
18.55 Padre Brown *Telefilm*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 In Onda *Attualità*
21.15 Mine vaganti *Film*
23.20 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? *Film*
1.00 Tg La7 Notte *Informazione*

TV8

9.35 Quattro matrimoni *Show*
10.55 Tg News SkyTg24 *Informazione*
11.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
12.20 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
13.40 Un amore malato *Film*
15.30 Il vero amore *Film*
17.15 Amore al primo scatto *Film*
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
20.20 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
21.30 I delitti del BarLume Indovina chi? *Film*
23.20 I delitti del BarLume Resort Paradiso *Film*
1.10 La cuoca del Presidente *Film*

Nove

9.00 Alta infedeltà Nuovi modi di tradire *Show*
10.10 Alta infedeltà *Show*
12.10 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
14.10 Un delitto senza corpo Il caso Noventa *Documenti*
15.55 Ombre e misteri *Documenti*
17.50 Little Big Italy *Show*
19.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
21.25 Anplagghed *Show*
0.25 72 animali pericolosi con Barbascura X *Documenti*
2.45 Naked Attraction UK *Reality*

Rai 4

9.15 Last Cop *Telefilm*
10.40 Senza Traccia *Telefilm*
12.10 Bones *Telefilm*
13.35 Criminal Minds *Telefilm*
14.25 Outback *Film*
15.55 Elementary *Telefilm*
18.05 Last Cop *Telefilm*
18.55 Bones *Telefilm*
20.20 Criminal Minds *Telefilm*
21.20 Jiu Jitsu *Film*
23.00 Pagan Peak *Telefilm*
0.35 Anica - Appuntamento al cinema *Varietà*
0.40 Criminal Minds *Telefilm*

Telearena

07.00	Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)
08.50	Tg Veneto
11.20	Le Vie Verdi dell'Estate
11.50	Fatto a Verona
12.30	Tg Giorno
13.00	Gol De Ponta Daily
13.30	Tg Giorno (R. 14.30)
14.00	Il Lavoro a 360°
18.00	Tg Veneto
18.40	Le Vie Verdi dell'Estate
19.10	Gol De Ponta Daily
19.30	Tg Sera (R. 20.30)
20.05	L'Arena Sport
20.10	Speciale Calcio Mercato (R. 00.30)
21.15	Velissima
21.50	A Ruota Libera
22.30	Dica 33 Estate
23.40	Tg Sera
00.40	Tg Veneto

A RUOTA LIBERA
ore 21.50

Anche questa settimana A Ruota Libera va alla scoperta di una delle squadre della nostra provincia. Conosceremo lo staff, i ragazzi e gli allenatori del club. Come al solito non mancheranno i servizi delle gare che si sono corse e i contributi di Capitan Riccio e del Meccanico.

Digita 16 sul telecomando

DICA 33 ESTATE
ore 22.35

Argomenti di questa puntata: la dismenorrea e l'osteopatia, la pelle e il sole, la sana alimentazione, il kit medicine per l'estate e le piante del benessere.
Ospiti in studio: Dr. Pietro Scanagatta osteopata e massofisioterapista, Dr.ssa Federica Tomelleri Resp. Dermatologia Ircss Osp. Negrar, Dr. Filippo Mensi biologo nutrizionista, Dr. Attilio Capri farmacista.
Per le vostre domande: dica33@telearena.it

Digita 16 sul telecomando

Iris

7.40 Kojak *Telefilm*
8.25 Walker Texas Ranger *Telefilm*
9.15 Un maledetto imbroglio *Film*
11.30 The kill team *Film*
13.20 C'era una volta un commissario... *Film*
15.25 My name is Tanino *Film*
17.40 The shape of things *Film*
19.40 Kojak *Telefilm*
20.30 Walker Texas Ranger *Telefilm*
21.10 Belfagor Il fantasma del Louvre *Film*
23.10 Agents secrets *Film*

La5

9.25 Lo sportello di Forum *Varietà*
11.05 La promessa *Soap*
12.20 Beautiful *Soap*
12.35 My home my destiny *Soap*
13.40 Pupetta il coraggio e la passione *Telefilm*
15.45 Cuore *Telefilm*
18.00 My home my destiny *Soap*
19.05 The family *Soap*
20.05 Endless love *Soap*
21.10 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 *Film*
23.10 In amore niente regole *Film*

Cielo

8.45 Love It or List It Prendere o lasciare Vancouver *Show*
10.40 Cuochi d'Italia *Show*
11.40 MasterChef Italia *Show*
16.25 Fratelli in affari *Show*
17.20 Buying & Selling *Show*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare Australia *Show*
19.10 Fratelli in affari Una casa è per sempre *Show*
20.00 Affari al buio *Show*
20.30 Affari di famiglia *Show*
21.20 Avere Vent'anni *Film*
23.05 Una bella governante di colore *Film*

Focus

9.00 Stonehenge La verità nascosta *Doc.*
11.00 Città in pericolo Amsterdam *Documenti*
13.00 I grandi fiumi della terra *Documenti*
14.00 Eden pianeta selvaggio *Documenti*
14.45 Lo sapevi che? *Show*
15.00 Meraviglie geologiche d'Italia *Doc.*
17.00 Ingegneria perduta *Documenti*
18.00 Tgv - Il grande check up *Documenti*
19.00 Mach 2: la leggenda del concorde *Doc.*
20.00 Clima del terzo tipo *Documenti*
21.05 Ingegneria degli epic fail *Documenti*
22.00 Le naufrage de l'Amoco Cadiz *Doc.*
23.00 Lo sapevi che? *Show*

radio verona

GR	7,8,9,10,11,12,13, 14,15,16,17,18,19,20	**13.00**	Summer Selection
06.00	6 Italiano hit italiane	**17.00**	Via Libera con Matteo Sandri
07.00	Tempo Reale Notizie a cura della redazione	**20.00**	Flashback Musica '70, '80, '90
09.00	Gira Voce con Nadia De Nicolò	**22.00**	Dance Power

Santa Teresa Benedetta della Croce - Vergine e martire
Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. A 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo atea. Nel 1921 si converte al cattolicesimo.

La pagina dei lettori

lettere@larena.it

Meteo

Sorge 6.10
Tramonta 20.31

Sorge 11.05
Tramonta 22.31

Belluno
Treviso
Vicenza
Verona
Padova
VENEZIA
Rovigo

DATI A CURA DI iLMeteo
GRAFICA **WITHUB**

Temperature
21° | 34°

Oggi a Verona
Giornata caratterizzata da cielo sereno: avremo sole e caldo dal mattino a sera. Le temperature potranno variare da una minima di 21°C a una massima di 34°C.

Domani
Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l’intera giornata, non sono previste piogge. Temperatura minima di 22°C e massima di 35°C con sole caldo.

Numeri Utili

PRONTO INTERVENTO	
Pronto intervento Carabinieri	112
Pronto intervento Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Verona emergenza Soccorso alpino	118
Corpo Forestale dello Stato	1515
POLIZIA	
Polizia Stradale	045.809.0711
Polizia di Stato	199.113.000
Polizia Ferroviaria	045.805.4611
Polizia Municipale	045.807.8411
Sms Info Rimozioni	334.634.0404
Questura	045.809.0411
SOCCORSO STRADALE	
Soccorso ACI	803.116
Europ Assistance VAI	803.803
INFORMAZIONI	
Poste	803.160
Ferrovie	892.021
I.N.P.S.	164.64
TAXI	
Piazza Bra	045.8030565
Stazione F.S.	045.8004528
Radiotaxi 24 ore su 24	045.532666
Aeroporto	045.8095666
Radiotaxi Aeroporto Catullo	045.8582035
Radiotaxi Catullo	045.9815997
CENTRO ANTIVELENI	
Veneto	800.011.858
VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO	
Croce Bianca	045.803.3700
Croce Rossa	045.520.111
Croce Verde	045.595.932
Croce Blu	045.879.7405
Croce Gialla	045.898.0666
Servizio Operativo Sanitario	045.608.1330
FEVOSS	045.800.2511
P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	800.392.722
Telefono Rosa	045.801.5831
Telefono Amico	800.280.233
Telefono Azzurro	1.96.96
Emergenza Infanzia	114
A\colisti Anonimi	045.501.367
Clubs Alcolisti	045.576.395
Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	345.533.6279
SERVIZIO GUASTI	
Agsm Guasti Gas	800.107.590
Altri Guasti	800.394.800
Enel	800.900.800
Servizi Autostra BS/VR/VI/PD	800.012.812
ANIMALI	
Guardia Veterinaria Festiva	045.820.1947
Ente Protezione Animali	045.505.551
GUARDIE MEDICHE	
Numero unico:	045.761.4565
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.	
AULSS 9 SCALIGERA	
Centro unico prenotazioni	
Attività istituzionali (con impegnativa)	045.24552
dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 18.00	
sabato ore 8.00 - 13.00	
Attività in libera professione	045.24552.23
dal lunedì al venerdì ore 8.00-18.00	
sabato ore 8.00-13.00	
Ufficio relazioni con il pubblico	
Verona	045.807.5656
San Bonifacio	045.613.8884
Legnago	0442.622.692
Bovolone	045.699.9311
Bussolengo	045.671.2111
Caprino Veronese	
Centro Polifunzionale	045.620.7111
Isola della Scala	045.664.8411
Legnago	0442.622.111
Malcesine	045.658.9311
Nogara Centro Polifunzionale	0442.537.711
San Bonifacio	045.613.8111
Villafranca di Verona	045.633.8111

Farmacie

Dalle ore 9 del 9 agosto alle ore 9 dell’11 agosto

VERONA	
Verona Centro	
Centrale, p.zza Erbe, 20	045.8006264
Verona Parona	
Soprana, largo Stazione Vecchia, 6	045.941070
Verona S. Lucia	
Santa Lucia, via Mantovana, 62/A	045.954315
PROVINCIA	
Brenzone	
Zaccaria, via Colombo, 18	045.7420003
Castelnuovo Del Garda	
Gardesana, via Montini, 2	045.6450826
Isola Rizza	
Isola Rizza Snc, via L. Ferrari, 61	045.7135242
Lazise	
Benati, via A. Della Scala, 56	045.6470858
Legnago	
Salieri, viale dei Caduti, 69	0442.20584
Locara di S. Bonifacio	
S. Francesco, via Fossacan, 4/C	045.7660054
Maccacari di Gazzo V.Se	
Comunale Dott.ssa Mattioli, p.zza Maccacari, 66	0442.590019
S. Giovanni Lupatoto	
Comunale Garofoli, via Garofoli, 135/137	045.8753205
S. Floriano di S.Pietro in Cariano	
San Floriano, via Don Cesare Biasi, 47	045.9615643
Vestenanova	
Anselmi, via Monte Grappa, 13	045.7470416
Villafranca	
Madonna del Popolo, via Marsala, 23	045.7903623

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Il vostro coraggio alle volte rischia di essere incoscienza. In amore non siate troppo sicuri.

Toro
21 aprile - 20maggio
Sfruttate al meglio e al massimo un momento fortunato. In amore non siate avari di sentimenti.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Adattatevi alle esigenze del momento, senza polemizzare con i colleghi. Brusca frenata in amore.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
La vostra intraprendenza sarà premiata: si profila un futuro luminoso. Negli affetti siete riservati.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Progressi nel lavoro se sarete disposti a impegnarvi a fondo. Possibili colpi di fulmine.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
Non accettate senza riflettere certe sfide professionali. Non deludete chi vi ama tanto.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Con pazienza e diplomazia riuscirete a stringere una solida alleanza. Difficoltà in amore.

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
È arrivato il momento per guardarsi intorno e cercare nuovi spazi. In amore cambiate tattica.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
Sfruttate meglio le vostre capacità intellettuali. Clima affettivo quasi perfetto.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Dopo tanto temporeggiare i nodi sono venuti al pettine. Momenti di esaltazione in amore.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Un incontro di lavoro potrebbe essere decisivo per il futuro. Un amore altalenante finirà.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
L'eccessiva sicurezza potrebbe farvi imboccare una strada difficile. In amore fate autocritica.

La protesta

Disservizi postali e giornali che arrivano in ritardo

È una vergogna. Sabato 27 luglio, verso le ore 10, sono uscito per vedere se la posta fosse arrivata. Avevo controllato il giorno prima nel tardo pomeriggio: non c'era nulla. Aspettavo un settimanale - Verona Fedele - che quasi sempre arriva il giovedì. Aspettavo il giornale Avvenire, che dovrebbe arrivare ogni giorno. Il vostro giornale, l'Arena, per fortuna arriva regolarmente, perché sono abbonate le suore che mi ospitano. Ho trovato nella cassetta l'Avvenire di 5 giorni e il settimanale in ritardo. Io non dico altro. Se avessi più voce e più soldi, griderei con più forza: è una vergogna. Pertanto voglio segnalare questo importante disservizio da parte delle Poste Italiane. Per garantire la mia indignazione posso aggiungere che più volte ritiro anche cinque giornali in un giorno, ovviamente in ritardo. Sono un vecchio prete nativo della campagna dell'est veronese. La mia contrada, distava sei chilometri dal paese. Ricordo ancora con quanta gioia vedevamo, ancora lontano, il postino in bicicletta venire a portarci una cartolina. Chi ha gustato queste esperienze non può accettare le nefandezze d'oggi. Aiutiamoci tutti a rendere migliore questa nostra vita.

don Francesco Zorzi
Verona

Il trasporto pubblico

Che vergogna quella fermata d’autobus in Via Valverde

Non sono mai stato un assiduo fruitore del servizio pubblico di trasporto, ma, con l'avanzare dell'età ho in animo di riprendere a salire sugli autobus cittadini per brevi spostamenti. Nei giorni scorsi dovendo raggiungere una carrozzeria in Borgo Venezia ho pensato bene di sfruttare il mezzo pubblico e la sua aria condizionata. Peccato che per attendere l'arrivo del mezzo ho dovuto rivivere le avverse condizioni climatiche ben descritte dal libro sulla Caienna della Guiana Francese. Esagerato? non direi visto che da troppo tempo chi sale in Valverde è costretto a stazionare sotto il sole, sotto l'acqua, in balia di un traffico continuo in una specie di spartitraffico delimitato da barriere amovibili con rischi anche fisici. Ora mi chiedo la locale Atv quando ha concertato con la sezione Strade, Giardini & Arredo urbano di spostare la fermata a seguito della variazione della viabilità in questo snodo cruciale del traffico, perennemente intasato di auto e nel periodo scolastico sovra sfruttato dalle numerose scuole che alle 13 fanno affluire decine e decine di studenti carichi di zaini in uno spartitraffico improvvisato e sotto dimensionato... si è posta il problema di cosa comportava per i fruitori del servizio pubblico di trasporto? Qualcuno, fra coloro che contano, che possono e che devono fare ha in animo di risolvere con una pensilina opportunamente dimensionata, con un gazebo... con barriere in cemento armato... con panchine... con quanto è tecnicamente previsto per facilitare l'attesa di risolvere questa vergogna cittadina?

Giorgio Scolari
Verona

Le polemiche

Troppo spazio agli odiatori «seriali» della Meloni

Perché il suo giornale continua a dare così tanto spazio agli odiatori seriali di Giorgia Meloni? I quali pur di sfogare il loro astio raccontano balle tipo il colore del suo vestito che, come si vede dalla foto di pagina 2 dell'Arena del giorno 30, non era bianco come hanno scritto bensì celeste come l'impero che è andata a visitare...

Ernesto Tappainer
Verona

Ai lettori
Per consentire ogni giorno al maggior numero possibile di lettere inviateci dai lettori, di trovare spazio per la pubblicazione in questa pagina, invitiamo tutti i lettori a contenere i loro interventi entro le trenta righe. Grazie.

L’iniziativa

Ogni sabato L’Arena in edicola con «Oggi»

EMANUELE ZANINI

Antonella Clerici parla per la prima volta dell’intervento che ha subito per l’asportazione delle ovaie. E lo fa in una lunga intervista su Oggi, in edicola con L'Arena sabato 10 agosto al prezzo di 2,50 euro. Nel servizio la conduttrice rivela la sua devozione per il beato Carlo Acutis, il quindicenne protettore di Internet, al quale si è affidata prima di entrare in sala operatoria.

Nell’intervista al settimanale, la presentatrice torna sul delicato intervento a cui è stata sottoposta per una pericolosa cisti ovarica con conseguente asportazione delle ovaie: «Avevo in testa un unico pensiero: “Meno male che l’ho scoperto. Adesso mi curo e andrà tutto bene”. Nelle situazioni difficili, dentro di me scatta una forza interiore che mi carica d’ottimismo». E aggiunge: «Io sono molto legata a mia sorella Cristina e per lei è stato uno choc. Nostra madre Franca è morta in tre mesi per un melanoma quando aveva soltanto 55 anni... Anche per Vittorio (Garrone, il suo compagno dal 2016, ndr) non è stato facile. Era all’estero ed è rientrato subito. È stato fantastico, solare e positivo senza essere banale. Vittorio ha sofferto con me, ma senza farmelo vedere, mi ha confidato solo dopo la sua paura», afferma.

Antonella Clerici rivela anche che «a fine mese andrò due giorni ad Assisi a portare la mia preghiera a Carlo Acutis, il ragazzo di 15 anni beatificato nel 2020. Pochi giorni prima di aver saputo di avere un problema di salute, Carlo mi compariva ogni volta che aprivo il telefono per navigare, di continuo. Prima dell’intervento ho pregato lui perché sono religiosa, anche se non frequento la Chiesa.

Ebbene, dopo che tutto è andato per il meglio, Carlo è scomparso e se voglio rivederlo il suo profilo, devo fare una ricerca. Non grido al miracolo, ma sono sicura che ci sono persone di fede, o di cuore o con poteri speciali – non saprei come definirle – che nei momenti di crisi sanno starti accanto. Per questo voglio ringraziarli di persona». Infine Antonella rivela che la figlia Maelle «ha trovato un ragazzo per bene, Stefano, carino e sportivo. Si vogliono bene». Intanto Maria De Filippi si gode il meritato riposo dopo la lunga stagione televisiva con il figlio Gabriele. E sull'ultimo numero di Oggi vengono mostrata tutte le immagini scattate nelle acque dell'Argentario, oltre che svelare il valore della lussuosa imbarcazione, uno yacht (in affitto) da 4,3 milioni di euro: noleggiarlo costa circa 140 mila euro a settimana (20 mila euro al giorno).

Il periodico si occupa poi dell'uccisione in Trentino dell'orsa Kj1, rea di aver aggredito un turista francese a Dro. L’Enpa, Ente nazionale protezione animali, ha depositato una denuncia alla Procura della Repubblica di Trento nei confronti del governatore trentino Maurizio Fugatti per violazione dell'articolo 544 bis del Codice penale, ovvero per uccisione di animale con crudeltà o senza necessità.

Estrazioni Lotterie

CONCORSI di giovedì 8 agosto 2024

SUPER ENALOTTO estrazione n. 125

3 16 17 54 61 90
4 Numero Jolly — 21 Super Star

Montepremi		**62.241.399,80**
6 punti	-	-
Jackpot		58.237.041,80
5+1 punti	-	-
5 punti	12	**14.015,26**
4 punti	801	**216,66**
3 punti	27.638	**18,73**
2 punti	374.387	**5,00**
5 stella	-	-
4 stella	3	**21.666,00**
3 stella	188	**1.873,00**
2 stella	2.649	**100,00**
1 stella	14.517	**10,00**
0 stella	28.778	**5,00**

LOTTO estrazione n. 126

Bari	35	85	34	89	10
Cagliari	87	61	68	22	13
Firenze	13	35	56	79	75
Genova	39	65	68	46	13
Milano	59	6	63	79	39
Napoli	69	41	34	3	14
Palermo	13	34	3	51	28
Roma	13	23	21	17	33
Torino	36	69	7	9	1
Venezia	88	52	48	17	46
Nazionale	24	55	37	14	16

DIECI E LOTTO estrazione n. 126

3 6 13 23 34 35 36 39 41 52
56 59 61 63 65 68 69 85 87 88
35 Numero oro — **85** doppio oro

L’Arena
il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenti@larena.it
orario: dalle 9 alle 13 (orario estivo)
C.C. PT N. 17481375 intestato a L’Arena
Bonifico Bancario a favore di
Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 Q 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Certificato n. 9350 del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell’Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di giovedì 8 agosto 2024 è stata di 19.519 copie

Necrologie

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto il suo caro Elio

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO
di anni 92

La ricordano i figli Claudio con Nicoletta, Donatella con Valter, Michele con Angela, i cari nipoti Alessandro, Andrea, Massimiliano, Stefan.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo Morelli Bugna di Villafranca.
I funerali avranno luogo sabato 10 agosto alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Sommacampagna, partendo alle ore 9.00 dalla casa funeraria Mascanzoni in via San Francesco 22 a San Pietro in Cariano.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Sommacampagna, 9 agosto 2024

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

Il Presidente Gian Luca Rana, il Direttore Generale Andrea Pietro Faltracco e tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Società Athesis SpA e delle altre Società del Gruppo sono vicini a Michele Manzato e alla famiglia in questo momento di profondo dolore per la scomparsa della madre

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

I colleghi dell'ufficio IT del Gruppo Editoriale Athesis sono vicini a Michele in questo momento di dolore.
Un caloroso abbraccio a Michele e famiglia.

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

Il direttore Massimo Mamoli, i redattori, gli impiegati, i collaboratori delle testate L'Arena, Bresciaoggi e Gazzetta di Mantova partecipano al lutto che ha colpito Michele Manzato per la scomparsa della cara mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

Il Direttore Marino Smiderle, il condirettore Luca Ancetti, i redattori, i tipografi, i collaboratori e gli impiegati de "Il Giornale di Vicenza" sono vicini a Michele Manzato e alla famiglia per la perdita della mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Vicenza, 9 agosto 2024

Il direttore Mario Puliero, la redazione, i tecnici, i dipendenti e i collaboratori di Telearena, Radioverona e Telemantova si stringono con affetto a Michele in questo momento di dolore per la scomparsa della cara mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

Il Direttore Marcello Galletti con i dipendenti, agenti e collaboratori di Publiadige Verona e Mantova partecipa al lutto di Michele Manzato e famiglia per la perdita della mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona - Mantova, 9 agosto 2024

Il Direttore di Publiadige Vicenza e Brescia Stefano Ghiraldini, i dipendenti, gli agenti e i collaboratori sono vicini a Michele Manzato e alla famiglia per la perdita dalla mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Vicenza - Brescia, 9 agosto 2024

Tutti i dipendenti del Gruppo Editoriale Athesis si stringono con affetto a Michele e famiglia in questo triste momento per la dolorosa perdita della cara mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

Nicola Signorini e i colleghi dell'ufficio HR del Gruppo Editoriale Athesis sono vicini a Michele e famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della cara mamma

CARMELA MASSELLA ved. MANZATO

Verona, 9 agosto 2024

L'8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PADOVANI
di anni 86

Lo annunciano con dolore la moglie Adalgisa, i figli Marco con Marina e Nicola con Ilaria, gli amati nipoti Michela, Martina e Cecilia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Giovanni Battista Tomba Extra sabato 10 agosto alle ore 15.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Verona, 9 agosto 2024

O.F. MENEGARDO COSTANTINO S.n.c.
di ALESSANDRO E MICHELE MENEGARDO
Via dell'Industria, 19 Castelnuovo d/G
CASA FUNERARIA 24h
Tel. 045.6450279

Gli amici del 1° Febbraio sono vicini a Nicola per la triste scomparsa del caro papà

GIUSEPPE

Verona, 9 agosto 2024

---

†

Il giorno 7 agosto 2024, si è spento serenamente attorniato dall'amore della moglie Donatella e della figlia Flaminia

CESARE GIRARDI
di anni 70

"Non dimenticheremo mai Cesare, il tuo dolce sorriso, il tuo grande amore e la tua generosità d'animo, che ci hai donato ed insegnato."
Ne diamo il triste annuncio unite ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 agosto nella chiesa del Buon Pastore alle ore 9,30, partendo dalla Sala del Commiato di San Giovanni Lupatoto.
Per coloro che volessero salutare il caro Cesare la Sala del Commiato sarà aperta sabato 10 agosto dalle ore 16,00 alle ore 17,00 e lunedì 12 agosto dalle ore 8,15 alle ore 9,00.
Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di San Giovanni Lupatoto, dove il caro Cesare sarà tumulato nella tomba di famiglia.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

San Giovanni Lupatoto, 9 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Marina e Riccardo Murari
- Monica Lucchese
- Sergio, Riccardo, Giulia Rigoni e lo Staff del Poliambulatorio Odontoiatrico Copernico
- Fratelli Mion, famiglie e collaboratori gruppo Migross

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiavo.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Dipendenti e collaboratori della Girardi Pubblicità Group Srl, si uniscono al dolore della moglie Donatella e della figlia Flaminia, per la perdita del caro

CESARE GIRARDI

San Giovanni Lupatoto, 9 agosto 2024

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.
(Vangelo secondo Matteo 11:28)

Per

CESARE

Odilla e Matteo.

Verona, 9 agosto 2024

Luigi, Paola, Bianca e Alberto Giarola abbracciano con tanto affetto Donatella e Flaminia nel ricordo del caro

CESARE

amico da sempre e grande uomo di impresa

Verona, 9 agosto 2024

Siamo vicini a Donatella e Flaminia per la perdita del caro

CESARE

Famiglia Castelletti.

San Giovanni Lupatoto, 9 agosto 2024

Il Presidente Raffaele Boscaini, gli Organi Direttivi e tutti gli associati di Confindustria Verona sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

CESARE GIRARDI
Imprenditore

Verona, 9 agosto 2024

Il Direttore Generale Rita Carisano e tutta la struttura di Confindustria Verona partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

CESARE GIRARDI

Verona, 9 agosto 2024

Siamo vicini alla vostra famiglia in questo momento doloroso per la scomparsa del signor

CESARE

La società Pubblicità Gamberoni Srl.

Pescantina, 9 agosto 2024

La società Pubbliuno Srl porge le più sentite condoglianze e si stringe alla famiglia Girardi per la perdita del signor

CESARE

Nogara, 9 agosto 2024

Donatella, le amiche della Scuola L. Mondin sono vicine a te e Flaminia per la perdita del vostro caro

CESARE

Verona, 9 agosto 2024

"Beati i miti perché erediteranno la terra".

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

NATALINA BONAFINI MENEGOLLI

Con dolore lo annunciano i figli Anna Maria, Lorella con Fernando, Paolo con Erika, Andrea con Silvia, gli amati nipoti Francesca, Michele, Francesco, Marcello, Sofia, Gioele e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi venerdì 9 agosto alle ore 10 nella chiesa di S. Pio X, partendo dalla Casa Funeraria F.lli Bona, in Via Sant'Antonio nr. 29 - San Martino Buon Albergo.
Alla fine delle esequie, seguirà la benedizione della salma al cimitero di Lugo di Grezzana.
Si ringrazia il dott. Nicola Pisoni e il suo staff infermieristico, A.D.I. per l'umanità e professionalità dimostrate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 9 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Alberto Lobbia
- Federico Nicoletta Albertini

FRATELLI BONA onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CASA FUNERARIA
Via Sant'Antonio 29 - S.Martino B.A.
CONSORZIO A.C.I.F.

Abbracciamo Anna, Paolo e Andrea nel ricordo dell'amata mamma

NATALINA BONAFINI

Antonella, Paolo e tutti i collaboratori di Unilegal

Verona, 9 agosto 2024

Per la scomparsa di

MARIA ROSA VEZZA in MAZZONELLI

Partecipano al lutto:
- Paolo e Dora Buffatti

Dopo una lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

PIERA ROSSI in CRESCO
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, la figlia Lara con Marco, i nipoti Francesco, Maya e Gioia, i fratelli Ambrogia e Giovanni, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 agosto alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Garda.
I familiari desiderano esprimere un sentito ringraziamento ai medici e operatori, dell' Ass. A.M.O. Baldo Garda con una riconoscenza particolare al dott. Vantini e alla dott. Pastori per le amorevoli cure prestate.

Garda, 9 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Renzo Burro Lucia Trevisan
- Franco Gaspari e Lia Napione
- Giorgio e Maria Poli
- Alessia Rotta
- Romano Zeni e famiglia
- Comune di Soave
- Carlo Barba e famiglia
- Serena Desideri
- Barbara e Renzo Fratton
- Fiorenzo Lorenzini
- Franco Parisi e famiglia

O.F. BATTISTOLI CASA FUNERARIA
Bardolino - Garda - Lazise
Torri del Benaco - Brenzone
San Zeno di Montagna - Malcesine
Tel. 045.6210732 - 340.7372890

L'Amministrazione Comunale di Brentino Belluno si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara

PIERA

Brentino Belluno, 9 agosto 2024

Il Presidente Paolo Arena, il Direttore Generale Nicola Dal Dosso e i componenti della Giunta Esecutiva di Confcommercio Verona sono vicini ad Angelo e famiglia per la perdita della cara

PIERA

Verona, 9 agosto 2024

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale di Acque Veronesi S.c. a r.l. esprimono le più sentite condoglianze al Presidente di AGS Angelo Cresco per la perdita della moglie

PIERA

Verona, 9 agosto 2024

Giannantonio e Vilma Parolini partecipano al dolore dell'Onorevole Cresco per la perdita della moglie

PIERA

Sandrà, 9 agosto 2024

Il presidente Ivan De Beni e tutta Federalberghi Garda Veneto si uniscono al dolore di Angelo Cresco e famiglia per la perdita dell'amata

PIERA

Garda, 9 agosto 2024

Nel dolce ricordo di

PIERA

mi unisco al dolore di Angelo, di Lara e dei nipoti da lei tanto amati.
Giovanna Menghini Pavoni.

Domegliara, 9 agosto 2024

PIERA ROSSI CRESCO

Il presidente, con il Consiglio di Amministrazione e i soci di Verona 83 scrl sono vicini ad Angelo, Lara e famiglia in questo triste momento.

Verona, 9 agosto 2024

Andrea e Cosetta, Chiara e Ugo sono vicini ad Angelo in questo momento di grande dolore per la perdita della cara moglie

PIERA ROSSI

Verona, 9 agosto 2024

Circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

EMMA ERBICE in SOLFA
di anni 89

Lo annunciano il marito Agostino, il figlio Tarcisio con Stefania, i nipoti Luisa, Valentina con Riccardo e Federico con Martina unitamente a parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 10 agosto alle ore 9.30 nella chiesa di Mezzane di Sotto, partendo dalla casa funeraria F.lli Bona in via Sant'Antonio n. 29 - San Martino Buon Albergo.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico per le premurose cure prestate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mezzane di Sotto, 9 agosto 2024

FRATELLI BONA onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CASA FUNERARIA
Via Sant'Antonio 29 - S.Martino B.A.
CONSORZIO A.C.I.F.

Francesco, Giacomo con Elena e famiglie si stringono con affetto ai loro cari amici Federico, Agostino, Tarcisio, Stefania e Valentina per la perdita della cara

EMMA

Settimo di Pescantina, 9 agosto 2024

Antonio e Giuseppe Solfa con Franca, Elena, Margherita e Ludovica partecipano al dolore di Agostino e famiglia per la perdita di

EMMA

Illasi, 9 agosto 2024

---

†

Per la scomparsa di

MONICA PREVICINI in MANFREDI

Ci stringiamo forte a Jacopo e famiglia per la perdita della cara amica

MONICA

Marcus, Antonella, Filippo, Carlo e Alberto.

Verona, 9 agosto 2024

Necrologie

Quando perdi qualcuno che ami, ottieni un Angelo che già conosci

ANGELO ZANCHETTA

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Marco, Monica e Massimo, nuore, genero, nipoti, sorelle, cognati.
I funerali avranno luogo sabato 10 agosto alle ore 10.30 presso la parrocchia Santa Maria Assunta (Golosine).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 9 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Gilberto Antonioli

Ciao

zio ANGELO

Giuliana, Maurizio, Erica, Leonardo, Alessandro.

Verona, 9 agosto 2024

I condomini del condominio San Nicola sono vicini ai famigliari per la perdita del signor

ANGELO ZANCHETTA

Verona, 9 agosto 2024

Il Gruppo Alpini Golosine porge le più sentite condoglianze alla carissima moglie Ines e ai figli per la scomparsa dell'amico alpino

ANGELO

Verona, 9 agosto 2024

E' mancata

LUIGIA AVESANI ved. GOLO (Luigina)

di anni 91

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Rita e Piergiorgio, i nipoti Valeria, Donato, Giorgia, i pronipoti Daniel e Nicholas e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 agosto alle ore 10.00 nel Santuario Madonna della Pieve, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 9.50.

Pieve di Colognola ai Colli, 9 agosto 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

Ci uniamo al dolore di Rita, Giorgio e famiglie per la perdita della loro cara indimenticabile mamma

LUIGINA

Agostino e Maria con Gianluca e Paolo.

Colognola ai Colli, 9 agosto 2024

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

AFRA FASOLI ved. FURIONI (Vanni)

di anni 91

La ricordano con affetto i nipoti Michele con Elena, Marta con Alex, gli amati pronipoti, il genero Luciano e parenti tutti.
Un grazie di cuore alle care Elisa e Janet per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 9 agosto alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Settimo di Pescantina, partendo alle ore 14.40 dalla casa funeraria Mascanzoni in via San Francesco 22 a San Pietro in Cariano. Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo di Pescantina, 9 agosto 2024

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

E' mancato all'affetto dei suoi cari

TIZIANO PERBELLINI

di anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, i figli Emanuele con Elisa ed Erika con Federico, i cari nipoti Samuel, Sara, Leonardo, Riccardo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 10 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Ca' di David partendo dall'Istituto Al Parco di Villa Monga.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ca' di David, 9 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Angelo e Maria
- Adriana e Maria Tullia

FRATELLI BONA onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CASA FUNERARIA
Via Sant'Antonio 29 - S.Martino B.A.
CONSORZIO A.C.I.F.

Per la scomparsa di

ROSANNA CORTI ved. PIANON

Il Laboratorio di Analisi A. Sabin, Massimo, Francesca e Clara partecipano al dolore di Giorgio e Davide per la perdita della mamma

ROSANNA

Verona, 9 agosto 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO FATTORI

di anni 84

Lo ricordano con affetto la moglie Teresa, i figli Barbara con Paolo e Stefano con Nicoletta, gli adorati nipoti Martina ed Irene e parenti tutti.
La liturgia funebre avrà luogo sabato 10 agosto alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, partendo dalla casa funeraria "Santa Maria" (strada provinciale San Bonifacio - Arcole) alle ore 10.00.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

San Michele Extra, 9 agosto 2024

O.F. BONA & BERTOZZI
CASA FUNERARIA S.MARIA
San Bonifacio - Soave - Vestenanova - Arcole - Colognola ai Colli
CENTRALINO Tel. 045.7611077

Umberto ci ha lasciato in eredità il potere delle parole gentili, delle risate condivise e dell'amore incondizionato, una guida che seguirà ogni passo del nostro cammino.

UMBERTO GOZZI

di anni 89

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Liliana con i figli Sandro e Sonia, consorti e nipoti.
Il funerale sarà celebrato lunedì 12 agosto alle ore 17.00 presso la chiesa parrocchiale di Golosine, partendo dalle celle del cimitero Monumentale di Verona alle ore 16.45.

Verona, 9 agosto 2024

La società Melcom e collaboratori sono vicini a Sonia e famiglia per la scomparsa del caro papà

UMBERTO

Verona, 9 agosto 2024

✝

Il giorno 5 agosto, ci ha lasciato

EMANUELA AZZOLINI

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Emanuele, il papà Giancarlo, la sorella Elena con Luca e Giacomo.
La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa del cimitero Monumentale, sabato 10 agosto alle ore 10.30.

Verona, 9 agosto 2024

TOF Onoranze Funebri
P.le Scuro 7/9 (Osp. Borgo Roma)
Via Marconi 38/A - Castel D'Azzano
Rep. 24/24 Cell. 349.1055132
e-mail:tofverona@gmail.com

II ANNIVERSARIO

PAOLO MICHELETTI

La tua famiglia e la tua Matilde con amore.

Zevio, 9 agosto 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

ANNIVERSARIO

2007 2024

SILVIO ORLANDI

La tua famiglia ti ricorda.
Carla, Loretta, Stefano, Valentina e Pietro.

Pescantina, 9 agosto 2024